

SIGLA TRA AMMINISTRAZIONE E COMITATO DI QUARTIERE SAN PAOLO - SERVIZIO A PAGINA 5

Primo Patto di comunità per Cuneo

L'ATL del Cuneese protagonista a Milano



SERVIZIO A PAG. 2

PROVINCIA

Eductour: alla scoperta di Casa Savoia



SERVIZIO A PAG. 2

PROVINCIA

BEINETTE

Incontro con
l'autore Lele Viola

SERVIZIO A PAG. 18

BORGIO S.D.

Volontari per far
giocare i ciechi a bocce

SERVIZIO A PAG. 13

BOVES

Torna a Boves
la «Festa delle Leve»

SERVIZIO A PAG. 14

CHIUSA DI PESIO

«Lupi nostri» sarà
proiettata il 14 luglio

SERVIZIO A PAG. 19

PEVERAGNO

Progetto AMA:
salute e clima

SERVIZIO A PAG. 17

CUNEO

Al via «The Youth
Factor»



SERVIZIO A PAG. 6

Cena di Pasqua per il Lions Club Carrù-Dogliani

Nella serata di giovedì 26 marzo, presso l'agriturismo La Pieve di Dogliani, si è svolta la serata degli auguri di Pasqua del Lions Club Carrù-Dogliani.

«La cena degli auguri di Pasqua è un momento importante per tutti noi soci, nonché una tradizione che rinnoviamo di anno in anno e che festeggiamo con i nostri familiari» ha dichiarato il presidente Giulio Marini in apertura di serata.



La conviviale, inoltre, ha permesso di raccogliere fondi tra i soci del Club, offerte che permetteranno di finanziare i numerosi progetti organizzati dall'associazione, tra cui l'iniziativa dello «Zaino sospeso», una raccolta di materiale scolastico da destinare agli alunni delle scuole elementari della zona. Infine, tre fortunati Lions hanno ricevuto altrettante uova di cioccolato, una da cinque e due da tre chili, offerte dalla socia Paola Porta.

Cassa di Risparmio di Fossano: patrimonio a 234 milioni di euro

La Cassa di Risparmio di Fossano Spa ha fatto registrare un bilancio 2025 record con un patrimonio a € 234 milioni. In proposito il presidente Gianfranco Mondino ha dichiarato quanto segue.

«L'esercizio 2025 è stato nuovamente il migliore di sempre per la Cassa di Risparmio di Fossano Spa, il risultato è diretta conseguenza delle strategie adottate negli ultimi decenni che hanno consentito un forte aumento dei



volumi di attività, un attento contenimento dei costi di esercizio con indice di efficienza (cost/income, rapporto fra costi e margine di intermediazione) pari al 26,78 % quasi doppio rispetto alla media nazionale, il controllo dei rischi con sofferenze nette in costante riduzione (0,14%) a livello dei migliori dati nazionali e la buona redditività degli investimenti in titoli.

Servizio a pag. 11

ECONOMIA



Banche nei piccoli comuni? La ricetta di Beppe Ghisolfi

Il banchiere scrittore e consigliere del CNEL è intervenuto alla molto partecipata tavola rotonda organizzata presso il Comune della valle Gesso, quale relatore assieme al Sindaco Guido Giordana e all'Assessore regionale alle aree montane e alla pianificazione urbanistica Marco Gallo. I lavori sono stati introdotti dal Vicesindaco Sharon Giraudo e coordinati dall'avvocato Carla Sapino, in rappresentanza di Paolo Chiarenza, e hanno visto l'intervento anche della parlamentare e sindaca di Argentera, Monica Ciaburro. Nel contesto di una sala «Alberto Bianco» gremita di cittadini e di amministratori pubblici locali, si è svolta ieri la tavola rotonda dedicata al rapporto fra banche e piccoli Comuni, un'opportunità per affrontare il più generale problema della desertificazione delle terre alte e delle aree montane che

rischiano - come dichiarato dal sindaco Guido Giordana - di trasformarsi in dormitori, con enormi riflessi negativi in termini di presidio e di manutenzione dei territori anche di pianura: perché se la montagna soffre, lo stesso destino coinvolge il resto della provincia. Il primo cittadino ha ringraziato i numerosi presenti, e dedicato un pensiero all'amico Chiarenza che per una indisposizione non ha potuto coordinare il convegno che aveva contribuito a organizzare con passione, e ha elogiato la presenza dell'assessore Marco Gallo - «Fin dall'inizio del proprio incarico in Regione ha manifestato vicinanza concreta alle nostre comunità» - e del banchiere Ghisolfi - «La rappresentazione di come le banche rappresentino un servizio sociale e di prossimità».

Servizio a pag. 20

AGRICOLTURA



Cia Cuneo: «Urgente il recupero dei castagneti»

Interventi concreti e tempestivi per il recupero dei castagneti da frutto abbandonati, il sostegno alle aziende agricole di montagna e il rafforzamento delle politiche regionali a tutela del territorio. Sono queste le principali richieste avanzate da Cia Agricoltori italiani di Cuneo nel corso dell'incontro svoltosi questa mattina nella sede provinciale con l'assessore regionale alla Montagna, Marco Gallo. Nel corso del confronto, il presidente provinciale di Cia Cuneo, Marco Bozzolo, ha evidenziato come numerose aziende associate segnalino la necessità di attivare misure urgenti per il ripristino dei castagneti da frutto in stato di abbandono: «Si tratterebbe di un intervento di grande rilevanza ambientale ed ecologica - ha

dichiarato Bozzolo - che contribuirebbe in modo significativo al contrasto del dissesto idrogeologico, alla messa in sicurezza del suolo e alla tutela delle aree marginali. Il recupero dei castagneti rappresenta un elemento fondamentale per rafforzare la resilienza delle aziende agricole montane e per il mantenimento degli equilibri ecosistemici». Bozzolo ha sottolineato come gli interventi debbano riguardare il recupero agronomico dei castagneti, attraverso operazioni di potatura, rinnovo delle piante e risanamento delle chiome, la messa a dimora di nuove piante, il ripristino di superfici invase dal bosco e il miglioramento delle sistemazioni idraulico-forestali, fondamentali per la prevenzione dell'erosione e la stabilità dei versanti.

...E CHE SIA UNA PASQUA MAGARI
CON MENO SORPRESE,
MA SICURAMENTE CON
PIU' CERTEZZE...!



Danilo Paparelli per La Bisalta

EVENTO A MILANO PER RACCONTARE IL TERRITORIO

L'ATL del Cuneese ha presentato la destinazione turistica delle Alpi di Cuneo

Sull'onda di una stagione invernale da record, la provincia di Cuneo guarda alla primavera e all'estate 2026. L'ATL del Cuneese ha scelto la cornice di uno showroom milanese, La Boutique Tempini 1921, per svelare alla stampa nazionale e a numerosi stakeholder lombardi le novità della destinazione outdoor, confermandosi come uno dei distretti più dinamici per il turismo attivo, inclusivo e sostenibile.

«Guardiamo all'estate con un grande entusiasmo», ha dichiarato la presidente dell'ATL del Cuneese Gabriella Giordano, che ha moderato l'incontro. «Il Cuneese è un ecosistema dinamico dove l'autenticità della terra incontra la modernità di un'offerta turistica integrata e rigenerante: concerti all'aperto, spettacoli, appuntamenti gastronomici ed eventi sportivi internazionali saranno, nei prossimi mesi, una vera vetrina delle nostre Alpi. Un respiro globale che testimonia la forza attrattiva delle nostre terre e l'eccellenza organizzativa che ci distingue».

L'infinita varietà di appuntamenti outdoor estivi è stata raccontata anche attraverso la voce di due Testimonial di Visitcuneese: la runner Alice Minetti e il campione paralimpico handbike Tokyo 2020 Diego Colombari. A ufficializzare l'avvio della bella stagione, l'assessore regionale al Turismo e Sport Paolo Bongioanni e il Presidente di VisitPiemonte Silvio Carletto, intervenuti di fronte a importanti nomi del giornalismo e del mondo sportivo.

L'assessore regionale Paolo Bongioanni ha così commentato: «Viviamo un contesto, nazionale e internazionale, nel quale le certezze di ieri si trasformano nelle incertezze di domani e saltano equilibri consolidati da decenni. Occorrono flessibilità, dinamicità, capacità di diversificare, sia nell'agroalimentare - non dimentichiamo che il 20% dei prodotti italiani con certificazione d'origine è piemontese - sia nel turismo. È un quadro in cui la comunicazione, mai

così veloce, gioca un ruolo importante. Così come possono essere strategici mercati di prossimità come la piazza della Lombardia e di Milano. Il Piemonte ci si deve affacciare: Cuneo si sta muovendo anche con il richiamo di unicità come l'Alta Via del Sale. Bene così, continuiamo a farlo».

Silvio Carletto, presidente di VisitPiemonte, ha dichiarato: «Le Alpi piemontesi, e in particolare quelle di Cuneo sono un terreno leggendario per chi cerca il limite tra fatica e soddisfazione. Luoghi dove la «sfida» non è solo pendenza ma un viaggio tecnico e spirituale su strade militari e alte creste, attraverso paesaggi meravigliosi che ripagano largamente il grande impegno fisico. Per l'attrattività turistica della nostra regione, con la crescita soprattutto del turismo legato alla bicicletta, all'escursionismo e ai cammini, questi sono elementi fondamentali, insieme a un sistema di accoglienza ben organizzato e diffuso. In questo contesto, anche i campioni-testimonial e gli eventi sportivi contribuiscono a raccontare il Piemonte in modo autentico e coinvolgente, raggiungendo attraverso strumenti concreti target specifici: appassionati, atleti, accompagnatori, community. Un pubblico che non solo partecipa, ma vive il territorio, generando un impatto diretto in termini di presenze e contribuendo ad aumentare la permanenza in loco. Un ringraziamento particolare va all'ATL del Cuneese, esempio concreto di collaborazione efficace, capace di valorizzare le specificità locali e contribuire alla costruzione di un'offerta regionale coordinata e riconoscibile».

Il Cuneese, storicamente crocevia di scambi tra Italia e Francia, trasforma oggi il suo passato in opportunità turistiche uniche. Le antiche vie del sale, i sentieri dei peligrini e le vecchie rotte commerciali sono diventate un patrimonio di strade bianche e percorsi a bassa percorrenza. Questi tracciati, un tempo percorsi da pastori, pellegrini e contrabbandieri, rappresentano oggi l'itinerario ideale



per chi ama l'esplorazione a piedi o in bicicletta. Dalle iconiche pareti del «Re di Pietra» fino alle sponde del Po, il territorio si presenta come una vera e propria palestra naturale. Con il disgelo, lo sci cede il passo a un ventaglio di esperienze che spaziano dal classico all'estremo: sport d'acqua e aria quali rafting, canyoning, river trekking e l'emozione del volo in mongolfiera, sky running e arrampicata sulle grandi pareti alpine. A fianco di queste esperienze più consolidate, ecco nuove proposte immersive come il forest bathing e lo yoga in quota, pensate per chi cerca una riconnessione profonda con la natura.

In occasione dell'incontro milanese, la campionessa Alice Minetti ha così parlato delle Alpi di Cuneo e del ruolo da Testimonial che riveste per Visitcuneese: «Con questo evento-stampa, diventa ufficiale la mia collaborazione con l'ATL del Cuneese. Parto dicendo - senza nulla togliere alla corsa su strada, dalla quale provengo - che correre in montagna è un qualcosa in più. Un mix tra sensazione di libertà, immersione nella natura, passaggi in ambienti che cambiano più rapidamente che altrove. Non si tratta solo fatica: ti capita di guardarti attorno e di essere felice. Correndo in tutto il mondo ho scoperto la bellezza di tante montagne ma, per ovvie ragioni,

quelle del Cuneese sono nel mio cuore. Stamattina, prima di affrontare il resto della giornata e venire a Milano, mi sono alzata e ho corso per un'ora e mezza. Nel silenzio, c'eravamo solo io e i caprioli. Sono orgogliosa del ruolo che riveste come Testimonial e continuerò a portare il Cuneese con me in giro per il mondo».

Anche il campione Diego Colombari, oro a Tokyo 2020 nella disciplina handbike ha commentato: «Recentemente sono passato allo sci di fondo dalla handbike, specialità in cui ho, fra l'altro, conquistato un oro olimpico e due record mondiali, uno di velocità e uno sull'ora di percorrenza. Un cambiamento che, al di là del notevole impegno atletico, richiede passaggi tecnici non indifferenti. Sono un atleta poliedrico? Sì, anche grazie al mio territorio. Esco di casa e ho a disposizione un ampio ventaglio di possibilità: ho l'imbarazzo della scelta. Sono felice di questa collaborazione con l'ATL del Cuneese, che anche attraverso la mia immagine e le mie attività sportive, racconta un territorio sempre più inclusivo e attento ai bisogni speciali di turisti e di visitatori».

Il calendario degli appuntamenti sportivi prevede numerose iniziative dal respiro nazionale e internazionale, sia per i runner, sia per chi ama vivere la montagna in sel-

la alla bicicletta. Ecco i principali:

Podismo:
Due Castelli Urban Trail - (Manta, 19 aprile)

Tajaré Trail - (Valle Stura, 25 aprile)

Sui Sentieri di Leonardo - Campionato Italiano Mountain Classic (10 maggio, Revello)
Mola Nen Trail (Bernezzo, 31 maggio)

MUT - Mondolè Experience (6 giugno, con partenza da Roccaforte Mondovì)

CAUT, Curnis Auta Trail (11 luglio, Valle Grana)

100 Miglia Monviso (17-19 luglio, Valli del Saluzzese)

Valle Stura Skyrace - Campionato Italiano Assoluto Skyrace, Vertical - Skyrace - Skyrun (25-26 luglio, alta Valle Stura con partenza da Argentera)

Monviso Trail (30 agosto, Valle Po)
Grand Raid Cro Magnon (26 settembre, con partenza da Limone Piemonte)

MOT - Maira Occitan Trail (3 ottobre, Valle Maira)

Ciclismo:

GF Étape Piemonte by Tour de France (31 maggio, Alpi Marittime, con partenza da Entracque)
Giro d'Italia Women - Gran Finale (Saluzzo-Saluzzo, Valli del Monviso, 7 giugno)

La Via del Sale MTB Race (21 giugno, con partenza da Limone Piemonte)

GF La Fausto Coppi (28 giugno, Cuneo - Alpi di Cuneo - Cuneo con passaggio sull'iconico Colle Fauniera)

L'Étape Mondovì by Tour de France | GF Alpi del Mare (20 settembre, territorio Monregalese con partenza da Mondovì)

Le Scalate leggendarie: una settimana per scoprire le più iconiche salite del Cuneese in sella alla bicicletta, lungo strade chiuse al traffico veicolare. La settimana delle scalate prevede le seguenti proposte. 4 luglio: Rucas/Montoso, 5 luglio: Strada dei Cannoni, 6 luglio: Colle Sampeyre, 7 luglio: Pian del Re, 8 luglio: S. Anna Vinadio, 9 luglio: Colle Fauniera, 10 luglio: Montemalle. A questa settimana con giornate continuative si aggiungono date singole, ossia 20 giugno: Pian del Re, 6 settembre: Colle dell'Agnello; 12 settembre: Colle Fauniera.

Inoltre:
Dal 14 al 17 maggio 2026 a Cuneo ritorna il Cuneo Montagna Festival, un appuntamento importante per gli amanti della montagna e delle attività all'aria aperta.

Da non perdere anche OFF, Outdoor Free Festival in programma nel Monregalese dal 5 al 7 giugno con la possibilità di provare e vivere differenti discipline: e-bike, MTB, arrampicata, boulder, equitazione, gravel e trail running.

Da venerdì 25 a domenica 27 settembre, la sesta edizione del Cuneo Bike Festival proporrà agli appassionati tre esperienze inedite: venerdì 25 settembre la «Run, Bike, Fun», gara a coppie non competitiva, sabato 26 una pedalata gravel organizzata dall'ASD Fausto Coppi on the road e domenica 27 una pedalata cittadina per famiglie. In piazza Galimberti torneranno i grandi classici come il pump track e la ciclofficina, e nella serata di sabato 26 settembre il cinema Monviso ospiterà un talk con un personaggio del mondo dello sport.

Questi e molti altri appuntamenti in programma nelle Alpi di Cuneo sono consultabili su www.visitcuneese.it.

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NEL SEGNO DEL TURISMO E DELLA CULTURA

SavoiaExperience: tre giorni di visite nel territorio cuneese

Si è tenuto dal 25 al 27 marzo il secondo appuntamento con l'Eductour, iniziativa inserita nel progetto Interreg ALCOTRA n. 20119 "SavoiaExperience. Un circuito turistico e culturale nel cuore dell'Europa". Dopo la visita a Chambéry e ad alcuni siti della Savoia, tenutasi nel mese di novembre, i partner sono tornati a incontrarsi, questa volta nel cuneese, per una tre giorni di approfondimenti e visite alla scoperta di Casa Savoia che hanno coinvolto non solo i membri del partenariato, ma anche giornalisti, guide turistiche, tour operator e addetti al settore sia italiani, sia francesi. I lavori si sono aperti, nella mattinata di mercoledì 25 marzo, presso il Palazzo comunale di Racconigi, dove si sono tenuti i saluti istituzionali. Ad accogliere il nutrito gruppo di visitatori sono infatti stati il sindaco di Racconigi, nonché presidente dell'Associazione Le Terre dei Savoia, Valerio Oderda, l'assessore regionale con delega alla Progettazione euro-

pea Marco Gallo, l'assessore alla Cultura del Comune di Racconigi, Domenico Annibale, la direttrice del Castello di Racconigi, Alessandra Giovannini Luca, la property manager del FAI per il Castello della Manta, Silvia Cavallero, e il responsabile della Conservazione del Patrimonio del Dipartimento della Savoia, Jérôme Durand.

Le attività sono quindi proseguite con panel, conferenze tematiche, laboratori e visite guidate. I partecipanti hanno infatti avuto modo di visitare alcuni Beni simbolo del territorio, baluardi di un patrimonio storico-artistico che ha segnato questi luoghi e che ha contribuito a costruire un background comune. Le tappe dell'Eductour hanno portato il gruppo alla scoperta del Castello di Racconigi, dei palazzi Taffini d'Acciglio e Muratori Cravetta a Savigliano, del Monastero della Stella a Saluzzo, del Castello della Manta, del borgo di Pollenzo (frazione del Comune di Bra) e del



Castello di Govone. Un percorso suggestivo e coinvolgente, dove lo stupore per le eccellenze del paesaggio, della storia e dell'arte ha rafforzato la determinazione a valorizzare insieme il territorio, proprio al fine di costruire una destinazione turistica unitaria.

L'iniziativa ha rappresentato anche l'occasione per rinsaldare i rapporti con prestigiosi enti di ricerca. I relatori invitati ai panel dei tre giorni sono infatti ricercatori e docenti di riconosciuto valore scientifico che hanno saputo coinvolgere il pubblico in un viaggio tra

la storia e i luoghi sabaudi. Pierangelo Gentile, professore associato di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, docente di Fonti e storia nel Risorgimento, Storia e politiche del patrimonio culturale (CdL magistrale, Scienze del libro, del documento e del patrimonio culturale), Storia contemporanea e Storia dell'Ottocento e Novecento (CdL triennale, Storia), vicedirettore alla Didattica del Dipartimento di Studi Storici, nonché presidente della Società per gli Studi storici, archeologici e

artistici della Provincia di Cuneo, ha tenuto una conferenza sulle straordinarie vite delle donne di Casa Savoia.

Luisa Clotilde Gentile, dottoressa di ricerca in storia medievale all'Università di Torino e all'Università Savoia Monte Bianco, archivista presso l'Archivio di Stato di Torino, docente di scienze ausiliarie presso la Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dello stesso Archivio e membro della Società per gli Studi storici, archeologici e artistici della Provincia di Cuneo, si è invece concentrata sul rapporto tra Savoia e Marchesato di Saluzzo.

L'ultimo giorno è infine intervenuto il professor Séverin Duc. Dottore in storia e consulente specializzato in territori montani presso l'École de la pente, Duc ha proposto, nel pomeriggio di venerdì 27, un approfondimento su come ricostruire l'unità territoriale tra Piemonte e Savoia, recuperando un passato condiviso. I tre giorni di Eductour sono

anche stati l'occasione per svolgere insieme un lavoro puntuale e specifico finalizzato alla messa a terra effettiva della progettualità. Sono stati molti, infatti, gli spunti di riflessione utili a continuare la collaborazione proficuamente avviata: da un'identità olfattiva capace di raccontare il circuito transfrontaliero, agli scambi di buone pratiche, passando per la scoperta delle rispettive eccellenze culturali ed enogastronomiche, l'Eductour ha gettato i semi per un futuro di cooperazione foriera di numerose ricadute positive sia al di qua, sia al di là dell'arco alpino.

Come ricordato nel corso dell'ultimo pomeriggio di lavori, il Dipartimento della Savoia, la Fondazione di Hautecombe, l'Associazione Le Terre dei Savoia e il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano hanno avviato un percorso virtuoso atto a "riaprire il cantiere sabauda". Un know-how comune, un sistema globale di segni e corrispondenze, un territo-

rio unito da secoli di storia che ora, come una macchina potente ma da lungo tempo ferma, deve essere riavviata con nuova linfa vitale, così da riaccendere circuiti e connessioni rimasti a lungo inattivi: una sfida che attende città, amministrazioni, cittadini, enti e associazioni per costruire il futuro. Il cantiere sabauda ha bisogno di mani, menti e cuori che lavorino all'unisono.

Le attività di progetto, finanziate dal programma INTERREG VI-A FRANCIA-ITALIA ALCOTRA 2021-2027, proseguiranno nelle prossime settimane con la rassegna "Spettacoli di corte" che quest'anno farà tappa a Bra (18 aprile, chiesa di Santa Chiara), a Garesio (23 maggio, Castello di Valcasotto), al Castello della Manta (30 maggio e 20 settembre), al Castello di Govone (31 maggio), al Castello di Racconigi (6 giugno), all'Abbazia di Hautecombe (20 giugno) e a Chambéry (21 giugno, Castello dei Duchi dei Savoia).

INTERVENTO INNOVATIVO PER ALCUNE TIPOLOGIE DI DIPENDENZE

Asl CN2: stimolazione magnetica transcranica per curare gioco d'azzardo e uso di cocaina

L'Asl CN2 ha recentemente avviato, in seno al proprio Dipartimento di Salute Mentale, presso la struttura complessa del SerD (Servizio per le Dipendenze), la possibilità di ricorrere a un intervento innovativo per la cura di pazienti affetti da Disturbo da Gioco d'Azzardo e da Disturbo da Uso di Cocaina.

Si tratta dell'ultimo tassello, in ordine temporale, di un progetto sperimentale sovralocale che introduce l'impiego della Stimolazione Magnetica Transcranica ripetitiva (rTMS) all'interno dei percorsi di cura dei Servizi per le Dipendenze. L'iniziativa nasce nell'ambito di una collaborazione interaziendale che coinvolge, oltre all'Asl CN2, l'Asl di Novara e l'Università del Piemonte Orientale. L'Asl CN2 partecipa al progetto in qualità di centro collaboratore, mettendo a disposizione competenze professionali e una propria apparecchiatura dedicata alla stimolazione transcranica.

La Stimolazione Magnetica Transcranica ripetitiva (rTMS) è una tecnica di neurostimolazione non invasiva, indolore e innocua, già utilizzata in ambito neurologico e psichiatrico che, nel trattamento delle dipendenze, agisce sui circuiti cerebrali coinvolti nella regolazione degli impulsi, nei processi decisionali e nel controllo del comportamento. In particolare, la stimolazione della corteccia prefrontale dorsolaterale - ottenuta tramite l'applicazione di una bobina magnetica sul cuoio capelluto in prossimità dell'area di interesse - mira a riequilibrare i meccanismi neuro-

biologici della ricompensa, frequentemente alterati nei disturbi da dipendenza, con l'obiettivo di ridurre il "craving" (desiderio irrefrenabile e compulsivo) e favorire una maggiore autoregolazione.

Il protocollo di applicazione della rTMS prevede cicli ambulatoriali intensivi, con sedute quotidiane per due settimane consecutive, e l'applicazione di un approccio multidisciplinare che integri anche percorsi di psicoterapia cognitivo-comportamentale, al fine di rafforzare l'efficacia clinica e consolidare i risultati nel tempo. La tecnica, da tempo in uso presso realtà private, ospedali universitari e IRCCS, è ora accessibile per i pazienti in carico ai Servizi per le Dipendenze dell'Asl CN2 e dell'ASL di Novara grazie alla condu-



zione di una sperimentazione clinica che mira a combattere la frequente tendenza alle ricadute e migliorare l'efficacia dei trattamenti. Alla sperimentazione potranno partecipare anche i pazienti seguiti dai SerD dell'Asl

CN1, che aderisce all'iniziativa come centro inviante. La Direzione del SerD sottolinea che l'inserimento nello studio sperimentale avverrà secondo criteri clinici e nel pieno rispetto delle linee guida scientifiche e dei requisiti

previsti dal protocollo. I pazienti saranno valutati dall'équipe multidisciplinare che terrà in considerazione la storia clinica, la diagnosi e il percorso terapeutico. L'accesso sarà su base volontaria, previo consenso informato e il percorso sarà costantemente monitorato dall'équipe specialistica. Il progetto di ricerca, finanziato con fondi specifici per il contrasto al gioco d'azzardo patologico, ha ottenuto l'autorizzazione dal Ministero della Salute e vedrà le due Aziende Sanitarie raccogliere e analizzare i dati clinici per valutare l'effettiva efficacia del trattamento e ottimizzarne i protocolli terapeutici di somministrazione. Il dottor Ruggero Gatti, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl CN2 e del relativo SerD,

sottolinea: "La partecipazione a questo progetto sperimentale rappresenta un'importante opportunità per ampliare le possibilità di trattamento offerte ai pazienti con disturbi da dipendenza, in particolare per quanto riguarda i casi di gioco d'azzardo patologico e di tossicodipendenza da cocaina. A volte gli approcci tradizionali mostrano limiti per quanto concerne l'efficacia del trattamento e le possibili ricadute: confidiamo che l'integrazione di tecniche innovative, inserite in un percorso strutturato e multidisciplinare, consenta di rispondere in modo più mirato e ancor più adeguato alla complessità clinica di queste patologie". La dottoressa Paola Malvasio, direttore generale dell'Asl CN2, evidenzia:

"L'adesione a una sperimentazione di rilevanza regionale e interaziendale conferma l'impegno della nostra Azienda nella progettazione e nello sviluppo di modelli assistenziali innovativi, basati su evidenze scientifiche e su una forte collaborazione tra enti sanitari e mondo universitario. Investire in ricerca e innovazione significa offrire ai cittadini risposte più efficaci e contribuire a un impatto positivo non solo sulla salute dei singoli pazienti, ma anche sul benessere delle famiglie e della comunità. Le eventuali richieste di informazioni possono essere inviate all'indirizzo mail tms@aslcn2.it lasciando il nominativo e un recapito telefonico oppure telefonando direttamente al numero 339/5847838.

PRESSO L'AUDITORIUM DELLA FONDAZIONE FERRERO

Ad Alba un incontro per scoprire come l'intestino regoli le funzioni neurologiche

ta-intestino-cervello, oggi oggetto di crescente attenzione nella comunità scientifica internazionale per le sue implicazioni nei processi cognitivi, nello sviluppo neurologico e nel benessere complessivo della persona. Pasquale Striano sottolinea: «L'asse microbiota-intestino-cervello è un sistema di comunicazione bidirezionale complesso. Il microbiota intestinale svolge un ruolo rilevante nei processi di maturazione e di controllo del sistema nervoso centrale. Sue alterazioni possono modificare lo sviluppo neuropsichico. La modulazione nutrizionale, l'attenzione agli stili di vita e l'adozione di interventi non farmacologici rappresentano ambiti di crescente interesse, soprattutto in un'ottica preventiva». Accanto alla prospettiva clinica, l'intervento di Paolo Mainardi offrirà una lettura sistemica e innovativa del rapporto tra uomo e microbiota: «L'ecosistema corpo umano», spiega l'esperto genovese, «è composto da due corpi: uno cellulare, l'altro microbico, che vivono in simbiosi. Quello microbico enormemente più performante tra i due, quello cellulare svolge solo il ruolo di contenerlo, è uno spazio abitativo. Il corpo microbico ha inte-

resse a mantenerci sani, in quanto, come noi, preferisce vivere in un ambiente confortevole e lo potrebbe fare con un'enorme efficacia. Se non siamo sani è perché glielo stiamo impedendo con gravi errori soprattutto sulla dieta». L'incontro, che si configura come un'importante occasione di divulgazione scientifica e confronto interdisciplinare, aperta a un pubblico ampio e trasversale, farà maturare crediti formativi agli insegnanti, che riceveranno un attestato di partecipazione. «Questa conferenza, patrocinata da Regione Piemonte, Comune di Alba, Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero, Asl CN2 e associazione La cura, rappresenta un'importante occasione di confronto e aggiornamento. Un momento utile per promuovere il benessere di bambini, persone con disabilità, anziani e adulti, rafforzando una cultura della prevenzione e dell'inclusione», evidenzia Orsola Bonino. La partecipazione è gratuita, con prenotazione obbligatoria attraverso il link <https://www.eventbrite.it/e/il-microbiota-intestinale-un-alleato-per-il-benessere-del-cervello-tickets-1984964475179>.

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE PER LA CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO

Bra e Cherasco promuovono iniziative di inclusione scolastica

In occasione della Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo, una delle giornate ufficiali che l'Organizzazione delle Nazioni Unite dedica alla salute, fissandola ogni anno al 2 aprile, gli Enti firmatari dell'accordo per la realizzazione del progetto "Inclusione alunni con disturbo dello spettro autistico nelle scuole di Bra e Cherasco" presentano i primi risultati di un percorso di collaborazione avviato per rafforzare il sostegno educativo e didattico agli studenti.

Gli istituti comprensivi di Bra "Piero Angela" e "Ilaria Alpi-Gino Strada", l'Istituto Comprensivo di Cherasco "Sebastiano Taricco", i Comuni di Bra e Cherasco e l'Asl CN2, nel dare vita al progetto hanno manifestato la volontà condivisa di costruire e rafforzare una rete stabile tra scuola e servizi sanitari, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi rivolti agli alunni con disturbo dello spettro autistico (ASD). In quest'ottica, grazie ai fondi stanziati dai Comuni di Bra e Cherasco, l'Asl CN2 ha individuato una terapeuta della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, la dottoressa Sara Rinaldi, con formazione specifica in autismo e operante nell'Azienda Sanitaria in sinergia con il team multiprofessionale che si dedica ai bambini con ASD (Nucleo Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, formato da operatori della Neuropsichiatria Infantile e della Psicologia). La terapeuta è in-

tervenuta direttamente nelle classi, affiancando docenti, insegnanti di sostegno ed educatori in momenti di osservazione, confronto e progettazione educativa. Non si è trattato di interventi esterni o occasionali, ma di un lavoro congiunto svolto all'interno del contesto reale della vita scolastica: le lezioni, le attività quotidiane, le relazioni tra pari. La collaborazione tra professionalità diverse ha permesso di condividere competenze, osservazioni e strumenti operativi, sviluppando strategie educative mirate ai bisogni degli studenti e percorsi personalizzati basati sia sull'esperienza pedagogica della scuola sia sulle competenze cliniche degli specialisti.

I bambini interessati dal progetto sono stati 25: è stata data priorità ai bambini con ASD, in fascia di età prescolare (tenendo conto dell'importanza della precocità degli interventi) e a quelli che hanno dovuto affrontare una transizione (passaggio di ciclo scolastico, cambio di istituto). Le classi coinvolte sulle 2 annualità sono state 20: 9 sezioni della scuola dell'infanzia, 10 classi della scuola primaria e 1 classe della scuola secondaria di primo grado. In ogni classe è stato coinvolto l'intero team docenti (e non soltanto le insegnanti di riferimento dell'alunno) per confrontarsi, insieme alla famiglia e all'équipe riabilitativa, in merito ai bisogni dell'alunno e per lavorare in clas-

se in base a obiettivi condivisi focalizzati all'inclusione e alla frequenza in classe serena, partecipata e attiva del bambino con ASD e dei suoi compagni.

I primi risultati confermano il valore della collaborazione tra istituzioni e professionalità diverse: quando scuola, servizi sanitari ed enti locali lavorano insieme, diventa possibile costrui-

re percorsi educativi più efficaci e realmente inclusivi.

Spiega la dottoressa Rinaldi: "Il progetto dà la possibilità di rafforzare la rete che si prende cura del bambino o della bambina con autismo: la scuola ha modo di introdurre con un aiuto concreto i suggerimenti dei professionisti dell'ASL e, d'altra parte, l'osservazione a scuola permette di raccogliere

dei dati importanti per l'evoluzione degli obiettivi terapeutici abilitativi". L'esperienza avviata rappresenta un passo importante nella costruzione di una comunità educante capace di accogliere e valorizzare le differenze, nella consapevolezza che l'inclusione è una responsabilità condivisa e un investimento sul futuro di tutti gli studenti.

CONCLUSA LA PRIMA FASE, IL PROGETTO PROSEGUIRÀ FINO A DICEMBRE

Hospice di Busca: al via «I colori della bellezza»

Si è conclusa ufficialmente la prima fase del progetto «I colori della bellezza», un'importante iniziativa di riqualificazione dedicata alla Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) e all'Hospice dell'Ospedale Civile di Busca. L'obiettivo è trasformare gli spazi di degenza in luoghi più umani e accoglienti, dove il benessere psicofisico dell'ospite è al centro di ogni intervento. Il progetto, ideato dal direttore Luca Gosso e dalla coordinatrice Gabriella Briano, prevede un investimento

complessivo di 230.000 euro. La prima fase ha già visto l'acquisto di nuovi letti elettrici di ultima generazione per una migliore assistenza e una riqualificazione completa degli ascensori per garantire spostamenti sicuri e fluidi. Il cronoprogramma dei prossimi mesi prevede il ripristino dell'impianto di filodiffusione, l'installazione della climatizzazione nei locali comuni, una nuova cartellonistica per un miglior orientamento degli ospiti e una tinteggiatura di tutti gli ambienti, basata su

uno studio curato dalle cromiste Cinzia Tesio e Letizia Adamo per favorire l'orientamento e il relax degli ospiti. «Il benessere dei nostri ospiti, dei loro familiari e degli operatori è la nostra priorità», afferma il presidente Tommaso Alfieri. «Questo progetto nasce per promuovere la bellezza come vero e proprio strumento terapeutico. Ringrazio i progettisti, l'Architetto Claudio Ellena e gli ingegneri coinvolti, per la professionalità con cui stanno seguendo i lavori.»

L'opera è finanziata in parte dalla Fondazione CRC attraverso il bando Spazi Belli (50.000 euro) e in parte con fondi propri dell'Ente. Tuttavia, il progetto rimane aperto al contributo di chiunque voglia sostenere questa trasformazione. È possibile effettuare anche piccole donazioni tramite Satispay, un gesto semplice per dimostrare la vicinanza all'ente e contribuire alla qualità della vita degli anziani. Il termine dei lavori è previsto entro il 31 dicembre 2026.

RITIRATE 190 TESSERE BIP

Successo per il CN PASS

190 abbonamenti e oltre 1.400 viaggi effettuati nel primo mese dall'entrata in funzione. Sono questi i numeri del CN PASS, il nuovo titolo di viaggio agevolato valido per spostarsi senza limiti, viaggiando su tutti gli autobus che passano sull'altopiano della città di Cuneo. Nato dalla collaborazione tra il Comune di Cuneo, il consorzio Grandabus e Moeves, con l'obiettivo di ridurre il numero di automobili nel centro cittadino, il CN PASS è stato usato in media 50 volte al giorno in questo primo mese. Rinnovabile al costo mensile di 9 euro al mese, in questi primi 30 giorni, solo il 30% degli abbonamenti è stato acquistato tramite l'App Moeves rendendo il titolo di viaggio nominativo e utilizzabile tramite il proprio smartphone. Più apprezzata la scelta del pass "al portatore": oltre il 70% dell'utenza si è recata al Mo-
vicentro e ha ritirato, al co-

sto di 5 euro, la tessera Bip utilizzabile da chiunque ne sia in possesso. "I numeri del primo mese del CN PASS ci dicono che la nuova proposta per muoversi a Cuneo in ottica maggiormente sostenibile è stata apprezzata, così come la scelta dell'amministrazione di coprire parte della tariffa per ridurre a soli 9 euro il costo dell'abbonamento - dichiara Luca Pellegrino, assessore alla Mobilità del Comune di Cuneo -. Il merito di questa ottima partenza è soprattutto della sinergia tra le diverse realtà che hanno realizzato il CN PASS. Fin dal primo momento, infatti, Moeves e il consorzio



Grandabus hanno partecipato con fattività al tavolo di lavoro formato da tecnici, funzionari e comunicatori nato per dare un'identità efficace al CN PASS che accompagni e contribuisca a cambiare la percezione dei cittadini sulla mobilità locale. È proprio questa corallità di intenti che ha reso il CN PASS riconoscibile fin dal primo giorno dell'attivazione, con un allestimento ad hoc nelle 28 fermate dedicate e una comunicazione mirata sull'altopiano e, in particolare, nelle aree di concentrazione dei parcheggi cittadini". "Con il CN PASS abbiamo scardinato la logica degli abbonamenti mensili e,

questa scelta, si è rivelata vincente. Questo abbonamento, infatti, a differenza delle consuetudini del TPL, è valido 30 giorni dalla data di acquisto e si attiva al primo utilizzo, una vera e propria innovazione nel mondo del TPL - spiega Mauro Paoletti, amministratore delegato di Moeves -. Gli utenti hanno apprezzato anche la multicanalità di distribuzione ovvero la possibilità di acquistare il CN PASS per sé stessi in modo smart tramite l'app o di acquistare una tessera fisica che valga per chi la porta con sé che sia un familiare o un amico. Anche questa è stata una scelta innovativa: un abbonamento familiare non nominale non si era mai visto. Uno degli obiettivi di Moeves è proprio quello di ripensare il TPL avvicinandosi alle esigenze degli utenti e proponendo soluzioni che educino alla mobilità sostenibile". Per maggiori informazioni: muovertiacuneo.it.

PARTECIPAZIONE ALL'83ª SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI

Cuneo protagonista della cooperazione internazionale e del futuro dei territori montani

Giorate di intenso confronto e cooperazione tra i Paesi dell'arco alpino - Italia, Austria, Francia, Germania, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia e Svizzera - per fare il punto sul lavoro svolto su temi strategici per il futuro delle comunità alpine: popolazione e cultura, biodiversità alpina, adattamento ai cambiamenti climatici a livello locale.

La seduta rappresenta un momento di verifica intermedia della Presidenza italiana, evidenziando i risultati raggiunti, tra cui la raccolta di oltre 80 buone pratiche di adattamento climatico locale e l'avanzamento delle iniziative dedicate alla tutela della biodiversità e delle foreste alpine. Ampio spazio è dedicato alla cultura alpina, con particolare attenzione al patrimonio immateriale e alle tradizioni locali.

Cuneo è rappresentata dall'assessora alla Metromontagna Sara Tomatis: "La partecipazione a questo importante appuntamento internazionale conferma quanto sia fondamentale il ruolo delle città alpine nel costruire modelli di sviluppo sostenibile. Cuneo è impegnata quotidianamente nel promuovere politiche che tengano insieme qualità della vita, tutela dell'ambiente e valorizzazione delle iden-

tità locali. Il confronto con gli altri territori alpini rappresenta un'opportunità preziosa per condividere esperienze e rafforzare una visione comune". Sara Tomatis è presente a Torino anche in veste di copresidente dell'associazione "Città alpina dell'anno": "L'esperienza del 2024 per Cuneo non è finita. Continuiamo a essere presenti ai tavoli internazionali per arricchire la nostra esperienza e imparare.



E questa dimensione dell'internazionalità e del contagio benefico tornerà nel nostro prossimo festival della montagna incentrato sul tema S-confini".

FINO A MAGGIO PER UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Avviata la distribuzione materiali per la raccolta differenziata

È partita lunedì 30 marzo, e sarà attiva nei prossimi mesi, la distribuzione annuale dei materiali per la raccolta differenziata e dei nuovi calendari di raccolta valevoli fino al 30 aprile 2027.

Sono invitate al ritiro tutte le utenze, domestiche e non domestiche, munite di documento di identità/tesserino sanitario e copia dell'ultima bolletta o dichiarazione di avvenuta iscrizione rilasciata dall'ufficio tributi del Comune.

Orari: da lunedì a venerdì: 8.30 - 13.00 / 14.30 - 19.00; sabato: 8.30 - 13.00 (chiusi la domenica e i festivi)

Dove e quando (si ricorda che tutti gli utenti possono recarsi a scelta in uno dei tre punti):
1 - da lunedì 30/03/2026 a venerdì 24/04/2026 presso il capannone di via Cascina Colombaro 55

Attenzione! Gestione dei flussi per il punto n.1: si consiglia vivamente, al fine di consentire un regolare afflusso e minimizzare le attese di seguire lo schema di consegna temporale sotto riportato:

lettere: A - B - C → dal 30 marzo al 3 aprile;
lettere: D - E - F - G - H - I - J - K → dal 4 all'11 aprile (chiuso lunedì 6 aprile);
lettere: L - M - N - O - P - Q → dal 13 al 18 aprile;
lettere: R - S - T - U - V - W - X - Y - Z → dal 13 al 18 aprile dal 20 al 24 aprile (chiuso sabato 25 aprile).

In questo periodo il "Centro del Riuso" rimarrà temporaneamente chiuso per consentire le operazioni di distribuzione.

2 - da lunedì 27/04/2026 a sabato 02/05/2026 (chiuso il 01/05) presso il piazzale della parrocchia San Giuseppe, via



S. Cristoforo 16.

3 - da lunedì 04/05/2026 a sabato 09/05/2026 in frazione Cerialdo, via Maria Luisa Alessi 14. A disposizione degli utenti, per ogni necessità relativa alle forniture è attivo l'Info Point di via Monsignor Peano 8 (il martedì dalle 14.00 alle 18.00 e il sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00) e, per evitare inutili code, è possibile prenotare il ritiro al link: www.prenotazioni.cec-cuneo.it/centridiraccolta/. Agli utenti che praticano il compostaggio domestico, che quindi godono della relativa riduzione sulla tassa rifiuti, non saranno consegnate le attrezzature dedicate alla raccolta dell'organico. Tutti gli utenti che sono impossibilitati a ritirare personalmente il proprio kit, potranno delegare un altro soggetto al ritiro utilizzando il coupon riportato al fondo della lettera di avviso in distribuzione in questi giorni (e reperibile al link <https://www.comune.cuneo.it/wp-content/uploads/2026/03/lettera-Cuneo-2026.pdf>).

SABATO 11 APRILE

Nuovo Open Day per la carta d'identità elettronica

Per facilitare il passaggio alla CIE (carta di identità elettronica) dei cittadini cuneesi, il servizio Anagrafe del Comune ha predisposto un piano di aperture straordinarie ad accesso libero (quindi senza necessità di prenotazione).

È quindi in programma un nuovo appuntamento sabato 11 aprile, dalle 8.30 alle 12.00 (NOTA: in caso di esaurimento dei posti disponibili, l'accesso agli sportelli sarà bloccato anche prima delle ore 12). Seguirà una nuova apertura straordinaria sabato 18 aprile, sempre nei medesimi orari.

Le aperture del sabato sono dedicate ai cittadini residenti a Cuneo (circa 7.000) in pos-



sesto di carta di identità cartacea, anche se in corso di validità, e che devono ottenere la CIE, mentre non saranno rilasciate altre tipologie di certificati anagrafici.

Ricordiamo infatti che, come disposto dal Ministero dell'Interno, dal 3 agosto 2026 i documenti d'identità cartacei rilasciati dai Comuni italiani, anche se non scaduti, non saranno più validi. Diviene quindi necessario, entro e non oltre tale data, sostituire il documento cartaceo con quello elettronico.

Coloro che hanno già preso un appuntamento, sono invitati ad utilizzare la data prenotata.

APPUNTAMENTO ANNUNCIATO PER GIUGNO

«Alpini DOC» a Spinetta



SIGLATA LA FIRMA TRA AMMINISTRAZIONE E COMITATO DI QUARTIERE

Il quartiere San Paolo protagonista del primo Patto di collaborazione di Cuneo

È stato sottoscritto nella mattinata di martedì 31 marzo, in sala Giunta, il primo “Patto di collaborazione” del Comune di Cuneo, una nuova forma di cooperazione tra ente pubblico, cittadini attivi e associazioni del territorio, previsto dal “Regolamento per l’amministrazione condivisa dei beni comuni” in vigore dal luglio 2025. A proporre un’iniziativa di collaborazione con il Comune è stato il Comitato di Quartiere San Paolo che vuole prendersi cura di alcune aree verdi del quartiere, tra cui una parte del Parco Parri, l’area verde del Centro Commerciale di via Teresio Cavallo e la piazza pedonale Biancani. Questa azione andrà ad integrare gli interventi comunali di cura e pulizia. Lo scopo delle attività proposte è di garantire un efficace monitoraggio dei luoghi, raccogliendo e restituendo all’Amministrazione dati utili per la manutenzione del verde urbano, delle segnaletiche, delle attrezzature e dell’arredo presenti, a volte og-



getto di rotture accidentali o di atti di vandalismo. I componenti del Comitato di Quartiere si impegnano con il Patto a svolgere una attività almeno quindicinale di pulizia e monitoraggio delle aree verdi del quartiere, segnalando all’Amministrazione eventuali interventi di ripristino e manutenzione necessari. A sottoscrivere formalmente il Patto, Massimiliano Galli in qualità di dirigente responsabile dell’“Amministrazione condivisa” e Simone Borio, presidente del Comitato di quartiere San Paolo. Così commenta l’assessore alla Pianificazione Strategica Alessandro Spedale: “Abbiamo lavorato a lungo per costruire la possibilità, già attivata in tanti Comuni italiani, di lavorare secondo i principi dell’Amministrazione condivisa, in cui crediamo molto. Ora è arrivata la firma del primo patto che renderà concreta questa forma di “sussidiarietà orizzontale” e in modo molto

leggero sul piano burocratico renderà possibili nuove collaborazioni e azioni tra Ente pubblico e associazioni o singoli cittadini. Ringrazio i proponenti che hanno preso l’impegno formale di questa iniziativa, ringrazio l’Ufficio dell’Amministrazione condivisa che ha accompagnato tutto il cammino”. Aggiunge Simone Borio, a nome del Comitato: “Il Comitato di Quartiere San Paolo con soddisfazione ha firmato il Patto di Collaborazione con il Comune di Cuneo, condividendo l’importanza di una cittadinanza attiva e collaborativa, che crea occasioni di confronto e dialogo costruttivo. Questo favorisce la realizzazione di progetti che creano il benessere della comunità e la fiducia reciproca tra cittadini e amministrazione”. Per approfondire: www.impatti.cuneo.it. Il testo completo della proposta è disponibile su <https://impatti.cuneo.it/le-proposte/pubblicazione-delle-proposte-dei-cittadini/>.

CONTROCANTO

a cura di GianMaria Dalmasso

The day after

L’esito del referendum, vinto dalle forze più reazionarie della magistratura e della sinistra, ha archiviato, forse per sempre, le speranze di una riforma liberale della giustizia nel nostro Paese. Come sempre succede da noi, nazione di guelfi e ghibellini, appena noto il risultato, sono partite le tifoserie insieme alla corsa per salire sul carro dei vincitori. Passata la sbornia delle prime ore, con magistrati esultanti e canterini, terminate le manifestazioni di piazza, dalle parti della sinistra l’entusiasmo però si sta raffreddando: non c’è stata infatti alcuna spallata al governo che appare sempre solido e ben piantato nella realtà, mentre tutti gli istituti di rating confermano la fiducia nell’esecutivo. Nonostante i media, compresi quelli che si dicono indipendenti, non perdano occasione



(ad esempio a proposito delle dimissioni di Delmastro e Santanchè) per inventarsi inesistenti fibrillazioni nel centro destra, i sondaggi continuano a dare il partito della Meloni largamente in testa così come la coalizione di centro destra, mentre nessun boom di consensi hanno riportato i partiti di sinistra. Si tratta dell’ennesimo abbaglio del centro sinistra che, dopo aver condotto una campagna referendaria sotto il segno della falsificazione e delle menzogne, senza minimamente interessarsi del problema della giustizia, pronuba nei confronti della parte più ideologizzata della magistratura, pensava di trarre sicure indicazioni per il voto del 2027. In realtà rimangono irrisolte le fragilità ed i contrasti di questa sinistra da centri sociali, che in politica este-

ra è schierata con Hamas e pure con l’Iran contro l’Occidente, mentre in politica interna non sa che cosa fare e si limita a difendere l’immigrazione comunque sia, per non parlare della politica economica e fiscale basata solo sull’incremento delle tasse (patrimoniale, di successione, ecc) e sulla riproposizione del reddito di cittadinanza! Ciò che manca all’opposizione è la credibilità sia delle persone che del programma per non parlare della incapacità di scegliersi un leader e dell’eterno contrasto tra massimalisti (ormai quasi tutti) e riformisti (pochissimi rimasti). Ha ragione il nostro Presidente del Consiglio quando dice calma e gesso e avanti con il programma: io mi permetto di dire avanti senza timidezze e con coraggio per affrontare le battaglie risolutive della sicurezza dei cittadini, della riduzione delle imposte, della difesa dei risparmi, del rilancio dell’economia e ultima, ma non ultima, della riforma elettorale che consenta veramente all’elettore di scegliere non solo il partito, ma la persona che preferisce.

Gianmaria Dalmasso

CONCESSIONE E VALORIZZAZIONE DELL’IMMOBILE

Bando per Cascina Vecchia

Il futuro di Cascina Vecchia sarà affidato a un bando che dovrà selezionare chi otterrà in concessione questo storico immobile all’ingresso di Cuneo. Questo prezioso cascinale risalente alla metà del XV secolo si trova all’indomani di un complesso e costoso intervento che lo ha portato a recuperare la sua bellezza e funzionalità. Il percorso scelto è quello di una procedura ad evidenza pubblica per un affidamento di immobili in concessione di lungo periodo, come previsto dalle norme (D.L. 112/2008, art. 58, comma 6), affinché soggetti privati possano promuovere il recupero, la riqualificazione e il riuso funzionale. Si tratta di una “concessione di valorizzazione”, forma di partenariato pubblico-privato, per poter rendere l’edificio pienamente fruibile e sostenibile dal punto di vista economico. Il mandato quindi che l’amministrazione ha dato per la definizione del bando, spiega l’assessora allaultura Cristina Clerico, è di fare in modo che la gara permetta “l’attrazione di proposte progettuali innovative e sostenibili nel lungo periodo, capaci di riutilizzare il bene, preservandone la storia, ma rivisitando e attualizzando l’antico ruolo di

questa cascina in cui si produceva, ci si incontrava e si commercializzava. Il procedimento che si utilizzerà è stato identificato come il più possibile e probabile nel produrre il risultato atteso”. Il concessionario sarà tenuto a garantire un investimento minimo pari a circa € 600.000, quota di cofinanziamento privato come previsto nella candidatura al

Bando Periferie. I candidati dovranno presentare un Piano Economico Finanziario (PEF) che dimostri la sostenibilità della proposta e che fonderà la definizione della durata della concessione. Il canone della concessione sarà parte dell’offerta economica. La valutazione delle proposte ricevute terrà conto sia dell’offerta tecnica (qualità del pro-

getto, sostenibilità, ricadute sul territorio, piano di gestione) sia dell’offerta economico-temporale (canone e durata della concessione). Si prevede che il bando venga pubblicato a maggio. Serviranno circa 8 mesi per perfezionare la procedura. L’auspicio è quindi di poter arrivare all’avvio della concessione entro gennaio 2027.



Bernardi Claudio, fiduciario di Cuneo del «Fiat 500 Club Italia», comunica la programmazione della terza edizione del «Raduno città di Cuneo». È riservato a «Fiat 500 d’epoca» (immatricolate dal 1957 al 1975), fissato per il 19 aprile, ancora in concomitanza con la Fiera «Cuneo in Fiore». Il ritrovo sarà direttamente in piazza Galimberti – lato Tribunale. La Registrazione dei partecipanti (massimo ottanta mezzi ammessi) avverrà dalle 9.00 alle 11.00, sulla piazza stessa. Un caffè per ogni equipaggio verrà gentilmente offerto dal «Caffè Parola» e una «welcome bag»,

«borsa di benvenuto», sarà in omaggio per ogni auto iscritta. Alle ore 11,30 partirà il tour in Valle Pesio con tappa pranzo nell’esclusiva «Villa San Lorenzo», in località Murté. Il prezzo speciale sarà di 25 euro a testa, 10 euro per i bambini. Le prenotazioni sono obbligatorie entro il 12 aprile. Alle 14.30 vi sarà rientro in piazza Galimberti per esporre le Fiat 500 e visitare liberamente la «Fiera del Fiore». Le iscrizioni possono essere fatte nei giorni precedenti telefonando al 334/9368866, oppure il giorno stesso (ma non è garantito il gadget di benvenuto oltre gli ottanta iscritti).

LAVORIAMO OGNI GIORNO PER CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE CHE COINVOLGONO TUTTI NOI. DALLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI, AGLI SFORZI PER EVITARE SPRECHI, FINO ALLA TUTELA DEI NOSTRI LAVORATORI, VEDI IL NOSTRO CONCRETO IMPEGNO QUOTIDIANO SU Inalpi.it/sostenibilita

FETTINE SENZA LATTOSIO

LATTERIE INALPI

LA STRADA GIUSTA

Dalle valli del Monviso alla tavola delle famiglie italiane, il latte della filiera Inalpi si muove secondo un protocollo unico condiviso con gli allevatori. Una grande filiera italiana dove conferitori e industria lavorano fianco a fianco nel rispetto dell’ambiente e delle persone. **Dal buon latte e dalla buona volontà.**

www.inalpi.it

APPUNTAMENTI DAL 10 APRILE AL 23 MAGGIO

Il linguaggio della musica protagonista a «The Youth Factor»

Torna “The Youth Factor”, il progetto di audience engagement e audience development rivolto agli istituti superiori di Cuneo, ideato e promosso dalla Fondazione Artea con il patrocinio del Comune di Cuneo – Assessorato per la Cultura, con una nuova edizione ricca di ospiti e appuntamenti che inizia ad aprile per proseguire e concludersi a maggio nell’ambito della rassegna “Città in note”.

L’iniziativa, da sempre, promuove un percorso di avvicinamento alle pratiche di progettazione artistica legate al linguaggio della musica con l’obiettivo di avvicinare il pubblico dei giovani adulti alla fruizione culturale. Anche in questa edizione, accanto agli appuntamenti formativi dedicati agli studenti delle scuole superiori della città, è previsto un ciclo di tre incontri gratuiti e aperti al pubblico intitolato “Talk About Music”, che vedrà la partecipazione di ospiti del panorama musicale italiano.

Tema di quest’anno è il “linguaggio”. Ogni segno diventa significativo solo quando viene interpretato, affermava Charles Sanders Peirce, filosofo e semiologo statunitense, uno dei padri della moderna teoria dei segni. Secondo Peirce, non è il segno in sé a definire il significato, ma il modo in cui viene usato e compreso nel contesto, nelle pratiche quotidiane e nelle interazioni con gli altri.

Ispirati da questo pensiero, con “The Youth Factor” si intende esplorare come le parole, la musica e i segni culturali possano raccontare storie, emozioni e identità, e come trasformare queste competenze in strumenti professionali. Attraverso laboratori, incontri con artisti e attività pratiche, indagheremo la comunicazione come azione concreta, oltre che come semplice trasmissione di informazioni. Scrivere, progettare eventi, creare contenuti e contribuire a un festival diventeranno occasioni per mettersi in gioco in prima persona. Il comparto cul-

turale e musicale sarà il nostro campo di sperimentazione: dalla parola cantata alla scrittura, fino alla progettazione e produzione artistica, utilizzeremo questi strumenti per interpretare la realtà e renderla comprensibile agli altri. In questo processo, l’artista non è solo un creatore di contenuti, ma anche un interprete di emozioni e significati, chiamato ad assumersi la responsabilità delle proprie scelte comunicative.

Chi parteciperà al percorso, grazie al confronto e all’esperienza diretta, scoprirà potenzialità e limiti di questi strumenti, imparando a utilizzarli con maggiore consapevolezza.

In sintesi, “The Youth Factor” 2026 unisce riflessione sul linguaggio, creatività e professionalità, offrendo ai ragazzi della Gen Z partecipanti un’esperienza che unisce apprendimento teorico, pratica concreta e dialogo con chi lavora nel mondo della cultura e della musica.

La novità di questa edizione è la collaborazione allo sviluppo del progetto con The Goodness Factory, realtà nata nel 2014 dalle menti di Annarita Masullo e Daniele Citriniti, che opera in ambito culturale e sociale, con collaborazioni a livello nazionale ed internazionale. Attiva nel settore delle performing arts (con particolare focus sulla musica), si occupa di sviluppare, organizzare e promuovere attività culturali ad elevato impatto sociale curando ogni elemento: direzione artistica, sviluppo esecutivo-organiz-



Giulia Mei. Ph. Agnese Carbone

zativo, fruizione-partecipazione, contaminazione e divulgazione culturale.

Prosegue invece la partnership, siglata lo scorso anno, con “Genova per Voi”, il talent show non televisivo per giovani autori di canzoni, primo concorso nazionale di questo genere che offre ai finalisti una factory formativa, e al vincitore uno sbocco professionale concreto, in forma di contratto editoriale.

Il primo appuntamento in programma venerdì 10 aprile, alle 18.00, presso l’Auditorium Foro

Boario di Cuneo [via Pascal 5L], è il talk “Io della musica non ci ho capito niente” con Giulia Mei, cantautrice e pianista palermitana trapiantata a Milano che fonde pianismo di matrice classica, cantautorato di ispirazione francese e genovese e sonorità indie pop ed elettroniche, dando vita a un pop d’autore attuale e pungente. Dopo il primo album Diventeremo Adulti (finalista alle Targhe Tenco), nel 2021 vince il concorso Genova per Voi ottenendo un contratto con Universal Music Publishing, mentre il singolo “Bandie-

ra” (2023) ottiene grande attenzione da critica e pubblico, diventa virale con oltre quattro milioni di ascolti e conquista anche la giuria di X Factor 2024, consolidando la sua visibilità sulla scena musicale italiana. La canzone vince, inoltre, il premio della critica a Voci per la libertà – Amnesty International 2024 ed è stata scelta dal regista Massimiliano Bruno come colonna sonora del suo nuovo film “Due cuori e due capanne” uscito a gennaio 2026, in cui Giulia Mei debutta sul grande schermo interpretando sé stessa. Il titolo scelto per il talk è lo stesso del suo nuovo album, Io della musica non ci ho capito niente, uscito lo scorso anno e accolto dalla critica come uno degli album italiani più belli e importanti del 2025.

Venerdì 8 maggio sempre alle 18.00, presso l’Auditorium Foro Boario di Cuneo [via Pascal 5L], sarà la volta di Alessandro La Cava, protagonista del talk “Non sono solo canzoni”. Autore e compositore multiplatino classe 2000, dopo gli studi al conservatorio e il diploma al C.E.T. di Mogol, si afferma tra i più richiesti songwriter della nuova scena pop italiana: finalista nel 2018 al concorso Genova per Voi, entra in contatto con Universal Music Publishing, con cui collabora stabilmente da oltre cinque anni, firmando brani per artisti come Angelina Mango, Sangiovanni, Fedez, Laura Pausini, Giorgia, Elodie, Sfera Ebbasta, Rkomi, Annalisa e Marco Mengoni e collezionando oltre 38 dischi di platino e 6 dischi d’oro. Tra i suoi suc-

cessi più noti figurano “Malibù” di Sangiovanni – tra i brani più venduti e ascoltati del 2021 con oltre 157 milioni di stream – e numerose canzoni presentate al Festival di Sanremo; nel 2023 è stato inoltre scelto da Spotify come volto globale della campagna Radar Songwriter con un billboard a Times Square. Tra i brani più recenti da lui firmati figurano “Per sempre sì” di Sal Da Vinci, vincitore del Festival di Sanremo 2026 e “Male necessario” di Fedez e Marco Masini, classificatosi al 5° posto della kermesse e vincitore del Premio Sergio Bardotti per il miglior testo, confermando il ruolo centrale di La Cava nella scrittura del pop italiano contemporaneo.

A condurre gli appuntamenti sarà, come nelle precedenti edizioni, la speaker radiofonica, presentatrice televisiva e podcaster Margherita Devalle.

Sabato 23 maggio, a Cuneo, nell’ambito del festival “Città in note. La musica dei luoghi”, si concluderà il percorso “The Youth Factor” con l’ultimo Talk About Music che vedrà protagonista un’artista d’eccezione che sarà annunciata prossimamente in conferenza stampa.

Tutti gli appuntamenti Talk About Music sono a ingresso gratuito, fino a esaurimento posti, con obbligo di prenotazione su EVENTBRITE. Da oggi, giovedì 26 marzo, sono aperte le prenotazioni per gli incontri con Giulia Mei e Alessandro La Cava.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.fondazionearteacuneo.org.

MARTEDÌ 14 APRILE

Orchestra

DANIELA CAVANNA

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333



DOPO IL CPAOLAVORO DI ELSA MORANTE, LA STAGIONE CUNEESE VOLGE AL TERMINE

Teatro Toselli: le tragedia de «La Storia»

Adriano Toselli

Con aprile, dopo Pasqua, volge al termine la stagione del cuneese Teatro Toselli. Martedì sera 31 marzo, in sala gremita sin in seconda galleria, è stata la volta de «La storia», tratto dal capolavoro di Elsa Morante, ormai vero «classico» della letteratura italiana, con Franca Penone, Alberto Onofrietti e Francesco Sferrazza Papa, regia di Fausto Cabra, drammaturgia di Marco Archetti, scene di Roberta Monopoli, video di Giulio Cavallini, luci di Cabra e Marco Renica, produzione «Teatro Franco Parenti», «Centro Teatrale Bresciano» e «Fondazione Campana dei Festival». Iduzza, coi figli Nino e Ueseppe, vive ed è vittima delle terribili vicende estremizzate dalla guerra, che non vuol finire, ma non solo. Si presta bene a versioni cinematografiche (vi si cimentarono Comencini e la Archibugi), ma anche a trasposizioni teatrali, come questa, davvero efficace. I protagonisti, giustamente sommersi da una marea di applausi, son stati bravissimi, lo spettacolo presentato impeccabile, anche solo nel gioco delle luci, nella scarna scenografia e nei vestiti credibili... Ueseppe, la impossibile «speranza abortita», è sulla scena quell'adulto che nella vita non riuscirà a diventare. Si tratta di tragedia da far sembrare un «Amleto» di Shakespeare opera quasi comica. Qui i protagonisti muoiono davvero tutti, e dopo aver sofferto non poco. Non vi è pietà né per bipedi (Ueseppe portato via dalla epilessia, il fratello Nino, prima giovane fascista, poi contrabbandiere, sostanzialmente imbecille, morto in incidente stradale, la protagonista dopo



anni di comprensibile ricovero in clinica psichiatrica, l'amico pacifista ed idealista portato via dai rimorsi di aver tradito, per odio, i suoi ideali, e da una overdose...), né per i quadrupedi (il cane ucciso dai bombardamenti, la gatta probabilmente mangiata in difficili tempi di guerra e fame...). Resta attuale, in questi tempi, in queste notti di primavera 2026, la bella ed intelligente Morante, anche moglie (e di suo basterebbe già) di Alberto Moravia, che ha scritto nelle sue pagine (e ne «La storia» in particolare) di una sua biografia non facile, piena di dolore. Ida non è soggetto de «La storia», ne è solo vittima, oggetto (nonostante sia maestra elementare, donna cresciuta nella pro-

vincia calabrese ma che ha studiato), nata da padre alcolizzato e madre ebrea, con il marito che muore di tumore giovane, lasciandola con un figlio, spaventata dalle leggi razziali, stuprata da giovane soldato tedesco a guerra cominciata... La vita neppure le concede il nome che il padre, melomane, avrebbe scelto per lei, Aida, dalla celebre opera di Verdi, che l'impiegato dell'anagrafe sbaglia. Decisamente una trama da «tagliarsi le vene», che, magari, una pennellata di speranza ed ottimismo, ogni tanto, in ogni contesto, è utile trovarla. Vari spettatori guardavano, ogni tanto, di nascosto, sullo «smart», il risultato della partita della nazionale di calcio, impegnata

nel decisivo spareggio per andare al «Mondiale», in Bosnia. Anche qui nulla da ridere, notizia finale di telegiornali che son, in questi mesi, «bollettini di guerra», come allora... Noi ci siamo ricordati Fantozzi a vedere film impegnatissimo sulla rivoluzione sovietica, negli anni Set-

tanta, mentre giocava la Nazionale, ma allora si vinceva, almeno. Ci si cercherà di tirare un po' su il morale con gli ultimi spettacoli, assaporando una primavera che sta arrivando, che prima o poi deve sempre arrivare, come l'alba dopo ogni notte. Dicono che più buia è la notte

più bella pare l'aurora. Giovedì sera 9 aprile toccherà a Luca Bizzarri, Enzo Paci e Antonio Zavatteri, impegnati ne «Le nostre donne» di Eric Assous (autore novecentesco franco-tunisino, nato nel 1956 e scomparso nel 2020), «commedia brillante sulla maschilità e le sue (dis)funzioni», diretta da Alberto Giusta (coproduzione CMC/Nidodiragno e Teatro Stabile di Verona). Tre amici di antica data, trentennali, a una delle loro consuete serate di poker, si trovano sconvolti da una notizia che li porta ad un dialogo sulle «loro donne», assolute protagoniste dell'opera, senza apparire in scena, e a rischiare di vedere il rompersi del loro rapporto. Il 13 aprile tornerà il progetto «Teatro No Limits» («che rende alcuni spettacoli fruibili anche da persone non vedenti e ipovedenti») con «Seconda classe», produzione del «Controcanto Collettivo», diretta dall'autrice Clara Sancricca (sua assistente Elena Contrino, scenografie di Michelle Paoli), «un'indagine sul tema della ricchezza, del lusso e della sua esclusività». La riflessione è su come esista una «prima classe» solo in quanto ve ne sia una «seconda»... Protagonisti sono Federico

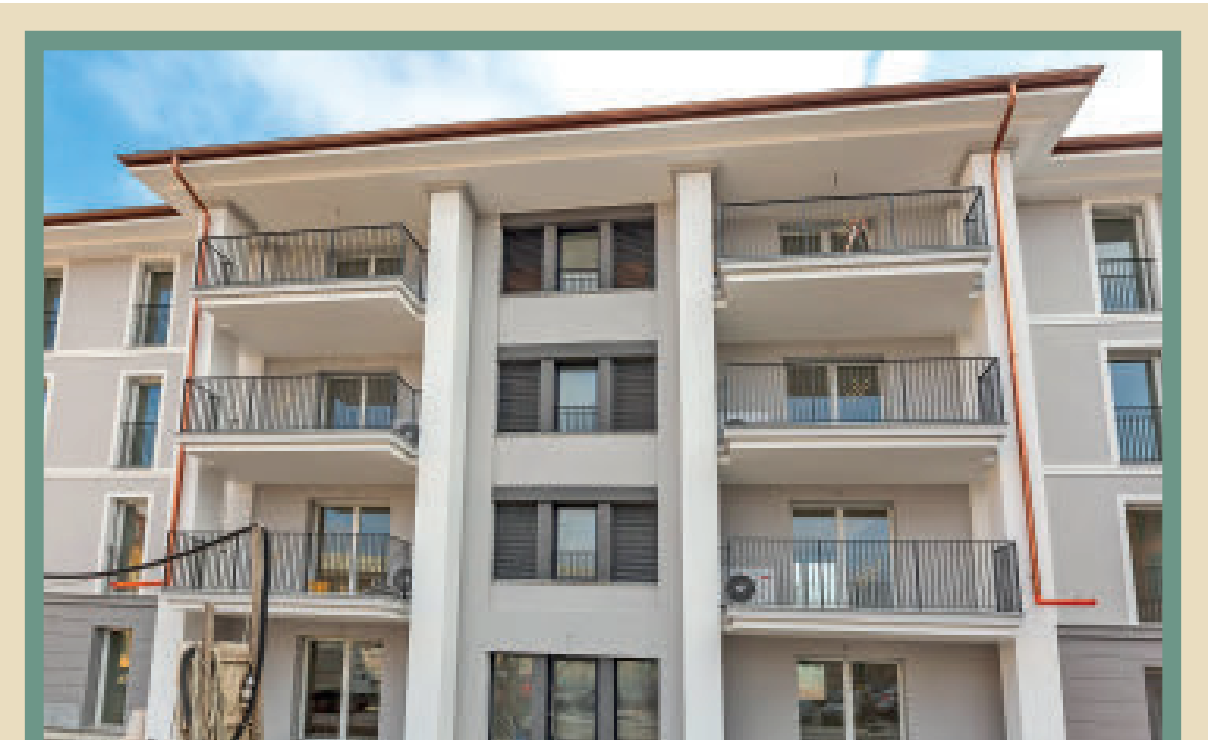
Cianciaruso, Riccardo Finocchio, Martina Giovannetti, Andrea Mammarella, Emanuele Polonero e la stessa regista, per una produzione del «Teatro Stabile dell'Umbria». Intanto è stato annunciato cambio di programma finale della «Stagione», con nuovo spettacolo posticipato da venerdì 17 aprile a domenica pomeriggio 19. «Cuore puro - favola nera per camorra e pallone» di Roberto Saviano, previsto il 17 aprile, è stato annullato per motivi legati alla produzione. In sostituzione, sarà possibile assistere allo spettacolo «Dad or alive», in programma domenica 19 aprile, alle 18.00. I biglietti sono acquistabili online e alla biglietteria del teatro (i mercoledì feriali dalle 9 alle 12, i giorni degli spettacoli dalle 16). Informazioni si possono avere all'Ufficio Spettacoli comunale, telefono 0171.444812-818, mail spettacoli@comune.cuneo.it. Prezzi? Si va dai 30 euro (ridotto 27) per «poltronissima e palchissimo», scendendo ai 5 per «poltrona e palco di solo ascolto» (si passa attraverso poltrone e palchi a 23 euro, ridotti 20, alle balconate a 18, ridotti 15, alle gallerie a 11, ridotti 9, come al cinema).

DANZA TRA SPAZIO E TEMPO CON OMAGGIO AD EINSTEIN

Continuano e vologno al termin e gli «Interscambi Coreografici»

Ottimo per il pubblico per la serata in «Interscambi coreografici», stagione 2025/26, al Teatro Toselli di Cuneo, organizzata, e con protagonista «Egri-BiancoDanza». Per l'associazione è momento magico, quello del bellissimo compleanno della fondatrice, Susanna Egri, arrivata attiva ai cento anni, ancora con progetti di regia e raccolta di fondi per nuovi spettacoli (il suo progetto in corso è «La volontà del mare»). Sul palco del Teatro Toselli si è presentato il suo erede e collaboratore più stretto, Raphael Bianco, coreografo ed ideatore dello spettacolo in scena, tutto «made in Egri», «Einstein - The Dark Matter» («Materia Oscura»). Han danzato in cinque: Vincenzo Criniti, Pasquale Mazzella, Emmanuel Mialma, Francesco Morriello e Cristian Magurano, con costumi di Melissa Boltri, scenografia di Massimo Voghera, Andrea Giorni «Interaction sound design» (che si traduce in «Progettazione del suono ed interazione»). La danza moderna è estetica, ma è anche messaggio, ricerca, riflessione e concettualità. «The Dark Matter» di Bianco è nuovo capitolo di ricerca culturale. Si parla di una figura, Albert Einstein, vissuto tra Svizzera, Germania e Stati Uniti, rendendogli omaggio, fondamentale nella fisica novecentesca, ma anche nel discorso culturale complessivo, con la sua «Relatività». I danzatori giocano, intorno alla grande figura, al quadrato nero, con lo spazio ed il tempo, paiono a tratti elettrizzati da cariche energetiche, son bellezza e forza. È il terzo capitolo del ciclo «Ergo Sum», «Quindi Sono» (evocazione cartesiana, del suo «Cogito»), progetto triennale dedicato a grandi pensatori, sul significato dell'esistenza. Spettacoli son stati dedicati al filosofo ed aforista francese cinquescentesco Montaigne (nell'ormai lontano 2017) e all'artista toscano Leonardo da Vinci (nel cinquecentenario della morte, 2019). Il prossimo appuntamento pomeridiano, al «Rondò dei talenti», sarà mercoledì 15 aprile, sempre gratuito, con «Laboratorio di movimento e coreologia». Sabato 18, alle 21, di nuovo al Toselli, il «Gala Internazionale della danza» vedrà sul palco la «Compagnia NaturalisLabor», il «Balletto Teatro di Torino» e il «Jeune Ballet Desoblique». A maggio si terminerà la stagione il 21 pomeriggio al Rondò, la sera del 29 al Toselli con «Sogno», di «Twain Physical Theatre». Sostegno a questa iniziativa anche cuneese, itinerante in Piemonte ed oltre, arriva da Ministero, Regione, Comune, Fondazioni Cassa Risparmio di Cuneo e Cassa di Risparmio di Torino, organi di stampa e comunicazione. Collaborazioni sono di «La Scatola Gialla», «Feliz», «Metz», «Conservatorio di Musica Elettronica di Cuneo». Per informazioni e prenotazioni chiamare il 366.4308040 o scrivere alla mail biglietti-ria@egridanza.com.

ATos



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

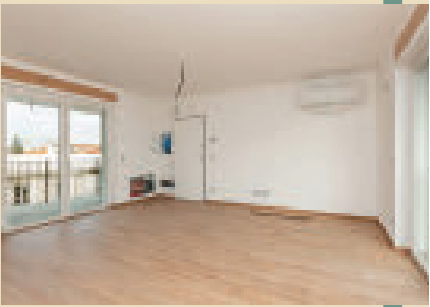
Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio. Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e



cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero **333.8167700**

SPECIALE

Fiera di

L'11 E IL 12 APRILE RITORNA LA TRADIZIONALE FIERA DI PRIMAVERA, APERTI PALAZZI ED EVENTI A PIAZZA

In Fiera c'è anche Mondovì

La Città di Mondovì è ormai pronta ad accogliere la 65ma edizione della Fiera di Primavera, il tradizionale appuntamento stagionale dedicato ai fiori, al giardinaggio e al tempo libero. Diverse, come sempre, le anime trainanti della manifestazione, a cui faranno da corollario le attrattive culturali più ordinarie come **la Torre Civica** (sabato e domenica 10.00-13.00/14.00-18.00), **la chiesa della Missione** (sabato e domenica 10.00-13.00/14.00-18.00), il Museo della Ceramica ospitante, tra le altre cose, l'esposizione **“Un piatto di biscotti. Marco Levi 1910-**



1001” e la mostra incentrata sui manufatti realizzati dal **Liceo Artistico di Mondovì** (entrambe visitabili sabato 15.00-18.00 e domenica 10.00-18.00), il Museo Civico della Stampa (sabato e domenica 10.00-18.00 con tariffa promozionale a 4,00€), la mostra **“Utilità e prestigio - I bastoni da passeggio”** presso l'Antico Palazzo di Città e le esposizioni **“Tra sogno e magia. Pittura surreale e fantastica”** a cura dell'associazione Be Local presso il centro espositivo di Santo Stefano (sabato e domenica 10.00-13.00 e 14.00-19.00) e **“Orizzonti emergenti”** presso il Museo della Casa (10.00-13.00, 15.00-18.00).

Moltissime, come detto, le aree tematiche presenti nella Fiera di Primavera a Mondovì, dal Gran Mercato di Primavera all'area Mangiare in Fiera, dalle zone espositive di casa, tecnologia, servizi, autovetture nuove e usate, moto, motori, macchine agricole e giardinaggio, ai produttori agricoli e alle zone dedicate al turismo e al tempo libero con sport, bici, turismo, camper, associazioni culturali, ricreative e di volontariato. In tal senso, ad esempio, tornano la palestra di arrampicata a cura del CAI di Mondovì, l'area street soccer realizzata in collaborazione con i settori giovanili delle Associazioni dilettantistiche locali e la possibilità di preno-

tare un'esperienza di rafting lungo il torrente Ellero con l'associazione Valle Stura Outdoor. Ancora una volta, però, il cuore pulsante dell'intera manifestazione sarà rappresentato dal programma divulgativo, espositivo e culturale coordinato da Mimma Pallavicini, già redattrice del mensile “Giardini” e consulente per Fabbri Editore, Hachette, De Agostini e Vallardi. Da un lato gli spazi espositivi e gli allestimenti tematici a tema florovivaistico nelle vie del centro, dall'altro le esposizioni tematiche e l'angolo “Il giardino delle parole” di piazza Cesare Battisti dedicato a dialoghi, conversazioni e presentazioni di libri. Tra le esposizioni degne di nota, allora, la mostra di garofanini e fiori primaverili con scheda botanica e indicazioni su come valorizzarli in giardino e nei vasi cura di Mattia Finocchi del vivaio “La casa di Olivia”, l'iniziativa “Anche se non sono solo rose e fiori, se son rose fioriranno”, con la collaborazione di Roagna Garden e Vivai Acomo a cura di Elena Maggiora, la mostra fotografica “Chi visita i miei fiori?” di Elena Maggiora in mezzo alle rose e l'analoga mostra di tavole di botanica a fumetti per bambini “Pollicino Verde e Pollicina”.



Città di Mondovì

65^a
FIERA
DI PRIMAVERAFIORI • PIANTE • OUTDOOR
E TEMPO LIBERO11-12
APRILE
2026
ORE 9.00-19.00MONDOVI
VIE DEL
CENTRO
CITTADINOEsposizione bovini
di razza Piemontese d'allevamentoProgramma completo su
www.comune.mondovi.cn.it

I PROGRAMMI

Programma culturale
11 aprile

Nel corso della mattinata, laboratorio di piantagione e cura di cassette fiorite, preparazione di spille-bouquet da bavero con i fiori recisi, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, incontro sul potere dell'aglio con l'Accademia della Castagna Bianca e aperitivo con la “bagna freida di pace e felicità”. Nel pomeriggio, invece, digestivo con l'erborista, incontro con il climatologo Claudio Cassardo, presentazione del libro “Cronache da un pianeta confuso tra illusione verde e speranza” di Ludovico del Vecchio e Francesco Ferrini, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, conversazione sulla biodiversità con il Comizio Agrario e l'apicoltore Samuele Bolassa e laboratorio del coltivatore di petunie a cura di Mattia Finocchi.

Programma culturale
12 aprile

Al mattino incontro “Manuale del coltivatore di insalate (anche in città)” con Pietro Gregori, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, seminario “Fiori belli e...buoni” del giornalista ed esperto Claudio Porchia, aperitivo dei mangiatori di fiori e digestivo con l'erborista. Nel pomeriggio, ancora, incontro “Fiori e giardini al tempo dell'intelligenza artificiale” a cura di Emanuela Rosa Clot, direttrice della rivista Gardenia, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, conversazione sulle erbe aromatiche con l'erborista Matteo Chiesa, presentazione della manifestazione “Monfleur” del 18-19 aprile e talk show “Riprendendo il discorso sui castagni... Castagni per le nuove generazioni” con Miranda Tomatis castanicolttrice della comunità Slow Food dei custodi dei castagneti delle Alpi Liguri, Gabriella Mellano dell'Università di Torino e del Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte di Chiusa Pesio e Giacomo Bergese del Punto Informativo Forestale di Mondovì.



Primavera



UNA DUE GIORNI CON CENTINAIA DI ESPOSITORI E DIVERSE ATTIVITÀ PER TUTTA LA FAMIGLIA

Programma Kid Garden

Accanto al “giardino delle parole” ma sempre in piazza Cesare Battisti, sarà allestito l’angolo per i più piccoli con la possibilità di sfogliare i libri della Piccola Biblioteca dei Bimbi e di partecipare a diversi laboratori dai 5 ai 12 anni. In particolare, sabato 11 aprile “Le bombe di pace dei bambini sono piene di fiori” e “Hotel per insetti.... da passeggio”, ovvero piccoli nidi per bombi e api solitarie con legni riciclati; domenica 12 aprile, ancora, “Tanti semini per ortolani bambini!”, scambio dei semi e lezione pratica di semina dedicata ai più piccoli dagli esperti dell’associazione ADiPA Piemonte, del Gruppo Vado per semi di Vado (SV), del labirinto di girasoli di Farigliano e della Proloco di Piozzo specializzata in zucche; in chiusura, infine, laboratorio di preparazione dell’erbario.

“Mondovì in circolo”

Per il terzo anno, poi, il Circolo delle Idee e “Mondovì in Grande” proporranno una nuova edizione di “Mondovì in circolo” con la possibilità di scoprire la città su due ruote elettriche (tour con aperitivo analcolico panoramico; partenza alle ore 10.00 e alle ore 15.00; prenotazioni al link <https://mondoviincircolo26.netlify.app/>). In entrambe le giornate, ancora, nello stand di corso Statuto, spazio a due diversi talk dedicati al cambiamento climatico, alla sostenibilità ambientale e alle energie rinnovabili. Sabato 11 aprile sarà ospite il prof. Paolo Fino, ordinario di Scienza e Tecnologia dei materiali presso il Politecnico di Torino; domenica 12 aprile, invece, il protagonista sarà il divulgatore e meteorologo RAI Andrea Vuolo.

Agroecologia

Piazzetta Moizo si trasformerà in uno spazio dedicato ai produttori biologici e alla sensibilizzazione sulla prospettiva agroecologica. Parteciperanno i produttori della rete Ecorami, progetto di respiro europeo che ha come capofila Agrispesa e che raduna una trentina di imprese biologiche piemontesi. Saranno presenti in tal senso l’azienda agricola l’Orto del Pian

I programmi della Fiera

Bosco di Fossano, l’azienda Chiapello Enrica di Briaglia, Cascina Roncaglia di Bricherasio, “Le nuove rotte” di La Morra e l’azienda apistica “Bogion cit” di San Benedetto Belbo. Sarà possibile conoscere gli agricoltori, acquistare i prodotti biologici e, nel caso de “Le nuove rotte” anche fruire di servizio street food. Saranno parimenti presenti i membri di Sgasà, la neoimpresa sociale che si occupa di alimentazione a tutto tondo, nella pratica e nella teoria. Il gruppo presenterà “Segnavento”, un piccolo mercato dello sfuso, uno spazio che fungerà da rivendita di prodotti per lo più non confezionati e provenienti da filiere corte e/o etiche. Verrà inoltre riproposto il progetto “Piatti Volanti”, un servizio di noleggio di stoviglie per eventi piccoli e grandi. L’incontro con il gruppo sarà l’occasione perfetta per stimolare domande, riflessioni e un dibattito costruttivo sulle scelte di consumo alimentare che mettiamo in atto ogni giorno, più o meno consapevolmente. Al centro della piazzetta, ancora, Ivo Boggione, operatore di fattoria didattica, condurrà dei laboratori educativi e di sensibilizzazione sull’apicoltura biologica e sulla visione agroecologica necessaria per tutelare gli impollinatori e l’agroecosistema. Specifici laboratori didattici per adulti e bambini si ripeteranno in successione al mattino e al pomeriggio.

PrimaVera Piemontese

Ritorna con la sua sesta edizione anche la rassegna espositiva dedicata alla Razza Bovina Piemontese “PrimaVera” organizzata in collaborazione con l’Anaborapi e in scena in piazzale Unità d’Italia. Accanto all’esposizione bovina e alla possibilità di gustare diverse prelibatezze a base di carne, spazio alla fattoria didattica della cooperativa Colla

Bauzano con cavalli, asini, vacche, capre, caprette tibetane, pecore, conigli e polli e ai diversi laboratori predisposti da Coldiretti e Campagna Amica. Sabato 11 aprile alle ore 18.30, infine, presentazione del libro “Inter segetes Nigella – Storia del territorio, cerealicoltura e cultura alimentare nel Monregalese” a cura di Nigella Odv ed edito da “Gli Spigolatori”, accompagnato dall’innovativo cocktail “Monregalese” a base di Rakikò e semi di Nigella.

Bimbi in Fiera



Ampia e variegata anche per questa sessantacinquesima edizione, infine, l’offerta per le famiglie e per i più piccoli. Accanto, come detto, ai laboratori e alla fattoria didattica in piazzale Unità d’Italia e al Kid Garden di piazza Cesare Battisti, sabato 11 aprile alle ore 15.00 CoopCulture propone il percorso “ArteNatura”, un viaggio tra gioco, osservazione e disegno che comprende la Torre del Belvedere e la Chiesa della Missione, pensato per famiglie con bambini dai 5 ai 10 anni. In piazza Santa Maria Maggiore, poi, area famiglie con giochi in legno e laboratori ricreativi di costruzione giocattoli con materiali naturali e di riciclo, tra cui un workshop di Pixel Art e uno di costruzione di un camioncino giocattolo (eventuali informazioni e prenotazioni via WhatsApp al numero 333.6251148). Le proposte laboratoriali saranno curate dall’Asilo Nido comunale “Nidomondo” mentre, in contemporanea, l’ASD Casa Boriello attrezzerà in loco un’area Pet Therapy e Agility Dog.

Per ulteriori informazioni ed eventuali aggiornamenti:
www.comune.mondovi.cn.it

Noi all’ambiente ci teniamo.



**BCC PIANFEI E
ROCCA DE' BALDI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.pianfeieroccadebaldi.bcc.it

LE PRINCIPALI CATEGORIE VINTE AGLI ALLEVAMENTI F.LLI DELSOGLIO, CHIAVASSA, BOSIO E LISA

Il Vitello Grasso migliore allevato a Fossano, Sant'Albano e Cervere

Buon successo di partecipanti, di interesse e, soprattutto per la qualità dei capi bovini esposti, per la 97a edizione della Fiera del Vitello Grasso, la storica rassegna zootecnica di Fossano dedicata ai bovini da carne, che prosegue da quasi un secolo e costituisce uno dei momenti più importanti dell'anno per l'allevamento nel nostro territorio, in cui il settore agricolo è un comparto molto importante dell'economia. Infatti, la fiera ha messo in mostra il meglio dei bovini da carne di Razza Piemontese allevati nel Fossanese e nella Granda ed anche nel Torinese: ben 30 le aziende agricole partecipanti, di cui 29 a conduzione familiare e a ciclo chiuso, giunte appositamente da vari paesi della Granda e dalla collina Torinese. Nel complesso i capi esposti quest'anno erano 75 (in linea con le ultime edizioni dopo lo stop per la pandemia ed anche qualcuno in più) suddivisi in 63 esemplari per la Razza Bovina Piemontese, la principale protagonista <regina> della Fiera del Vitello Grasso, e 12 capi nelle categorie minori dedicate alle razze di origine estera e agli incroci nazionali e simili. I capi in concorso erano suddivisi in 19 categorie (in realtà 17 per l'assenza dei tori) di cui 13 per la Piemontese (11 senza i tori) e 6 per le altre razze.

A loro volta le categorie della Razza Piemontese erano distinte in 2 sezioni: la sezione dedicata ai Bovini allevati secondo il disciplinare del consorzio Co.al.vi (6 categorie, in realtà 5 senza i tori) e quella dedicata ai bovini allevati in modo tradizionale (7 categorie, 6 senza i tori). La fiera si è animata fin dalle prime ore del mattino con l'arrivo e la sistemazione dei capi sotto la



tettoia vecchia di piazza Dompè e la valutazione delle 2 giurie tecniche formate da veterinari, esperti di razza, macellai e allevatori non in concorso. Fuori sulla piazza intanto crescevano i visitatori (soprattutto addetti del settore agricolo e zootecnico) e l'attesa per i risultati, resi noti dopo le 11 con l'assegnazione delle ambite gualdrappe rosse simbolo della Fiera del Vitello Grasso.

Per quanto riguarda le 4 categorie più importanti, quelle appunto dei Vitelli e delle Vitelle di Razza Piemontese (2 della sezione Co.al.vi. - 2 dell'altra sezione) sono state protagoniste soprattutto le aziende agricole di Fossano e del circondario: in particolare di frazione S.Martino di Fossano, di S.Albano Stura e di Cervere, che hanno conquistato il successo in 3 delle 4 classifiche principali,

mentre la quarta è stata vinta da un allevamento di Riva di Chieri. Il Miglior Vitello Piemontese allevato in modo tradizionale è quello dei Fratelli Delsoglio, allevatori di frazione S.Martino di Fossano, storica azienda agricola specializzata nella Piemontese, arrivata alla quinta generazione, che alleva circa 700 bovini di Piemontese all'anno. A vincere il vitello <Lesty> di 17 mesi, pesante 760 kg che è stato venduto alla Macelleria Tortia di Torino. Roberto Delsoglio e famiglia in questa categoria hanno avuto la meglio su 2 vitelli presentati da Guido Rattalino di Chieri, piazzati al 2° e al 3° posto e su un'agguerrita schiera di concorrenti, ben 12.

Infatti, la peculiarità di quest'edizione è stata proprio la folta partecipazione di capi nelle 4 categorie principali: in tutto 39 sui 63 esemplari di Razza Piemontese e

sui 75 complessivi.

L'azienda Delsoglio di S.Martino è stata una delle principali protagoniste della rassegna, salendo sul podio con tutti i 5 esemplari presentati, tutti di Piemontese: oltre al 1° Premio nei Vitelli della coscia, vittori nei Vitelli Castrati sezione Co.al.vi e nelle Vacche Grasse sezione Co.al.vi, e poi 2° Premio nelle Manze Grasse Co.l.vi e 3° Premio nelle Vacche Grasse allevate in modo tradizionale. L'altro protagonista è stato l'allevamento di Giacomo Chiavassa e i figli Cristian e Andrea: l'azienda agricola Chiavassa ha vinto il 1° Premio tra i Vitelli della coscia Co.al.vi. on un esemplare di 660/670 kg di 16 mesi e mezzo circa. La sua carne sarà commercializzata <in proprio> sempre dai Chiavassa che gestiscono una macelleria a Beinette. Ma il riconoscimento principale per

Giacomo Chiavassa e figli è stato il nuovo premio come <Miglior Soggetto Assoluto della Fiera del Vitello Grasso 2026> assegnato dalle giurie tecniche quest'anno e vinto dallo stesso vitello già 1° Premio tra i Vitelli Razza Piemontese Co.al.vi.

L'allevamento di S.Albano Stura alleva dia media 350 bovini di Piemontese e in fiera ha portato 2 bovini. Sugli scudi poi l'allevamento di Giacomo Bosio di Cervere, gestito con il fratello Michele e con i figli: infatti, i Bosio hanno portato in fiera solo 2 esemplari e hanno fatto <doppietta> nella categoria Vitelle di Razza Piemontese, aggiudicandosi il 1° e il 2° Premio con le due vitelle. I due esemplari saranno venduti nella loro macelleria di Cervere, mentre a maggio ne apriranno una seconda a Limone Piemonte. I Bosio allevano una media di 80



capi, soprattutto vitelle e per tradizione familiare erano prima macellai che poi sono passati da oltre 30 anni a fare anche gli allevatori per un filiera davvero corta tra produttore e consumatore. La quarta categoria principale, le Vitelle di Piemontese Co.al.vi. stata vinta dall'allevamento La Casasse dei fratelli Massimo e Stefano Lisa di Riva di Chieri, sulla collina Torinese. La vitella è stata venduta alla Macelleria Oneglio di Corio Canavese ed il macellaio è venuto apposta a Fossano con i figli per partecipare alla fiera. La Casasse alleva di media oltre 500 capi di Piemontese, era per la seconda volta alla fiera di Fossano con 3 capi che hanno vinto altrettante categorie: 1° Premio anche nelle Manze Grasse di Razza Piemontese e nei Manzi Castrati di Piemontese. Tra gli altri allevatori del nostro territorio che si sono ben comportati da segnalare Guido Giordano di frazione Gerbo, 2° Premio nei Vitelli della coscia Co.al.vi e 2° Premio nelle Vitelle Co.al.vi., mentre La Farsenda di Davide Silvestro di Centallo ha vinto il premio come <Allevatore con il Maggior Numero di soggetti esposti> e numerosi premi nelle categorie minori delle Razze Estere e in-

croci.

Infine, da segnalare Luigi Carlo Vallino di Marene, titolare di una allevamento già a ciclo industriale (unico simile in fiera) che alleva circa 5-6 mila capi, che ha vinto il 1° Premio nelle Vacche Grasse di Razza Piemontese, con un esemplare di 5 anni pesante quasi 1000 kg, l'unico capo portato in fiera da Vallino.

Dopo la consegna delle gualdrappe, la rassegna è proseguita con le premiazioni ufficiali sul palco, coordinate da Guido Garnero, tecnico Anabonapi, con l'intervento delle autorità fossanesi, guidate dal sindaco Tallone e dall'assessore Giacomo Pellegrino, organizzatore della fiera insieme all'Ufficio Manifestazioni. Insieme a loro i rappresentanti delle associazioni e dei consorzi di allevatori Anborpi, ARA Piemonte, Co.al.vi, AsproCarne e Compral. In particolare quest'anno l'Asprocarne ha premiato il Miglior Soggetto della Fiera e Compral le 7 aziende sue associate che hanno presentato 11 bovini di Razza Piemontese.

Intervenuti anche i rappresentanti dei 2 sponsor principali: Guido Tortone per la Cassa di Risparmio di Fossano e un responsabile della Veronesi Mangimi.

Massimo Giaccardo

DAL 4 AL 6 APRILE IL CENTRO STORICO OSPITERÀ MERCATINI, LABORATORI CREATIVI E SPETTACOLI PER GRANDI E PICCINI

Pasqua a Limone Piemonte: tre giorni di animazione

In occasione delle festività pasquali, il Comune di Limone Piemonte propone un ricco calendario di appuntamenti in programma da sabato 4 a lunedì 6 aprile. Per tre giorni, il centro storico accoglierà mercatini dell'artigianato, street food e intrattenimenti per grandi e piccini, con tiro a segno, pesca dei pupazzi, stand gastronomici con frittelle di mele. Il programma prenderà il via sabato 4 aprile con l'apertura ufficiale degli spazi espositivi e delle attività. A partire dalle 14 giochi e animazione per bambini con

spettacoli di clown, insieme al laboratorio di decorazione delle uova di Pasqua.

Sempre sabato 4 aprile, la Biblioteca-Museo dello Sci ospiterà "L'isola di Pasqua", un percorso di attività laboratoriali a partecipazione libera, senza prenotazione, in programma dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30. Per l'occasione saranno allestite quattro aree tematiche: un'area creativa dove poter realizzare disegni e creazioni a tema pasquale, un percorso motorio pensato per il movimento in gioco, un'area lettura per sfogliare libri e albi illu-



strati e una zona giochi da tavolo dedicata alla socialità. Info: 0171.926663 - biblioteca@comune.limonapiemonte.it.

La giornata di sabato si chiuderà in musica con il tributo live a Zucchero, in programma alle ore 21 in Piazza del Municipio. Domenica 5 aprile, giorno Pasqua, il centro storico ospiterà per tutta la giornata il mercatino dell'artigianato e del fatto a mano. Dalle 10 alle 15 nuovo appuntamento con il laboratorio di decorazione delle uova di Pasqua, mentre dalle 11 alle 12.30 si svolgerà l'attentissima

caccia al tesoro delle uova; nel pomeriggio, dalle 14, spazio ai tradizionali "giochi di una volta", per riscoprire il divertimento semplice e condiviso.

La manifestazione si concluderà lunedì 6 aprile, giorno di Pasquetta, con la seconda giornata del mercatino dell'artigianato del legno e del fatto a mano e le coreografie itineranti di giocolieri e trampolieri nelle vie del centro, che animeranno le vie del centro con spettacoli e intrattenimento per tutta la famiglia.

Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO: BILANCIO 2025 RECORD. LA DICHIARAZIONE DI GIANFRANCO MONDINO

Crf: patrimonio a 234 milioni

La Cassa di Risparmio di Fossano Spa ha fatto registrare un bilancio 2025 record con un patrimonio a € 234 milioni. In proposito il presidente Gianfranco Mondino ha dichiarato quanto segue.

«L'esercizio 2025 è stato nuovamente il migliore di sempre per la Cassa di Risparmio di Fossano Spa, il risultato è diretta conseguenza delle strategie adottate negli ultimi decenni che hanno consentito un forte aumento dei volumi di attività, un attento contenimento dei costi di esercizio con indice di efficienza (cost/income, rapporto fra costi e margini di intermediazione) pari al 26,78 % quasi doppio rispetto alla media nazionale, il controllo dei rischi con sofferenze nette in costante riduzione (0,14%) a livello dei migliori dati nazionali e la buona redditività degli investimenti in titoli. Di conseguenza si è generato



un forte aumento degli utili netti da 34 a 43 milioni consentendo un forte irrobustimento dei fondi patrimoniali

che raggiungono i 234 milioni con indici di robustezza patrimoniale (Tier 1 21,49% e total capital 22,91%) circa doppi rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa ed adeguata remunerazione agli azionisti. Tali risultati confermano che

la ridotta dimensione aziendale non è di impedimento all'ottenimento di ottimi risultati economici e patrimoniali e che la buona redditività coincide con il buon servizio alla clientela testimoniato dell'incremento dei rapporti di conto corrente, della raccolta diretta ed indiretta e degli impieghi superiori alla media nazionale. In sintesi in Crf spa si è creato un circolo virtuoso in cui elevata patrimonializzazione e buona redditività consentono di applicare condizioni concorrenziali alla clientela che lievita costantemente e robusti accantonamenti a patrimonio, con possibilità di erogare ulteriore credito con pieno e crescente sostegno al territorio (famiglie, enti ed imprese). La Cassa sostiene anche le società sportive e le manifestazioni con adeguate sponsorizzazioni. Ringraziamenti sentiti e non formali agli Amministratori, Sindaci, al Direttore Generale

dott. Enzo Ribero, al Dirigente dott. Andrea Desmero, al Segretario Generale rag. Monica Ferrero ed a tutto il Personale della Cassa. Infine un grande ringraziamento alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, azionista di controllo, al suo Presidente rag. Giancarlo Fruttero che con la attività di sostegno al territorio contribuisce al suo sviluppo e crescita. La Cassa assicura che manterrà la piena operatività degli sportelli bancari, l'ampliamento e modernizzazione delle strutture e dei servizi e la sua caratteristica di banca di territorio, attenta alle esigenze di famiglie ed imprese soprattutto di piccole e medie dimensioni, con particolare attenzione a quelle dislocate nel territorio di tradizionale operatività al fine di conservare e meritare la fiducia della sempre crescente clientela, vero patrimonio della Cassa, che ringraziamo».

LABORATORIO UNITRE AL S. CATERINA DI FOSSANO

FAR CERAMICA IN CASA DI RECLUSIONE

La porta di ferro che dà sulla strada si apre lentamente e silenziosamente, un gruppo di cinque Associate Unitre di Fossano, la maggior parte senior dalla chioma bianca, entra nel carcere S. Caterina di Fossano dove le accoglie una guardia della Polizia penitenziaria alla quale devono lasciare la carta d'identità, la borsa con tutti i loro averi, cellulare compreso, in cambio di un pass che si infilano al collo, poi aspettano che arrivi un'altra guardia per prelevarle e accompagnarle nel Laboratorio di ceramica. Intorno silenzio e porte

chiuse. La guardia, che devono seguire senza allontanarsi, le precede attraversando un piccolo cortile, poi entrano in un altro più grande, dove alcuni detenuti passeggiano per l'ora d'aria e le guardano incuriositi. Chi sono, che cosa avranno commesso, per quanto tempo dovranno stare qui, come passano il tempo..... Così sono iniziate le due ore di lezione di "Decorazione su ceramica" in carcere, del corso stipulato con l'Unitre di Fossano. Le Associate entrano nel Laboratorio dove, sorridente e sempre indaffarata, le accoglie V., la docente di cerami-

ca; S. un detenuto che sta impastando la creta le saluta timidamente, e I., un omo ne sempre attento le aiuta a spostare gli sgabelli. Le senior si infilano dei grembiuli a disposizione, si siedono sugli sgabelli intorno al tavolo e iniziano a scegliere disegni da riportare su piatti bianchi in biscotto. Chiacchierano sottovoce, scambiano due parole con S, il detenuto che lavora la creta lì, di fronte: è Piemontese, un muratore che si è appassionato alla lavorazione della creta, starebbe in laboratorio anche di notte.... continuerà anche quando uscirà da qui....

"Devi rimanere qui ancora tanto?" Lui guarda lontano, non risponde.... Nell'altra stanza fanno borse shopping con materiale di recupero, alla macchina da cucire ci lavora un Foggiano che ci mostra con orgoglio le sue realizzazioni. Poi una sorpresa: ritorna S, un giovane dell'età dei miei nipoti, l'avevamo conosciuto la prima volta, poi non si era più fatto vedere. In carcere dovrà stare ancora un po'.... È appena tornato dalla palestra ma vuole salutarci; mi aiuta ad infilarmi la giacca, come a mia nonna, mi dice.... Con V. l'insegnante e queste

ore di Ceramica siamo entrate in contatto con alcuni detenuti, in un tracciato finalizzato alla conoscenza dei percorsi attivati di accoglienza e accompagnamento per un pieno recupero, magari con la possibilità di imparare un mestiere da continuare fuori, in autonomia, quando saranno liberi... Mi hanno colpito la grande attenzione alla fragilità emotiva dei reclusi, la necessità di un rapporto empatico e un costante riconoscimento della loro dignità. Grande l'importanza data loro alla possibilità di fare, di realizzare un prodotto e la convinzione che l'inclusione socia-

le dei carcerati attraverso percorsi di apprendimento di lavoro manuale sia un pilastro fondamentale per un pieno recupero. Ho salutato tutti, l'ultima volta, portandomi dentro la consapevolezza che è possibile costruire convivenza e progetti tra noi di fuori, e loro, da dentro; che la loro reclusione riguarda anche noi liberi, che può essere affrontata senza buonismo, con rispetto della dignità e della storia delle persone, con progetti mirati al loro presente, ma sempre pensando al loro futuro.

Silvia Ghidinelli

IL PROGRAMMA SI ARTICOLA IN 22 GIORNATE TRA APRILE E OTTOBRE

Castello di Racconigi: rassegna culturale al Complesso della Margaria

Effimera è il modo in cui il Parco del Castello di Racconigi torna a vivere: un progetto delle Residenze reali sabaude, realizzato con il contributo di Fondazione CRC e in collaborazione con la Città di Racconigi. Il Complesso della Margaria nel Parco apre al pubblico, con una rassegna che, da aprile ad ottobre, alterna aperture straordinarie, spettacoli, cinema all'aperto, visite naturalistiche, laboratori e attività per famiglie. Il titolo Effimera richiama la natura stessa della rassegna: ogni appuntamento è un evento unico, pensato in relazione al Parco e al suo continuo mutare nel corso delle stagioni. Il sottotitolo Vivere il Parco del Castello di Racconigi è un invito a frequentare il Parco e a viverlo non solo come luogo di visita, ma come ambiente da attraversare e abitare in diversi momenti dell'anno. Da questa idea nasce un calendario di giornate in cui, accanto alle attività, sarà possibile visitare il Complesso della Margaria, le Serre reali e il Giardino dei Principini, normalmente non aperti al pubblico. La rassegna nasce dopo una prima stagione di iniziative realizzata lo scorso anno e rappresenta un ulteriore passo nel percorso di riapertura e valorizzazione della Margaria, uno dei gioielli architettonici del Parco

del Castello di Racconigi e uno dei più importanti esempi di architettura neogotica in ambito europeo. In questi anni la riapertura è avvenuta progressivamente, attraverso visite, aperture straordinarie e attività. Oggi la rassegna diventa lo strumento per rendere questi spazi nuovamente frequentati e vissuti. Il programma si articola in 22 giornate, tra aprile e ottobre, alternando e intrecciando linguaggi e pubblici diversi. Performing arts nel Parco e negli spazi della Margaria, con lo spettacolo di circo contemporaneo al femminile Non m'indosso del Collettivo BinarioZero che esplora l'equilibrio tra attrici e personaggi, partendo dalle musiche di Giacomo Puccini e dalle protagoniste al centro delle sue opere (domenica 24 maggio e domenica 13 settembre, ore 17.30); lo spettacolo teatrale Il sogno di Bottom a cura di Onda Larsen, spin off di uno dei più divertenti personaggi di Shakespeare (domenica 28 giugno, ore 16.30) e

il reading Ma piantala lì! con Alessandro Barbaglia che racconta storie di semi e alberi, storie sintetiche e non di sintesi, bensì di fotosintesi (domenica 30 agosto, ore 16.30). Cinema all'aperto con aperitivo nel cortile delle Serre reali, con le proiezioni curate dall'Associazione Cinedehors, di The Artist, il film vincitore di 5 premi Oscar nel 2012, tra cui Miglior Film, scritto e diretto in bianco e nero da Michel Hazanavicius e ambientato durante il passaggio dal cinema muto a quello sonoro (sabato 13 giugno, ore 19), e Le regole del caos, uscito nel 2014 e diretto da Alan Rickman con Kate Winslet, sull'architetto paesagista André Le Nôtre a cui venne affidato l'ambito incarico di progettare e realizzare i giardini di Versailles (sabato 11 luglio, ore 19). Visite naturalistiche con pic-nic nel Giardino dei Principini per conoscere, con l'agronomo delle Residenze reali sabaude, storie di giardini e delle figure che nel tempo lo hanno curato: i giardinieri



(domenica 24 maggio, domenica 14 giugno, domenica 16 agosto e sabato 26 settembre, ore 10.30). Osservazione del cielo con aperitivo, a cura di Infini.To - Planetario di Torino: guidati da un astronomo sarà possibile osservare il cielo sia a occhio nudo, sia con l'ausilio di telescopi (sabato 20 giugno, ore 19.30). Visite didattiche e attività per bambini di differenti fasce

d'età, a cura dei Servizi educativi del Castello: "Una casa nel Parco", dai 3 ai 5 anni, si ispira all'albo Un giardino straordinario di Sam Boughton per un'esperienza immersiva e coinvolgente tra letture sul prato, racconti da condividere e una storia da costruire insieme (domenica 26 aprile e domenica 31 maggio, ore 10.30); "I segreti della giardiniera Rosina", dai 6 agli 11 anni, porterà i parteci-

panti attraverso indizi e curiosità, guidati dall'aiuto giardiniera della corte sabauda, alla scoperta delle Serre e dei giardini della Margaria (domenica 26 aprile e domenica 31 maggio, ore 16; domenica 11 ottobre, ore 15); "Nel mondo di Lele lo stalliere", dai 6 agli 11 anni, in cui Lele accompagnerà i visitatori alla scoperta di stalle e scuderie (domenica 13 settembre, ore 10.30 e 15) e una

"Caccia al tesoro alla scoperta della Margaria", dai 6 agli 11 anni, con la guida del margaro Tunnin che aiuterà i partecipanti a intercettare appunti, disegni e indizi per una caccia tra arte, natura e storia (domenica 27 settembre, ore 10.30 e 15). Laboratori di animazione con marionette: "Protagonisti in scena", dove i bambini non sono solo spettatori, ma diventano attori e autori mettendo in scena un micro-spettacolo dal vivo, a cura della Fondazione Marionette Grilli (lunedì 6 aprile e domenica 10 maggio, ore 10.30 e 15) e "Gianduja e il fantasma del Castello di Racconigi" in cui si esplorerà la costruzione di un burattino (domenica 11 ottobre, ore 10.30). Appuntamenti musicali e sonori, infine, come il concerto Musica delle piante e jazz ispirato dalla natura della band Zigola Jazz & Plant Musica, in occasione della Festa della Musica (domenica 21 giugno, ore 17.30). La rassegna si inserisce in un più ampio programma di tutela, manutenzione e valorizzazione del Parco e delle sue architetture: sono in corso interventi sul patrimonio architettonico e sul paesaggio storico, attività di restauro, progetti di ricerca e indagini conoscitive, insieme al progressivo ampliamento delle aree del Parco accessibili al pubblico.



UNIVERSITÀ
DI TORINO



MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



L'INIZIATIVA È PROMOSSA DA UNIVOC CUNEO CON LE ACLI PROVINCIALI CUNEESI E L'U.S. ACLI DI CUNEO

Alla ricerca di volontari per far giocare i ciechi a bocce

Presso il Circolo Us Acli Bocciofila Pedonese di Borgo San Dalmazzo, presieduto da Livio Abbà, anche ciechi e ipovedenti possono giocare alle bocce, grazie all'iniziativa promossa dall'U.N.I.Vo.C, l'Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi di Cuneo, associazione di volontariato dell'Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti di Cuneo. "L'idea di fare una attività di bocce per i soci dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti è stata pensata dal Direttivo U.N.I.Vo.C. Cuneo - dice il presidente, Simone Zenini - e il vicepresidente, Marco Oggioni, ha assunto l'incarico di seguire il tutto". L'intuizione è nata nel 2024 presso la Bocciofila Pedonese, presa conoscenza della volontà dell'U.N.I.Vo.C di iniziare una collaborazione tecnica e formativa con il Circolo di Borgo San Dalmazzo, ha iniziato, nel mese di febbraio 2025, questa attività. "L'Asd Bocciofila Pedonese - dice il presidente Livio Abbà - vuole sottolineare l'importanza dell'associazione U.N.I.Vo.C nella gestione organizzativa di supporto all'iniziativa". Oggi, a distanza di oltre un anno, la Pedonese è strutturata per mettere a disposizione degli istruttori, l'impianto e i materiali, mentre l'U.N.I.Vo.C cura il servizio logistico,



tutte le adesioni e l'organizzazione degli eventi; inoltre coloro che supportano i non vedenti e ipovedenti, sono in grandissima parte parenti dei partecipanti e volontari dell'associazione. "Bocce al buio" è un'iniziativa di grande inclusione e consapevolezza,

che unisce sport, solidarietà e impegno costante e permette di giocare a bocce in modo innovativo, a persone non vedenti e ipovedenti; per questo si cercano volontari vedenti per dare un aiuto a sostenere l'iniziativa. Il gioco funziona esattamente come

quello dei vedenti; le uniche differenze sono la presenza di un volontario vedente che fornisce indicazioni uditive da fondocampo, un po' come accade nel gioco del curling, e talvolta, soprattutto nelle competizioni di alto livello, una corda centrale, marcatori tattili sul terreno dell'area di tiro

e, più raramente, un boccino sonoro. Questa disciplina è nata in Gran Bretagna negli anni '50 del XX secolo, si è gradualmente diffusa in giro per il mondo e oggi si svolgono diverse manifestazioni nazionali ed internazionali. Le attività, per quanto riguarda Borgo San Dalmazzo, si svolgono presso il circolo Acli Bocciofila Pedonese e le Acli provinciali con l'U.S. Acli di Cuneo invitano i soci e chiunque abbia voglia di offrire il proprio aiuto e contribuito a mettersi in contatto con: univoccn@univoc.org; cell:3397283628. Chi desidera conoscere le "Bocce al buio", può inoltre visitare la pagina Facebook: bocce al buio (Borgo S. Dalmazzo/Cuneo). La Bocciofila Pedonese si trova in via Vittorio Veneto 37/A a Borgo San Dalmazzo. Tel. 0171.269594; email: asd.pedonese@gmail.com Le Acli provinciali Cuneesi colgono l'occasione per ricordare che l'associazione ha una convenzione, attiva fin dal 2022, con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che prevede la collaborazione tra le due associazioni a livello di servizi (fiscale e Patronato) ma anche di attività sociali, dallo sport con Us Acli, all'organizzazione di gite e viaggi con il CtAcli.

Si è concluso nel dicembre 2025 il progetto Anziani in Forma - II edizione, finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito del Piano per l'Invecchiamento Attivo e realizzato dall'Unione Montana Valle Stura in collaborazione con il Comune di Borgo San Dalmazzo, il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, la Cooperativa sociale Emmauele, l'associazione Insieme Diamoci una Mano ODV Valle Stura, Eclectica+ e Associazione don Luciano Pasquale. Nel corso dell'anno il progetto ha coinvolto numerosi over 65 di Borgo San Dalmazzo e della Valle Stura in un ricco programma di attività dedicate al benessere, alla socialità e alla partecipazione attiva alla vita della comunità. Tra le attività più apprezzate figurano i gruppi di cammino, i laboratori di movimento e di yoga sulla sedia, le attività ludico cognitive, i

LUNEDÌ 16 MARZO IL TAVOLO DI LAVORO SI È RIUNITO PRESSO IL MUNICIPIO CITTADINO

Anziani in Forma – verso la terza edizione: un progetto che cresce insieme alla comunità

laboratori di cucina ed erboristeria, gli incontri intergenerazionali e i momenti di informazione e prevenzione sanitaria. Tutte iniziative che hanno registrato un'ampia partecipazione, confermando l'interesse crescente della popolazione anziana verso percorsi di salute, relazione e autonomia.

La nuova edizione 2026: più attività, più rete, più protagonismo Sulla base dei risultati ottenuti, prende ora avvio Anziani in Forma - III edizione, che prosegue e amplia il lavoro svolto negli anni precedenti, introducendo nuovi contenuti e

nuovi partner, tra cui la CISL di Cuneo e l'Associazione Santuario di Moncerrato ODV. Lunedì 16 marzo, il tavolo di lavoro si è riunito presso il Municipio di Borgo San Dalmazzo per analizzare le azioni strategiche del progetto 2026. «Per la prima volta il Comune di Borgo San Dalmazzo è capofila dell'iniziativa - spiega l'assessora alla Terza Età, Michela Galvagno -; costruiremo interventi che riconoscano agli anziani un ruolo attivo e prezioso per il territorio, facendo in modo che possano vivere momenti di maggiore socialità, anche in relazione al benessere psicofisico, all'approfondimento culturale e al dialogo intergenerazionale».



La nuova edizione si concentra su alcuni aspetti quali il rafforzamento dei

gruppi di Anziani Attivi, presenti sia a Borgo San Dalmazzo sia in Valle Stura, con un ruolo crescente nella progettazione e realizzazione delle iniziative. I gruppi diventeranno sem-

pre più spazi di partecipazione, socialità e protagonismo, con attività condivise tra i due territori. Attività psicomotorie continue, tra cui laboratori corporei, ginnastica dolce, gruppi di cammino e cammini escursionistici, con l'obiettivo di promuovere equilibrio, mobilità e benessere psicofisico. Stili di vita sani, con incontri dedicati all'alimentazione, alla gestione consapevole dei farmaci, ai rimedi naturali, all'uso responsabile delle tecnologie digitali e, grazie al nuovo partner CISL, ai temi del welfare sociale, della previdenza e del fisco. Welfare culturale, con iniziative che valorizzano il patrimonio storico artistico del territorio e favoriscono l'accesso alla cultura come strumento di benessere e partecipazione. Attività intergenerazionali, pensate per creare legami tra giovani e anziani attraverso esperienze condivise, laboratori e mo-

menti di incontro. SmartLab di comunicazione digitale, un laboratorio innovativo che accompagnerà gli anziani nella creazione di brevi video, interviste e contenuti multimediali per raccontare il progetto e documentarne le attività, favorendo al tempo stesso l'apprendimento digitale e la collaborazione con le nuove generazioni. Il 2026 sarà inoltre l'anno del consolidamento della rete territoriale: Enti Locali, Servizi socio sanitari, associazioni e gruppi informali lavoreranno insieme per rendere le azioni sempre più sostenibili e replicabili, valorizzando il contributo degli anziani come risorsa per l'intera comunità. Per maggiori informazioni su Anziani in Forma 2026: Marta Demontis, cell. 388 443 0110 (solo SMS o WhatsApp) - e-mail marta.demontis@emmanuele-onlus.org

INIZIATIVA TRANSFRONTALIERA PER UN'UNICA NARRAZIONE DELLA MEMORIA

Promosso il progetto «Connexion Memorie»

La progettualità di MEMO4345 ottiene un nuovo e significativo riconoscimento: a febbraio il Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg AL COTRA 2021-2027 ha approvato il microprogetto "Connexion Memorie - Dialoghi sulla memoria condivisa della Shoah", presentato dal Comune di Borgo San Dalmazzo in qualità di capofila, in partenariato con l'Associazione francese AMONT, responsabile del Musée du Patrimoine du Haut Pays di Saint-Martin-Vésubie.

Un progetto transfrontaliero per un'unica narrazione della memoria "Connexion Memorie" rafforza e struttura la collaborazione già attiva tra i due musei, con l'obiettivo di presentarsi al pubblico come due tappe complementari di un'unica visita dedicata alla storia della persecuzione antiebraica in Europa durante la seconda guerra mondiale. A Saint-Mar-

tin-Vésubie, il rinnovato Musée du Patrimoine racconterà la permanenza forzata di centinaia di ebrei provenienti da tutta Europa nel piccolo comune delle Alpi Marittime. A Borgo San Dalmazzo, MEMO4345 approfondisce i percorsi di fuga, la traversata delle Alpi, le storie di salvezza e quelle di deportazione, restituendo un quadro storico rigoroso e profondamente umano. La complementarità dei due luoghi permette di offrire ai visitatori una lettura più ampia e consapevole della Shoah, a partire dalle vicende di circa 900 profughi di 23 differenti nazionalità, un campione limitato ma emblematico della dimensione europea della tragedia.

Dialogo, cooperazione e innovazione Il progetto si sviluppa attorno alla parola chiave dialogo, che diventa il filo conduttore di una collaborazione capace di unire persone, istituzioni e territori in un'unica narrazione condivi-

sa. Il dialogo prende forma nel lavoro congiunto sugli allestimenti, pensati per offrire al visitatore un'esperienza coerente e complementare tra i due musei; si rafforza nella condivisione delle banche dati, che permetterà di consultare in Francia materiali oggi accessibili solo a Borgo San Dalmazzo. Inoltre si estende lungo nuovi percorsi turistici sostenibili, collegati anche alla valorizzazione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, e guarda al futuro attraverso uno studio che esplora, nel pieno rispetto delle normative europee, l'uso etico dell'intelligenza artificiale per rendere più personale e consapevole il rapporto con i contenuti storici. In questo orizzonte di scambio e cooperazione, il progetto coinvolgerà direttamente migliaia di visitatori, insieme a operatori culturali e turistici, ricercatori, studenti e cittadini dei due territori, confermando il ruolo dei musei come luoghi vivi di educazione civica e di memoria attiva.



GIOCHI E INTRATTENIMENTI PER GRANDI E PICCINI IN PIAZZA ITALIA CON IL MAGO TRINCHETTO E LA CRI (CROCE ROSSA), NEL TRADIZIONALE GIORNO DI PASQUETTA

Lunedì 6 aprile torna a Boves la «Festa delle Leve»



Preciso e puntuale nuovo comunicato arriva dal Comune di Boves.

«Lunedì 6 aprile torna a Boves la Festa delle Leve nel tradizionale giorno di Pasquetta.

Da tempo immemorabile in questo giorno, oltre quattrocentocinquanta cittadini festeggeranno insieme in Piazza Italia. Si tratta di un appuntamento imperdibile

per tutti i «coscritti» che potranno sfilare per le vie del paese, partecipare alla Messa solenne nella parrocchiale di San Bartolomeo e pranzare poi in vari ristoranti del territorio.

Il programma della Festa delle Leve 2026 è il seguente: 9,40, Piazza Caduti, ritrovo delle leve, 10 partenza del corteo per le strade cittadine accompagnati dalla Banda musica-

le Silvio Pellico, «La Rumorosa», 11, in chiesa di San Bartolomeo, Messa, 12 fotografie di gruppo delle leve, 12,30 partenza per il pranzo. Giochi e intrattenimenti per grandi e piccini saranno in Piazza Italia con il mago Trinchetto e la CRI, Croce Rossi. Per dettagli e adesioni si invitano le leve a fare riferimento ai rispettivi presidenti. Per informazioni

chiamare il 345.4021186 ed il 349.1731440».

Programma, come si vede tradizionalissimo. Come sempre la «leva che comanda», «organizza», è quella dei quarantenni, quest'anno il 1986, con la massima collaborazione comunale...

La maggior parte delle leve bovesane, come sempre, si troverà in un unico grande locale, quest'anno il ristorante «La Ruota» di Pianfei.

Faranno eccezione i giovanissimi, più frugali, ed i giovanili, desiderosi di tranquillità, e di restare a Boves, vicino casa.

I novantenni saranno in Antica Osteria, altri dalla Pizzeria di Piazza Italia....

SEVIZIO CIVILE IN BIBLIOTECA BOVESANA: QUATTRO POSTI



Il Comune di Boves comunica on line di cercare quattro giovani, dai diciotto ai ventotto anni, per il «Servizio civile» in Biblioteca. La domanda va fatta online (<https://domandaonline.serviziocivile.it>) entro l'8 aprile, ore 14, e l'inizio del Servizio è previsto a settembre. Il progetto è «Biblo Boves Alpha Gen». Il compenso è salito a 519,47 euro al mese, con orario flessibile di venticinque ore

settimanali. I giovani attualmente in servizio sono pronti a parlare con i nuovi aspiranti della loro esperienza, li aspettano in biblioteca. Informazioni si possono avere allo 0171.391850, mail biblioteca@comune.boves.it. Volontari cerca anche l'Associazione Emmaus, attenta al sociale, tra Cuneo e Boves...

IN VIA PARTIGIANI SERVIZIO DI TOILETTATURA PER PICCOLI ANIMALI

In Via Partigiani 12, dove, sin al pensionamento del titolare, vi era negozietto di formaggi di grande qualità, sabato pomeriggio 28 marzo ha inaugurato «Animal Beauty», tolettatura per animali. Particolarmente ricco era il rinfresco (servito dalla titolare con i due genitori, il vestito rosa di figlia e madre richiamava l'addobbo floreale antistante la facciata)... Titolare è la giovane Barbara Niglio, ventinovenne, di originaria di Torino e residente a Boves. Con esperienza nel settore, trova altra occasione per vivere l'amore verso gli animali sempre nutrito... Saranno bene accetti cani, ma anche gatti, per servizi di tolettatura, bagno, ozonoterapia, con a disposizione piccola boutique. Per informazioni e prenotazioni si deve chiamare il 375.7752011



BREVI

Domenica 12 aprile aprirà il Museo di Adriana Filippi

Per informazioni e prenotazioni: Conitours +39.0171.696206 - info@cuneoalps.it

«Questo Racconto è dedicato ad Adriana Filippi, la maestra e war artist che, tra il 1943 e il 1945, descrisse con la sua pittura la vita degli uomini e delle donne che lottarono per resistere al nazifascismo. Centosessanta sono le opere esposte, quasi tutte ritrovate in casse di legno sepolte vicino alla scuola di San Giacomo di Boves. In questa frazione, sulle pendici del monte Bisalta, le vite della maestra Adriana e di sua mamma Mariangela, si intrecciarono con quelle dei partigiani che avevano trovato rifugio in questi luoghi, strategici per la battaglia e abitati da persone accoglienti e coraggiose. I quadri qui esposti, realizzati con diverse tecniche, di diversi formati e soggetti, rappresentano una documentazione storica fondamentale per rivivere, grazie ai suoi occhi e alla sua passione, la storia di chi combatté per la Resistenza tra le montagne della Valle Colla. Per il suo impegno Adriana venne insignita del titolo di Partigiana collaboratrice nel 1946 e di Cavaliere al merito della Repubblica nel 1960.

Visite guidate, il 12 aprile, di un'ora sono alle 15,45 ed alle 17,15, con costo del biglietto di 3 euro, intero, 1 per i ragazzi di otto-quattordici anni, ingresso gratuito per i bambini sin ai sette anni ed i residenti a Boves.

<https://www.cuneoalps.it/cultura-e-tour-guidati/tour-guidati-cuneoalps/calendario-visite-guidate-museo-adriana-filippi-boves/visita-guidata-museo-adriana-filippi-4-detail>»

«Parole ed immagini» di Mellana di Boves, edizione 2026, XXXV, scadenza il 7

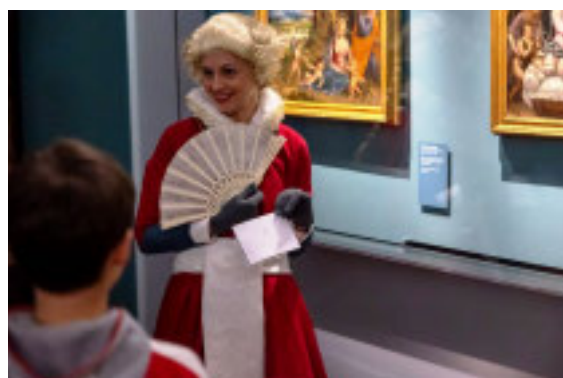
«Il «Concorso Parole ed Immagini» di Mellana di Boves, XXIV edizione, ha fissato la sua premiazione alle soglie dell'estate, in frazione, nel pomeriggio di sabato 20 giugno, alle 16, nell'anfiteatro dietro il Salone (nel locale coperto in caso di maltempo) con esposizione quel giorno, quello successivo e la domenica seguente (28, sempre orari 10-12 e 15-19). Il bando completo è sul sito <http://festeggiamentimellana.blogspot.it/>. I termini per l'invio degli scritti sono stati fissati a martedì 7 aprile, per fotografie e abbinamenti parole ed immagini restano aperti sin a lunedì 4 maggio. Accanto alle solite sezioni di poesia e prosa, per ragazzi ed adulti, alla «satira» e agli «abbinamenti parole ed immagini», tutto «a tema libero», in ogni lingua, lingua naturale e dialetto (sempre con traduzione in italiano fronte), le sezioni fotografiche (opere come sempre tra i venti ed i trenta centimetri di lato lungo, eventualmente con passepartout) cambiano come ogni anno, stavolta sono ancora molto vari: «Street photography», «Fotografie dalla strada», «Anima e corpo», «Storytelling», «Una storia in quattro fotografie», «Arte dimenticata», «Tema libero...»

Per informazioni sui bandi telefonare al 340.3761714, o scrivere alla e-mail adriano.toselli@libero.it o a Adriano Toselli, Via Bisalta 188 Spinetta di Cuneo (quest'ultimo recapito dove anche spedire le opere). I premi saranno costituiti da diplomi, libri e prodotti locali, a richiesta targhette.



ELISA DANI ALLA ESPOSIZIONE DI SAN FRANCESCO

Domenica 4 gennaio e sabato 21 marzo, al complesso monumentale cuneese di San Francesco (ex chiesa gotica), è andato in scena «Di sonni e di sogni», con protagonista la lettrice, attrice, animatrice, insegnante e regista bovesana (residente a Rosbella) Elisa Dani. Si tratta di una «visita spettacolo» alla esposizione «La Galleria Borghese. Da Raffaello a Bernini. Storia di una collezione». È promossa da Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con la Galleria Borghese, con il supporto organizzativo di «MondoMostre», il patrocinio del Ministero della Cultura, del Comune di Cuneo, della Provincia e della Regione Piemonte. Gli appuntamenti collaterali sono a cura di «Feliz Impresa culturale e creativa»... On line si vedono fotografie di Christian Grapiolo.



IL PRIMO MOMENTO È STATO NELLA FRAZIONE, PARTECIPATO E CON TANTE VENDITE, ORA IL MOMENTO È A BOVES, IL 10 APRILE, DOPO PASQUA

Presentazione «Lenga Plusa e le leggende del borgo perduto»



L'editrice «Primalpe», l'autrice Cinzia Racca e l'illustratrice Valeria Rubino hanno invitato, nel pomeriggio di domenica 4 gennaio, nel salone parrocchiale del Santuario di Regina Pacis di Fontanelle, alla presentazione del loro volume «Lenga Plusa e le leggende del borgo perduto».

Logico era il «debutto» nella frazione... Con prezzo di copertina di 15 euro, da una degli autori del libro sulla storia della frazione Fontanelle, arrivano le leggende che furono anche del centro precedente, la medievale Brusaporcello... Cinzia Racca, fontanellese da sempre, è

una delle componenti attive della Comunità... È una delle poche autrici locali, in tempi in cui una ventina di persone sono un buon pubblico per una presentazione di libri, a riuscire a raccogliere oltre un centinaio, facendo andare via quasi tutti con una copia acquistata... Subito assicurazioni son arrivate per altri momenti organizzati in zona... L'importante momento bovesano è fissato per le 20,45 del 10 aprile, venerdì, in Villa Berrini, nel nuovo grande salone della Scuola di Pace e dell'Istituto Musicale, con patrocinio musicale...

Da Rocco Martinello Giordano un ricordo della madre, nell'anniversario di morte e nei giorni del compleanno

In memoria di Silvana Giordano

«Il 14 aprile ricorre l'ottantunesimo anniversario dalla nascita di mia mamma, Silvana Giordano, nata in Cuneo nel 1945 e venuta a mancare a Caraglio il 24 marzo dell'anno scorso, poco prima dell'ottantesimo compleanno.

Vorrei renderle omaggio con un breve profilo biografico: a venti anni è entrata a far parte della «Città dei Ragazzi» (Movimento Contemporaneo Missionario «Padre de Foucauld») a San Rocco Castagnaretta (frazione di Cuneo).

Dopo aver trascorso due anni da tal Movimento è andata a vivere con la propria sorella. Successivamente, nel 1974, ha sposato colui che in seguito è diventato mio padre.

A seguito della mia nascita si è dedicata alla famiglia con cura e dedizione, è stata un'ottima madre e moglie, dolce ed attenta.

Per tredici anni (fino a fine 2007) ha lavorato dalla parrocchia di Boves in qualità di collaboratrice domestica del Parroco (don Giovanni Battista, detto Gianni, Riberi, anche vicario generale della Diocesi di Cuneo dal 2001 al 2017, ed, in seguito, don Bruno Mondino), diventando figura nota e apprezzata nella Comunità.

Al fine di illustrare chi è mia madre desidero esporre il seguente episodio: un'estate, quando ero bambino, mia mamma, mio padre ed io andammo al mare a Celle Ligure per alcuni giorni.

Noi due entrammo in un'edicola nella quale c'era un peluche che rappresentava una mamma koala che teneva in braccio il proprio figlioletto. A me piacque molto.

Lei mi fece una promessa: «Prima di tornare a Boves te lo comprerò». Mantenne la promessa. Una volta giunti a Boves, mi disse: «Vedi? Ti ho promesso i koala e te li ho presi». Quel gesto mi ha insegnato il valore di mantenere la parola data, lealtà che tuttora porto con me.

Nell'occasione dell'ottantunesimo anno dalla nascita di mia mamma il sindaco di Boves, architetto Matteo Sebastiano Ravera, mi ha inviato la seguente nota: «Silvana Giordano è stata una persona discreta e generosa, profondamente legata alla propria famiglia. Per diversi anni ha collaborato con la Parrocchia, svolgendo il suo servi-

zio con semplicità e dedizione accanto ai sacerdoti. Chi l'ha conosciuta ne ricorda la bontà d'animo e il modo riservato, ma sincero, di stare accanto alle persone. Il suo ricordo resta nel cuore di quanti hanno avuto modo di incontrarla e apprezzarla».

Nel 2026 ho fatto aggiungere ufficialmente il cognome di mia mamma sui documenti al fine di onorarla.

«Ti ho sempre voluto bene, fammi un bacio!», queste parole che mi hai detto, mamma, esprimono la tua purezza d'animo e il tuo amore nei miei confronti.

Anch'io ti ho sempre voluto bene e te ne vorrò per sempre!

Il 14 aprile alle 18 ci sarà una Messa mia madre al monastero delle Clarisse di Boves.

Rocco Martinello Giordano – Boves».



Soddisfazione della Banda Musicale per il «Concerto sotto le stelle»

Molto soddisfatta è la «Banda Musicale di Boves», «Rumorosa», «Silvio Pellico», per la serata che ha aperto la sua stagione, il concerto, «sotto le stelle», con immagini, la sera del 28 marzo nella nuova sala della Casa Parrocchiale «Don Bernardi». Lo scrive on line e spiega che la serata ancora si può assaporare...

«Vogliamo esprimere la nostra più profonda gratitudine a tutti coloro che hanno lavorato instancabilmente dietro le quinte affinché ogni dettaglio fosse perfetto. Un ringraziamento speciale va alla Parrocchia ed alla Banca di Boves, che ci ha accolto nel meraviglioso teatro, appena rinnovato: uno spazio fantastico, moderno e vibrante che ha dato una magia in più alla nostra musica. Per chi non è riuscito a partecipare, o per chi ha seguito la diretta e ha voglia di emozionarsi ancora, c'è una bella notizia: lo spettacolo è disponibile online!

Potete recuperare la serata e godervi la musica <https://www.youtube.com/live/DphJ92wHCyk?feature=shared>.

«Dal vivo» la «Banda» si potrà di nuovo sentire presto: il giorno di «Pasquetta», 6 aprile, in Piazza, durante la sfilata della «Feste delle leve»...



VOLGE AL TERMINE ARTICOLATA INIZIATIVA DI «GIOVANIVERSO»

La attiva Associazione, «giovane» in tutti i sensi, «GiovaniVerso», propone nuova iniziativa, nel segno della «formazione e crescita professionale», divisa in cinque appuntamenti.

Sempre ottima è stata la partecipazione. Dopo due serate (su finanza e referendum) al Borelli, nel pomeriggio di sabato 28, nel nuovo salone di «Casa Berrini», protagonista è stata Miriam Broglia, a parlare di «linguaggi» (a venticinque giovani, tutti i posti esauriti, età entro i trenta anni), di «terra, aria, acqua e fuoco», con adeguata colonna musicale...

Venerdì 17 aprile si chiuderà con «Passeggiata sotto le stelle»...

Per informazioni bisogna chiamare il 346.2855723 od il 333.9568103, mail giovaniverso@gmail.com, pagina su Instagram.



Addio a Massimo Arpino

Molto è stato il cordoglio a Boves quando si è sparsa la notizia della scomparsa, nella mattina di sabato 28, di Massimo Arpino, appena sessantatreenne, persona molto nota ed amata, di famiglia conosciutissima. Intelligente, sensibile, culturalmente preparato, si era trovato, sin da giovane (i tempi della «maturità») ad affrontare una vita difficile, segnata da una malattia progressiva ed invalidante, la sclerosi multipla. Aveva affrontato i problemi di salute con forza, coraggio, ironia, grande voglia di vivere, arrivando alla laurea in fisica, insegnando e guidando, sino che le sue condizioni avevano concesso. Allo stesso modo aveva partecipato, già con problemi di deambulazione, alla vita sociale e culturale locale, alle varie iniziative. In questi ultimi anni non lo si vedeva più a Boves, ormai ricoverato in Istituto a Cuneo, ma ancora capitava di ricevere qualche suo messaggio, qualche riflessione... Come il famoso «Jacques de La Palice», nobile ed ufficiale francese scomparso ad inizio Cinquecento (1525) nella battaglia di Pavia, è stato «vivo sin in fondo»...

Ha lasciato la sua grande famiglia: i fratelli Emilio, Valeria, con Giuseppe, Daniela, Piero, con Helene, Ilaria con Andy, i nipoti, il pronipote...

I funerali son sati celebrati nella chiesa di San Paolo (Cuneo) lunedì mattina 30 marzo. La salma riposa nel cimitero di Vinovo, da dove viene la famiglia (il padre, imparentato coi Capello, venne a Boves nell'immediato dopoguerra, ad aiutare nella gestione della «Filanda La Reggia»). Le Messe di Settima e Trigesima saranno ancora a Cuneo, in San Paolo, alle 18,30, rispettivamente i martedì 7 aprile e 5 maggio.



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



PARTECIPATA SERATA, LA SERA DI GIOVEDÌ 26, NELLA BIBLIOTECA PEVERAGNESE, CON VARIE COLLABORAZIONI LOCALI E BEINETTESI

Progetto AMA: serata su salute e cambiamenti climatici

La sera di giovedì 26 marzo il salone di Casa Ambrosino ha ospitato una nuova serata del ciclo collegato al «Progetto AMA», «Ama, rispetta e vivi la tua Terra», ormai in corso da tre anni, sempre con buona partecipazione. Il momento, molto «medico», è stato dedicato a «Cambiamento climatico e salute», organizzato, come sempre, in collaborazione con la Biblioteca Civica Gauberti di Beinette e il patrocinio dei Comuni di Peveragno e Beinette, con adesione di varie Associazioni dei due centri, da «AttivaMente» a «Compagnia del Birùn», al peveragnese «Il Ricetto», ai «Gai Saber», a «Legambiente Cuneo», alla «Cooperativa Sociale «Gli Amici di Jim Bandana»», stavolta a «Psicologi per i Popoli - Piemonte ODV»...

Gli organizzatori ringraziano i numerosi relatori intervenuti: il dottor Federico Marazzi, il dottor Mario Frusi, la dottoressa Liliana Chichizola, il dottor Davide Preve, la dottoressa Laura Garro (anche bibliotecaria a Beinette, qui, stavolta, in panni professionali, di psicologa) e la dottoressa Marianna Rudino. Seduto al tavolo, moderatore, è stato Gianfranco Peano, di «Legambiente Cuneo».

Si è parlato «delle ricerche e dell'attualità in medicina e psicologia nell'ambito del rapporto salute e cambiamenti climatici: argomenti interessanti, in costante evoluzione».

È stato confronto sul tema della salute e dell'atteggiamento mentale, sia dal punto di vista medico che psicologico, integrando bene le due parti...

Si è affrontato il livello teo-



rico, ma anche quello pratico, i comportamenti attenti, virtuosi, le «buone pratiche»...

Si è passati dal «colpo di calore» alle punture di insetti, tipo le zanzare, sempre più numerosi...

Si son illustrate nuove ma-

lattie e la prevenzione (importante)...

Si è parlato di benessere e malessere dell'uomo di fronte alla natura ed i suoi cambiamenti («ecoansia» e resilienza, paura del futuro), con due esponenti di «Psicologi per i popoli»...

Si è parlato di protezione civile, del caso di Niscemi... Il quadro illustrato è risultato preoccupante, ma senza rinunciare a cercare qualche soluzione...

Prossimo appuntamento sarà serata sulla Resistenza, sul 25 aprile...



CORSO DI DISEGNO CREATIVO A CURA DELLA COMPAGNIA DEL BIRÙ

«Dal 13 aprile tutti i lunedì per otto lezioni, la Compagnia del Birùn ripropone un corso di disegno creativo a cura dell'insegnante Laura Neirotti, nel Salone di Casa Ambrosino di Peveragno dalle 18,30 alle 19,30. Il corso è realizzato al fine di sviluppare la creatività ed è dedicato a chi non ha mai avuto occasione di provare ad esprimersi attraverso il disegno, a chi pensa di essere negato e a chi si è già cimentato e vuole continuare a sperimentare. La prima lezione è libera e gratuita: un'ottima opportunità per mettersi alla prova divertendosi. Per informazioni telefonare al 334.8966480».

C.S.

LEVE ANCHE A PEVERAGNO



Come nella vicina Boves, dove è davvero storico, anche Peveragno celebra, con un suo tocco particolare, a Pasquetta, da alcuni decenni, la sua Festa delle leve, un rito che fa «Comunità»... Il ritrovo, lunedì 6, al mattino, dalle 9, sarà in Piazza Toselli, con Banda e Majorettes, a partire per sfilata verso cimitero, Casa di Riposo e Parrocchiale. Le fotografie saranno da Santa Maria, dopo Messa, prima di pranzo, per molte leve insieme... Diversamente che a Boves, come a Beinette, a Peveragno partecipano già i giovanissimi di cinque e dieci anni (quest'anno tocca ai nati negli anni che finiscono per 1 e 6). Non mancheranno visite degli Amministratori nelle varie Case di Riposo. Ai diciottenni, quelli che un tempo sarebbero partiti per il servizio militare, è consegnata la loro bandiera. Mentre a Boves il Comune collabora, ma organizza, per tradizione, la Leva dei quarantenni, quelli che diventano maturi per davvero, qui ruolo importante ha la Pro Loco, che ha già organizzato riunione ad inizio anno...

ASSEMBLEA DELLA ASSOCIAZIONE CULTURALE PEVERAGNESE «IL RICETTO»

I Soci dell'Associazione culturale peveragnese «Il Ricetto» (presidente Alberto Boccacci) sono stati convocati per un'assemblea ordinaria annuale. Si son trovati, nel Salone del Centro Culturale Ambrosino, in Via Vittorio Bersezio 22, a Peveragno, in seconda convocazione (quella per cui basta la maggioranza dei presenti), nel pomeriggio di sabato 7 marzo.

Buona ed attenta è stata la partecipazione. Con relazioni del Presidente e della sua Vice, si è discusso e deliberare in merito alla attività 2025, ai bilanci consuntivo 2025 e preventivo 2026, alle iniziative proposte per l'anno 2026, alle immancabili varie ed eventuali... Nel corso dell'incontro è stato possibile tesserarsi per il 2026...

Si è deciso di lasciare il tesseramento a 10 euro, nella speranza di continuare la crescita degli iscritti, ora una trentina, per arrivare a quella cinquantina che è ottimo numero per Associazione del genere...

Molta resta la soddisfazione per gli interventi portati avanti sul seicentesco affresco della Trinità di Piazza Paschetta, XXX Martiri, o sul basamento duecentesco di colonna in Piazza Santa Maria... Attenzione si è attirata sulle meridiane, sistemandone una in Via Bersezio e pianificando intervento ad altre due, settecentesche, verso San Giovenale, Via don Giacomo Peirone... Un grande sogno resta studio e restauro di varie opere in centro storico (Confraternita) del delizioso pittore ottocentesco Giuseppe Toselli...



VENERDÌ SERA 13 MARZO, IN BIBLIOTECA A BEINETTE, SALA GREMITA, A PARLARE DI LIBRI, PAESI E GIORNALISMO

Incontro con l'autore Lele Viola



L'Associazione culturale «AttivaMente», in collaborazione con la cooperativa «Gli Amici di Jim Bandana» ed il patrocinio del Comune di Beinette, ha presentato l'incontro con l'autore Lele Viola.

La serata si è tenuta nella biblioteca di Beinette, nel bellissimo salone affrescato, e gremito come non mai (oltre ai sempre presenti vi erano tanti «nuovi», arrivati apposta per il popolare autore), venerdì 13 marzo, in collaborazione con la biblioteca di Peveragno (presente Chiara Bosonetto, responsabile della struttura).

L'ospite è autore di numerosi libri fin dal primo, «Pellegrino a pedali», scritto nel 1999 e pubblicato nel 2000, dopo un viaggio in bicicletta insieme a sua moglie Germana da Demonte a Santiago de Compostela. Ha scritto altri libri: «Il gatto aran-

cione», «Verso il sole al tramonto» e «Paese».

Viola, inoltre, ha collaborato per diversi anni con il settimanale diocesano cuneese, «Il Granello di senape», «La Ciapera».

Ha spiegato il presidente di «AttivaMente» Flavio Bertone. «Ora pensionato, ha svolto attività di insegnante alle scuole superiori, crede nell'importanza dell'editoria, locale e nazionale, per preservare quanto ancora resta di democrazia in Italia.

Le dittature sono di molti tipi differenti, più o meno sanguinarie e repressive, militari o teocratiche, mascherate o aperte. Tutte, però, hanno una cosa in comune: l'attacco alla libertà di stampa e di opinione».

Durante l'incontro a Beinette ha raccontato la passione di (parole sue) «mettere inchiostro sulla carta come solchi incisi sulla terra», ma anche «il suo

stile di vita da sempre legato alla natura».

La serata è stata molto piacevole.

Viola ha ribadito di non sentirsi scrittore o giornalista (anche se sue opere nascono da serie di articoli pubblicati, magari sul Settimanale Diocesano cuneese). Ha ricordato il sito da cui i suoi libri possono essere scaricati...

Ha ricordato il pellegrinaggio a Santiago, il loro micio di allora, cui ha dedicato «Il gatto arancione», il periodo di «servizio civile» a Frassino, in Valle Varaita, che vari scritti ha ispirato, gli studi su San Giacomo e San Marco Apostolo, gli studi sugli Statuti comunali, la scelta del «paese», e della rinuncia, persino, alla amata Borgo San Dalmazzo, quando la ha giudicata divenuta troppo grande...

ATos

BREVI

Cinquanta anni di AVIS a Beinette

Festa sociale importante della piccola ma attiva sezione AVIS di Beinette sarà quella di questo 2026, visto che si celebrano i cinquanta anni dalla fondazione. È fissata per il 25 aprile. Il ritrovo sarà in Piazza Umberto I alle 9,30, per la Messa delle 10,30. La sfilata delle 11,30 sarà con la Banda Musicale «Vallauri» di Chiusa Pesio, verso il Monumento ai Caduti ed il «Salone Olivetti», dove sarà inaugurata la «Panchina AVIS» ed offerto a tutti aperitivo. Il pranzo delle 12,30 sarà nel Salone Olivetti, su prenotazione (da «Stefano giornali e tabacchi», entro il 18, gratuito per soci con almeno donazione 2025, a 20 euro per quelli a riposo, 40 euro per famigliari ed amici). Dalle 15 vi sarà la musica, il «Mago Trinchetto», la «truccabimbi» della Croce Rossa, la merenda per tutti. Dalle 19,30 sarà servita la pasta in compagnia e si esibirà DJ Set con DJ Aldo. Sarà in servizio il bar della Pro Loco. Informazioni si possono avere dalla giovane Presidente, al 347.4976352.

Serate musicali al «Jocasta»

Continuano le serate musicali al grande ristorante «Jocasta», nel lato peveragnese del Villaggio Colombero, Via degli Artigiani 30 (Bernardina, Santa Margherita). Gli appuntamenti sono il giovedì sera, generalmente, con inizio alle 22. Il 2 aprile i «Synthesis» faranno omaggio a «Evanescente», il 9 i «Radiofreccia» a Ligabue, il 16 vi sarà momento di «musica italiana», con i «Born in Italy», il 23 il taglio sarà rock...

Chiusura della Biblioteca di Beinette ad aprile

La Biblioteca Gauberti di Beinette rispetterà ad aprile il normale orario di apertura, con chiusura solo le mattine di sabato 4, vigilia di Pasqua, e 25, Festa della Liberazione...

«Amici del Teatro»: cominciano le «trasferte»



Dopo i tanti «pienoni», sul palcoscenico del «Teatro Parrocchiale» beinettense (ultimo venerdì sera 27) gli «Amici del Teatro» di Beinette, per le repliche del loro spettacolo comico annuale, stavolta «La lettera maledetta», di «Tremagi», cominciano con le trasferte. Altre date fissate sono il 10 aprile a Narzole ed il 9 maggio a Centallo. Informazioni si possono avere al numero 327.6772489.

AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143



AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496



ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it

IN OCCASIONE DELLA RASSEGNA «CINEMA IN CORTILE»

L'opera «Lupi nostri» sarà proiettato in paese il 14 luglio

Dopo il successo registrato mercoledì 11 marzo al Cinema Monviso di Cuneo per «Lupi nostri», opera prima del regista Samer Angelone, è prevista una replica del lungometraggio a Chiusa di Pesio nell'arena estiva dell'Associazione «Cercando il Cinema» come primo film della rassegna «Cinema in Cortile» il 14 luglio. Il film affronta il tema della coesistenza tra l'essere umano e il lupo con un approccio naturalistico e scientifico, ma non solo; si pone infatti l'obiettivo di raccontare le storie delle persone le cui vite, per motivi diversi, si sono intrecciate tra loro e con quella dei lupi. La serata organizzata dal Coordinamento delle associazioni ambientaliste cuneesi - Legambiente, Lipu, Pro Natura Cuneo, Cuneo Birding e Italia Nostra - con il patrocinio del Comune di Cuneo è stata introdotta da Patrizia Rossi (Presidente LIPU) e Domenico Sanino (Presidente Pro Natura) e poi da Luca Rossi, veterinario, protagonista del film insieme a Mauro Fissore, responsabile del Servizio di Vigilanza delle Aree Protette Alpi Marittime, prematuramente deceduto, e il pastore Giorgio Bergero. Ha portato il



La presentazione della serata al Cinema Monviso

suo saluto il presidente di APAM, Armando Erbi con il direttore Luca Gautero, e insieme hanno illustrato il lavoro svolto nell'ambito del Progetto Life WolfAlps Eu e del Centro Grandi

Carnivori coordinato a livello regionale dall'Ente. Luca Rossi, veterinario e docente universitario quasi in pensione, dedica ciò che resta della sua carriera universitaria al-

lo studio dei lupi, ma le sue scoperte contrastano con le sue emozioni mentre si destreggia tra sostenitori e oppositori dei lupi. Mentre Luca cerca di avvicinarsi il più possibile ai lupi per

comprenderli, si ritrova a confrontarsi con i sentimenti di coloro che li temono e li amano. Giorgio, pastore transumante che pascola oltre 1000 animali minacciati dai lupi, ha bisogno del supporto di Luca per ridurre gli attacchi del predatore. Daniel, studente di dottorato spagnolo che, sotto la guida di Luca Rossi, studia il comportamento dei lupi. E poi il mondo dei guardiaparco, dei ricercatori scientifici, delle Unità Cinofile Antiveneno che quotidianamente lavorano coi lupi, con la natura e con chi viene messo in difficoltà dalla presenza di questo predatore e dai fenomeni naturali, come Francesca Marucco, Germano Ferrando, Enzo Piacenza e Mauro Fissore, cui era dedicata la serata, che tanto si è impegnato per contribuire alla coesistenza tra lupi ed esseri umani.

NOTIZIE IN BREVE

La Confraternita dell'Annunziata commemora la sua patrona



Domenica 22 marzo a Chiusa Pesio si è tenuto il consueto appuntamento annuale, organizzato dalla Veneranda Confraternita della S.S. Annunziata. Come da tradizione, nella settimana della festa, per tre giorni i fedeli hanno dato vita al cosiddetto "Triduo" in preparazione alla Messa Solenne domenicale delle ore 10.30. Alle ore 20.30 dei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì scorsi, infatti, la chiesa dell'Annunziata ha offerto tre sere di preghiera e raccoglimento, in cui è stato inoltre possibile ammirare le meraviglie architettoniche e pittoriche, caratterizzanti questo antico luogo di culto, assai apprezzato anche dal noto critico d'arte Vittorio Sgarbi in occasione di una sua visita a Chiusa Pesio circa dieci anni or sono. Il venerdì sera ha poi visto svolgersi la "Via Crucis" sotto il prestigioso portico della Certosa di Pesio, altro sito nel quale storia e religione si fondono in un monumentale connubio. Per quanto concerne alcune notizie sulla splendida chiesa dell'Annunziata, essa trova origine in progetti d'inizio XVII secolo d.C. A seguito della messa, celebrata in presenza delle Autorità del territorio da Don Cristiano Bellino, i membri della Confraternita hanno condiviso la gioiosa giornata presso il ristorante "Cannon d'Oro" con il classico passaggio di consegne tra priori uscenti ed entranti, occasione che cade consuetudinariamente propizia per elencare lavori e opere intraprese nell'anno trascorso, in vista di quelle venture. Si è registrata una piacevole affluenza di cittadini, tra cui alcuni turisti transalpini che, incuriositi dall'evento, non si sono risparmiati in domande sulla tipologia di ricorrenza.

M.S.

L'Amministrazione comunale omaggia il partigiano Ignazio Vian



«Domenica 29 marzo abbiamo avuto il piacere di accompagnare Lorenzo Vian nel rendere omaggio allo zio, il partigiano Ignazio Vian, medaglia d'oro al valor militare, al Sacrario Partigiano di Certosa di Pesio. Un momento emozionante, condiviso con il sindaco Claudio Baudino, Padre Ermanno Savarino, Superiore della Comunità dei Missionari della Consolata, e i rappresentanti dell'associazione "Colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo", promotrice dell'appuntamento. La visita è poi proseguita al Museo della Resistenza "I Sentieri della Memoria", insieme a Luisa De Caroli, presidente dell'associazione "Resistenza sempre nel Rinnovamento", ha dichiarato l'Amministrazione comunale di Chiusa di Pesio.

I RISTORANTI E I LOCALI DI VISIT VALLE PESIO RINNOVANO LA TRADIZIONE GASTRONOMICA

Ritorna l'evento «La trota nel piatto con le erbe di montagna»

L'Associazione Visit Valle Pesio ripropone l'evento "La Trota e le Erbe di Montagna" come protagoniste dei menù che i nostri associati ristoratori, albergatori proporranno nei mesi di Aprile e Maggio 2026. L'intento è promuovere due prodotti tipici della Valle Pesio, quali la trota, sia Fario, tipica dei torrenti alpini che Iridea, del nostro incontaminato torrente. Quest'anno si aggiungono anche le erbe spontanee che solo il nostro ecosistema regala. Basti pensare che più di 80 specie di flora alpina autoctone si possono gustare. Un connubio di sapori magistralmente "coniugati" dai ristoratori della valle. Un invito con una "gusto-tentazione" a venire a trovarci in questo splendido posto che è la Valle Pesio. «Le acque del torrente Pesio sono famose per la loro limpidezza e per le trote squisite che alimentano». Questo pesce alpino è il protagonista in-



discusso della tradizione gastronomica locale come ricorda la storica guida "Cuneo e le sue valli", pubblicata ad inizio Novecento, ed è proprio questa eredità che l'associazione Visit Valle Pesio vuole valorizzare con la rassegna dedicata alla trota e alle erbe di montagna che per tutto aprile e maggio coinvolgerà alberghi, ristoranti e bar della zona offrendo specialità che vanno dai piatti strutturati alle tartine per l'aperitivo. Quella di quest'anno è la seconda

edizione che come spiega il presidente Giò Battista Canavese: "Si arricchisce quest'anno dell'abbinamento alle erbe spontanee raccolte dagli abitanti nei mesi primaverili seguendo un'antica usanza alimentare della Valle Pesio". La trota sotto forma di filetti freschi o affumicati, salumi, patè, bottarga, uova salate o cucinata spaccata nel burro offre un paniere insolito e curioso, frutto dell'arte di artigiani-gastronomi e ristoratori che con un la-

voro lungo e paziente sanno sfruttare i mille segreti di una sapienza antica. Nonostante le attuali difficoltà della pesca sportiva dovute alle restrizioni delle immissioni di fauna ittica nei corsi d'acqua i ristoratori garantiscono un prodotto d'alta qualità proveniente dal Pesio, da allevamenti locali di acqua sorgiva o del basso Pesio sostenendo così la missione di Visit Valle Pesio, l'associazione nata nel 2025 col marchio "Cœur ed montagna" che unisce operatori e commercianti per promuovere il turismo sostenibile e l'identità territoriale di Chiusa di Pesio e del Parco Naturale del Marguareis creando una rete solida che trasforma le eccellenze naturali e artigianali in un'esperienza turistica dinamica e accogliente in ogni stagione dell'anno. Per scoprire i ristoranti e i locali aderenti alla rassegna "La trota e le erbe di montagna" vai sul sito: www.visitvallepasio.net

L'INCONTRO SI È SVOLTO LUNEDÌ 30 MARZO

La Biblioteca ha ospitato Niccolò Zancan

Lunedì 30 marzo, alle 21, la Biblioteca Civica "Ezio Alberione" di Chiusa di Pesio ha ospitato il giornalista e scrittore Niccolò Zancan, che ha presentato il suo ultimo libro L'ultimo operaio, edito da Einaudi. Il volume è un intenso saggio-reportage che racconta il tramonto di una classe sociale e di un intero mondo del lavoro. Tra silenzi, fragilità e memorie che resistono, Zancan costruisce un mosaico di vite sospese, in bilico tra dignità e precarietà. Men-

tre le fabbriche si spengono e il futuro si fa incerto, emergono le storie di chi continua a resistere: tra cassa integrazione, mestieri scomparsi e identità che vacillano. Ne nasce un racconto profondo e malinconico sul lavoro che cambia, e spesso scompare, e sulle persone che ne portano il peso.

Chi è Niccolò Zancan? Niccolò Zancan (1971) è giornalista de La Stampa, dove lavora come inviato speciale, dopo aver collaborato con la Repubblica. Nel

corso della sua carriera ha ricevuto importanti riconoscimenti: nel 2014 il Premio Lino per un'inchiesta sul caso Stamina e nel 2016 il Premio Mediterraneo per il romanzo Ti mando un bacio (Sperling & Kupfer, 2015). Tra le sue pubblicazioni si ricordano anche Dove finisce l'Italia. Viaggio sulla linea sottile dei nostri confini (Feltrinelli, 2020) e Antologia degli sconfitti. Cronaca quasi poetica del presente (Einaudi, 2024).

In foto Niccolò Zancan



Le dichiarazioni di Donald Trump sulla disponibilità a porre fine alle ostilità si inseriscono in un contesto in cui la politica torna a essere il principale driver dei mercati e della percezione globale del rischio. Non è tanto il contenuto in sé a muovere le aspettative, quanto il fatto che una figura centrale del quadro internazionale segnali apertamente una via d'uscita dal conflitto.

Il messaggio è semplice: esiste uno spazio negoziale. E per gli investitori questo cambia tutto. Fino a poco tempo fa lo scenario dominante era quello dell'escalation, con il rischio di un allargamento del conflitto e conseguenze difficilmente prevedibili su energia, inflazione e crescita globale. Ora, invece, prende forma un'alternativa: una progressiva riduzione delle ten-

CAPIRE LA FINANZA PER AMMINISTRARE I PROPRI RISPARMI

La politica è tornata a essere il principale driver dei mercati



sioni attraverso canali diplomatici.

Trump si muove su una linea coerente con il suo approccio negoziale: pressione elevata seguita da apertura al com-

promesso. L'idea di fondo è chiudere il conflitto in tempi relativamente rapidi, evitando un logoramento prolungato che avrebbe costi economici e politici crescenti. Questo tipo di posizione è spesso ben accolto dai mercati, perché riduce l'incertezza e restituisce visibilità sugli scenari futuri. Tuttavia, tra dichiarazioni e risultati concreti esiste una distanza significativa. La fine delle ostilità richiede un allineamento complesso tra più attori, ciascuno con interessi diversi e spesso divergenti. Anche se uno dei protagonisti si dice pronto a chiudere, serve una convergenza reale su

condizioni, garanzie e tempistiche.

Per questo motivo il mercato reagisce con entusiasmo ma anche con una certa fragilità. I movimenti al rialzo, come quello visto sul Nasdaq, riflettono una scommessa sulla de-escalation, non una certezza. Basta poco per invertire il sentiment: una dichiarazione più dura, un incidente sul campo, un rallentamento nei negoziati.

C'è poi un altro aspetto rilevante. Le parole di Trump non parlano solo di geopolitica, ma anche di economia. Una fine delle ostilità significherebbe minore pressione sui

prezzi energetici, inflazione più controllabile e, di conseguenza, margini più ampi per politiche monetarie meno restrittive. È questo il collegamento diretto con i mercati azionari, in particolare con il comparto tecnologico. Inoltre, una rapida chiusura del conflitto rafforzerebbe la fiducia di imprese e consumatori, oggi compressa dall'incertezza. Investimenti rimandati, piani industriali sospesi e consumi prudenziali potrebbero ripartire, generando un effetto positivo a catena sull'economia reale.

Resta però il tema della credibilità. I mercati valutano non

solo le intenzioni, ma anche la capacità di trasformarle in risultati. Trump ha dimostrato in passato una forte capacità di influenzare il quadro negoziale, ma anche una certa imprevedibilità. Questo rende ogni sua apertura potenzialmente potente, ma anche soggetta a cambiamenti rapidi.

In sintesi, la disponibilità a porre fine alle ostilità è un segnale forte, che contribuisce a cambiare il clima complessivo. Non è la fine della guerra, ma è un passo nella direzione che i mercati aspettavano. E proprio per questo viene amplificato nei movimenti degli asset finanziari, che continuano a muoversi più sulle aspettative che sui fatti concreti.

Francesco Megna
responsabile
commerciale in banca

CONVEGNO A VALDIERI

Banche nei piccoli comuni? La ricetta di Beppe Ghisolfi



Il banchiere scrittore e consigliere del CNEL è intervenuto alla molto partecipata tavola rotonda organizzata presso il Comune della valle Gesso, quale relatore assieme al Sindaco Guido Giordana e all'Assessore regionale alle aree montane e alla pianificazione urbanistica Marco Gallo. I lavori sono stati introdotti dal Vicesindaco Sharon Giraudo e coordinati dall'avvocato Carla Sapino, in rappresentanza di Paolo Chiarenza, e hanno visto l'intervento anche della parlamentare e sindaca di Argentera, Monica Ciaburro.

Nel contesto di una sala «Alberto Bianco» gremita di cittadini e di amministratori pubblici locali, si è svolta ieri la tavola rotonda dedicata al rapporto fra banche e piccoli Comuni, un'opportunità per affrontare il più generale problema della desertificazione delle terre alte e delle aree montane che rischiano - come dichiarato dal sindaco Guido Giordana - di trasformarsi in dormitori, con enormi riflessi negativi in termini di presidio e di manutenzione dei territori anche di pianura: perché se la montagna soffre, lo stesso destino coinvolge il resto della provincia. Il primo cittadino ha ringraziato i numerosi presenti, e dedicato un pensiero

all'amico Chiarenza che per una indisposizione non ha potuto coordinare il convegno che aveva contribuito a organizzare con passione, e ha elogiato la presenza dell'assessore Marco Gallo - «Fin dall'inizio del proprio incarico in Regione ha manifestato vicinanza concreta alle nostre comunità» - e del banchiere Ghisolfi - «La rappresentazione di come le banche rappresentino un servizio sociale e di prossimità». «Il tema della presenza degli Istituti di credito nei territori montani ha ricordato proprio Ghisolfi - trae origine da un periodo storico in cui le banche erano pubbliche, mentre oggi, con la sola eccezione del Monte dei Paschi di Siena dove lo Stato detiene una piccola quota, i processi di privatizzazione e aggregazione hanno reso prevalenti logiche di tipo commerciale, pur consentendo a ciascuno di noi, come cittadini e risparmiatori, di diventare azionisti o soci. Logiche, va precisato, incoraggiate dalle leggi approvate dal Parlamento italiano, che hanno mutato la forma giuridico legale delle banche e che hanno assegnato ai Comuni sotto i 5000 abitanti la possibilità di assegnare, senza gara, il servizio di Tesoreria a Poste Italiane, aspetto che cerco di ricordare an-

che nelle varie trasmissioni TV a cui partecipo. La prossimità delle banche resta un auspicio e anche una possibilità, ma occorre lavorare sul campo del trattamento fiscale e normativo, a livello sia nazionale che europeo, oggi troppo complicato e identico sia per i piccoli istituti che per i grandi gruppi». L'assessore Marco Gallo ha posto l'accento, per quanto di competenza, su aspetti legati

alla ridefinizione del perimetro delle Comunità montane, ai sensi della riforma statale che rischia di favorire o Comuni più pianeggianti sul fronte della redistribuzione delle risorse, mentre sul tema della rarefazione dei servizi pubblici e sociali, inclusi quelli bancari, ha sottolineato il rischio che la stessa finisca con il coinvolgere anche le aree di pianura, con alcune meritorie eccezioni legate all'iniziativa

delle Casse di risparmio e delle banche cooperative viceversa orientate, ove possibile, a rafforzarsi con sportelli fisici. Il contributo, infine, dell'onorevole Ciaburro ha affrontato il nodo dei servizi di Tesoreria e la questione della fiscalità differenziata, ricordando la propria iniziativa di legge a favore della istituzione delle zone franche montane.

In foto il tavolo dei relatori

AGENZIA DELLE ENTRATE Direzione Regionale del Piemonte

Al servizio del contribuente

Certificazione Unica e detrazioni per figlio a carico

Dalla Certificazione Unica che ho ricevuto dal mio datore di lavoro mi sono accorto che ha applicato le detrazioni per il figlio a carico nella misura del 50 per cento anche se in realtà il figlio sarebbe totalmente a mio carico. Devo far correggere la Certificazione Unica?

Con la Certificazione unica, i datori di lavoro (in qualità di sostituti d'imposta) attestano alcuni dati significativi quali, per esempio, il reddito di lavoro dipendente, le ritenute Irpef, le trattenute di addizionale regionale e comunale, i premi di risultato e i rimborsi di oneri erogati dal datore di lavoro. Queste informazioni sono trasmesse anche all'Agenzia delle Entrate.

La Certificazione unica va rilasciata al lavoratore entro il 16 marzo 2026. Chi ha ricevuto più di una Certificazione Unica (ad esempio perché ha avuto più datori di lavoro nell'anno) deve fare un controllo: se non è stato effettuato il conguaglio dall'ultimo sostituto d'imposta, sarà obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi (così come nel caso possieda altri redditi oltre a quelli di lavoro dipendente). Il contribuente che, invece, è esonerato può comunque presentare la dichiarazione per avvalersi delle ulteriori detrazioni o deduzioni.

Se durante l'anno - magari per qualche difetto di comunicazione - il lavoratore si è visto applicare dal datore di lavoro le detrazioni per il figlio a carico solo nella misura del 50 per cento - mentre in realtà doveva essere al 100 per cento - questo dato potrà essere rettificato con la dichiarazione dei redditi: il soggetto che presta l'assistenza fiscale calcolerà l'ammontare effettivamente spettante.

La detrazione Irpef spetta solo "per i figli a carico" di età pari o superiore a 21 anni ma inferiore a 30 anni, a meno che vi sia una disabilità accertata; vanno comunque indicati nel quadro dei "familiari a carico" perché ci si può avvalere sempre delle detrazioni e delle deduzioni previste per oneri e spese, come ad esempio spese mediche e spese scolastiche.



CNA CUNEO
INFORMA

Newsletter informativa a cura di CNA CUNEO
Via Cuneo 52/Borgo San Delmazzo
Tel. 0171/265536 - info@cna-cuneo.it

EAT to MEET

Santuario Regina Montis Regalis

Giovedì 16 aprile 2026 dalle 17:30
Piazza Carlo Emanuele I, 1 - Vicoforte Mondovì

Una cena di quattro portate e quattro cambi di tavolo per conoscere imprenditori, confrontarsi e trovare spunti e idee d'impresa nel suggestivo contesto del Santuario Regina Montis Regalis.

È PREVISTA LA VISITA GUIDATA AL SANTUARIO REGINA MONTIS REGALIS

Contatti:
CNA Cuneo
Tel. 0171/265536 - e-mail: sg@cnacuneo.it

CNA IMPRESE CUNEO

Il 16 aprile EAT to MEET

Cna Cuneo organizzato l'evento EAT to MEET che si terrà giovedì 16 aprile 2026 a partire dalle ore 17:30 presso il Santuario Regina Montis Regalis di Vicoforte Mondovì.

Durante la cena sono previste quattro portate con quattro cambi di tavolo per favorire la conoscenza tra i partecipanti, il confronto e lo scambio di idee in un contesto informale. È inoltre prevista una visita guidata al Santuario. Costo di partecipazione: 70 € a persona.

Per partecipare è necessario iscriversi compilando il modulo al seguente link:

<https://forms.gle/xjDkvP9mfxatkyU8>
entro e non oltre il 10 aprile 2026.



Patrizia Dalmasso,
direttrice Cna Cuneo

BANCA DI CHERASCO

Nel 2025 un bilancio che restituisce valore al territorio

Un bilancio che non si limita a rappresentare risultati economici, ma che diventa leva concreta di sviluppo per il territorio. È questo il tratto distintivo del 2025 di Banca di Cherasco, una realtà dove la crescita si traduce in risorse restituite a comunità, Soci e sistema locale, secondo i principi propri del credito cooperativo. Nel corso dell'anno, l'Istituto ha destinato 800 mila euro a iniziative di beneficenza, liberalità e sponsorizzazioni, sostenendo complessivamente 240 progetti in ambito sociale, culturale, sportivo e della promozione del territorio. Un impegno diffuso, capillare, che accompagna associazioni, enti e realtà locali nel loro ruolo quotidiano a favore delle comunità. A queste risorse, distribuite nei dodici mesi appena conclusi, si aggiunge quanto previsto come destinazione dell'utile dell'esercizio: 1 milione di euro in beneficenza e mutualità, che si tradurrà in ulteriori contributi concreti per le comunità, e 600 mila ai Soci, come dividendi. Una scelta che esprime in modo chiaro l'identità cooperati-



va della Banca: generare valore e redistribuirlo, a beneficio di coloro che operano sul territorio. È proprio in questa capacità di "restituire valore" che si misura la differenza di una banca di credito cooperativo. Un modello che non persegue il profitto come obiettivo esclusivo fine a se stesso, ma lo interpreta come strumento per sostenere crescita, inclusione e coesione sociale. Un

modo di fare banca fondato sulla relazione, sulla conoscenza diretta dei bisogni e su una presenza costante accanto a famiglie, imprese e associazioni locali. I risultati economici confermano la solidità di questo percorso: l'utile netto supera i 14 milioni di euro, su un attivo di 1.250 milioni e un margine di intermediazione pari a 45 milioni. La struttura patrimo-

niale si irrobustisce ulteriormente, con un patrimonio netto che, a fine esercizio, sfiora i 100 milioni di euro e un CET1 Ratio del 24%, a garanzia di stabilità e capacità di affrontare le sfide del contesto economico. Ma il significato più profondo di questi numeri emerge nella loro destinazione. Gli impieghi, pari a circa 740 milioni di euro, sono rivolti prevalentemente

all'economia locale: piccole e medie imprese, famiglie, associazioni ed enti locali. Un sostegno concreto che contribuisce a mantenere vivo il tessuto produttivo e sociale, favorendo sviluppo e occupazione. La presenza della Banca sul territorio è ampia e radicata, con una rete che si estende tra Piemonte e Liguria: 16 filiali in provincia di Cuneo, 9 in provincia di Torino e 2 in Liguria. Una prossimità reale, fatta di ascolto, relazione e conoscenza diretta delle comunità, che consente di accompagnare i territori nelle loro esigenze quotidiane e nei percorsi di crescita. In questo contesto si inserisce anche il sostegno al sistema sanitario locale, attraverso il supporto alle Fondazioni ospedaliere dell'Ospedale Michele e Pietro Ferrero, dell'Ospedale Santa Croce e Carle e all'ASL CN1 dell'Area Saluzzo-Savigliano-Fossano, a testimonianza di un impegno concreto verso il benessere e la salute delle comunità. Accanto a questo, particolare attenzione è riservata ai giovani e alla formazione: la Banca promuove

borse di studio per i figli dei Soci, offrendo opportunità di esperienze all'estero della durata di un mese, e sostiene percorsi accademici e progettuali in collaborazione con Università di Scienze Gastronomiche, investendo sul talento e sul futuro del territorio. La fiducia della comunità trova espressione anche nella crescita della base sociale, che sfiora i 18.500 Soci, con circa 1.200 nuovi ingressi nel 2025. Un dato che racconta molto più di una semplice adesione: testimonia un senso di appartenenza e una condivisione di valori che rafforzano il modello cooperativo. Fondamentale è anche l'attenzione alle persone: i 178 collaboratori della Banca, con un'età media di 40 anni, rappresentano un elemento chiave nella qualità della relazione con Soci e clienti. Attraverso l'Academy Banca di Cherasco sono stati usufruiti da ciascun collaboratore 9 giorni di formazione, a conferma di un investimento continuo sulle competenze e sulla crescita professionale. Accanto allo sviluppo economico e sociale, prosegue

con decisione l'impegno verso la sostenibilità: 18 milioni di euro di finanziamenti con finalità sociale e 20 milioni destinati a progetti ambientali testimoniano una visione orientata al lungo periodo, attenta agli equilibri ambientali e al benessere delle future generazioni. «Il bilancio 2025 dimostra come sia possibile coniugare solidità economica e valore sociale», sottolinea il Direttore Generale Marco Carelli. «La nostra crescita si traduce ogni giorno in sostegno concreto a famiglie e imprese, in coerenza con la nostra natura cooperativa». «Restituire valore ai Soci e alle comunità è la nostra missione», aggiunge il Presidente Giovanni Claudio Olivero. «È questo che distingue una banca di credito cooperativo: la capacità di trasformare i risultati in opportunità diffuse, contribuendo allo sviluppo equilibrato del territorio». In questa prospettiva si inserisce anche il rafforzamento della presenza locale, con l'apertura di una nuova filiale ad Alba, a servizio di cittadini e imprese di un'area strategica.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

“IL BAROLO OGGI”

All’Enoteca Regionale una degustazione sulla contemporaneità del Re dei Vini

Dopo la pausa invernale, l’Enoteca Regionale del Barolo riapre ufficialmente al pubblico giovedì 2 aprile, tornando ad accogliere visitatori e appassionati nel cuore del Castello di Barolo. A inaugurare simbolicamente la nuova stagione sarà, sabato 11 aprile dalle ore 16, il seminario “Il Barolo oggi. La contemporaneità del Re dei vini”, dialogo tra la giornalista e wine educator Sara Missaglia e il direttore dell’Enoteca, Cristiana Grimaldi. Nel corso dell’evento si terrà una degustazione guidata di 4 Barolo con il coinvolgimento diretto delle cantine Borgogno Francesco, G.D. Vajra e Ettore Germano. Il seminario ha una durata di 90 minuti ed è a numero chiuso, su prenotazione, con un massimo di 30 partecipanti, per garantire un’esperienza raccolta e di reale confronto. Per maggiori informazioni visitare il sito www.enotecadelbarolo.it. L’appuntamento fa parte di un ciclo di sei incontri di degustazione e approfondimento dedicati ai grandi vini di Langhe, Roero e Dogliani, promosso dal Tavolo di Ambito Langhe, Roero e Doglianesi che riunisce le Enotecche Regionali, Strade del Vino, Botteghe del Vino e Cantine Comunali del territorio, con l’obiettivo di rafforzare la sinergia tra gli enti coinvolti e favorire una promozione sempre più coordinata ed efficace dell’enoturismo.

“Cosa significa oggi parlare di contemporaneità nel Barolo? È attorno a questa domanda che nasce il seminario ospitato dall’Enoteca Regionale del Barolo – spiega il direttore dell’Enoteca Regionale del Barolo, Cristiana Grimaldi -. Questo incontro segna anche l’inizio di una nuova stagione per l’Enoteca, che riapre al pubblico il prossimo 2 aprile, e sarà un’occasione per andare oltre il format tradizionale della degustazione e diventare un’esperienza di lettura del vino come linguaggio vivo: un linguaggio che non si esaurisce nel presente, ma si costruisce nell’incontro tra territorio, identità e visione. Il Barolo, in questo racconto, non è solo un vino. È mate-



ria che dialoga con altri mondi: la cucina, perché nasce per la tavola; la storia, perché ogni calice porta con sé una memoria; la letteratura e l’arte, perché – come ogni forma espressiva – richiedono uno sguardo capace di interpretare, più che di spiegare. L’obiettivo è quello di proporre non solo una degustazione, ma un vero momento di racconto di storie di territori, di suoli, di annate e di stili produttivi differenti. Strumenti di racconto saranno proprio i quattro Barolo in degustazione, firmati Francesco Borgogno, G.D. Vajra ed Ettore Germano, descritti grazie alla voce dei rispettivi produttori, ciascuno portatore di una propria identità e interpretazione. La degustazione si sviluppa come una doppia traiettoria: da un lato il presente, attraverso vini che raccontano il Barolo mentre è ancora in divenire, mettendo a confronto territori e visioni diverse. Dall’altro il tempo, quando il vino evolve, si trasforma e si lascia comprendere in modo nuovo, restituendo profondità e prospettiva. “Ne emerge un Barolo che sarà lontano da ogni definizione univoca: non uno stile, ma una tensione continua tra identità e trasformazione. Un invito ad accogliere la complessità e a lasciarsi guidare dal vino in un’esperienza che è allo stesso tempo sensoriale e culturale”, conclude Cristiana Grimaldi. L’iniziativa è realizzata in collaborazione con l’Ente Turismo Langhe Monferrato Roero in qualità di partner del progetto.

COLDIRETTI CUNEO

DL Bollette: bene emendamento

L’emendamento al DL Bollette presentato dai partiti di Governo alla Camera raccoglie l’appello di Coldiretti a non penalizzare un settore, quello delle bioenergie, che sta diventando sempre più strategico per il Paese, soprattutto alla luce degli shock energetici causati da guerre e tensioni geopolitiche che impattano sulla vita di cittadini e imprese. È quanto afferma la Coldiretti Cuneo a commento delle misure inserite all’interno del decreto legge per la riduzione degli oneri generali di sistema. È stato aggiornato, in particolare, il meccanismo dei prezzi minimi garantiti per bioenergie, fissando limiti di ore e priorità di riduzione per contenere la spesa. Sono state prorogate alcune scadenze (2026 - 2037), incrementati i plafond di spesa per il biogas, allentando l’obbligo di riconversione a biometano.

«Avevamo sottolineato la necessità di lavorare nel passaggio parlamentare del decreto per ottenere risposte certe sul futuro della sostenibilità del mondo agricolo e sul ruolo strategico delle agroenergie – rimarca Enrico Nada, presidente di Coldiretti Cuneo -. La sostenibilità deve essere insieme ambientale ed economica, senza la seconda si perde inevitabilmente anche la prima. Al momento, il testo contiene dei miglioramenti, ma lascia aperte molte questioni legate al futuro degli impianti più piccoli. Ribadiamo che vanno tutelate le imprese che hanno investito nel settore del biogas dando un segnale importante di come uno scarto possa diventare una risorsa».

“SPIGHE VERDI”

Aperto il bando 2026: riconoscimenti ai Comuni sostenibili

È in fase di avvio il bando 2026 del programma “Spighe Verdi”, l’iniziativa promossa dalla Foundation for Environmental Education (FEE Italia), in collaborazione con Confagricoltura, che premia i Comuni virtuosi nella gestione sostenibile del territorio rurale. Giunto alla sua undicesima edizione, il programma offre ai Comuni la possibilità di candidarsi per ottenere il riconoscimento “Spiga Verde”, valorizzando il patrimonio agricolo, ambientale e paesaggistico attraverso un percorso strutturato che coinvolge diversi ambiti: gestione delle risorse idriche, energia, rifiuti, pianificazione urbanistica, tutela del paesaggio e sviluppo dell’agricoltura sostenibile. Nelle due ultime edizioni la provincia di Cuneo si è posta ai vertici nazionali per numero di Comuni premiati, consolidando il proprio primato grazie a un sistema territoriale capace di coniugare agricoltura, ambiente e sviluppo locale. Lo scorso anno hanno ricevuto il premio: Alba, Bra, Castiglione Falletto, Centallo, Chiusa di Pesio, Che-

rasco, Guarene, Monforte d’Alba, Nazzole e Santo Stefano Belbo. Il Piemonte si è confermato leader in Italia per la sostenibilità rurale, con 18 “Spighe Verdi”. “Parliamo di un riconoscimento costruito nel tempo, frutto dell’impegno condiviso tra amministrazioni locali e imprese agricole – ricorda il presidente di Confagricoltura Cuneo e Piemonte, Enrico Allasia -. Alla base, infatti, c’è il grande lavoro quotidiano svolto in sinergia tra enti e imprenditori. Il programma ‘Spighe Verdi’ rappresenta uno strumento concreto per accompagnare i territori verso modelli di sviluppo sostenibile e integrato, in cui l’agricoltura svolge un ruolo centrale non solo nella produzione di qualità, ma anche nella tutela del paesaggio, della biodiversità e dell’identità locale”.

“Nel Programma ‘Spighe Verdi’ il ruolo dell’agricoltura è centrale nella produzione di alimenti di qualità, nella difesa del paesaggio, nella tutela della biodiversità, e, quindi, nel rapporto che si crea tra Comuni, agricoltori e comunità lo-



cale – spiega Fabio Fogliati, referente “Spighe Verdi” per Confagricoltura Cuneo -. Fermo restando che il programma si basa sullo sviluppo di azioni in chiave sostenibile in diversi ambiti, da

quello agricolo valutando la conservazione del paesaggio e l’uso del suolo, a quello della valorizzazione dei centri storici e degli aspetti culturali dei luoghi, per finire con lo sviluppo turistico e

l’educazione ambientale”. Proprio per questi motivi, il programma “Spighe Verdi” sta riscuotendo sempre maggiore interesse da parte delle amministrazioni ed ha visto crescere negli anni le adesioni e le certificazioni, in quanto conferisce molta visibilità. Nel 2025 sono stati 90 i Comuni, localizzati in 15 regioni, che hanno ottenuto l’ambito riconoscimento di prestigio internazionale, 15 Comuni in più rispetto alla precedente edizione.

Le amministrazioni interessate dovranno presentare la propria candidatura entro il 4 maggio 2026, seguendo la procedura disponibile sul portale dedicato e trasmettendo la documentazione richiesta alla segreteria della FEE Italia. I Comuni del territorio – sia quelli già premiati, chiamati a rinnovare il riconoscimento, sia nuove realtà interessate – che intendono partecipare all’edizione 2026 possono rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Cuneo, pronti a dare supporto tecnico e accompagnare le amministrazioni nel percorso di candidatura.



RADIO
VALLEBELBO
WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

A **CUNEO** CI ASCOLTI SUI
105.100

Per richieste musicali: **389 4306778**

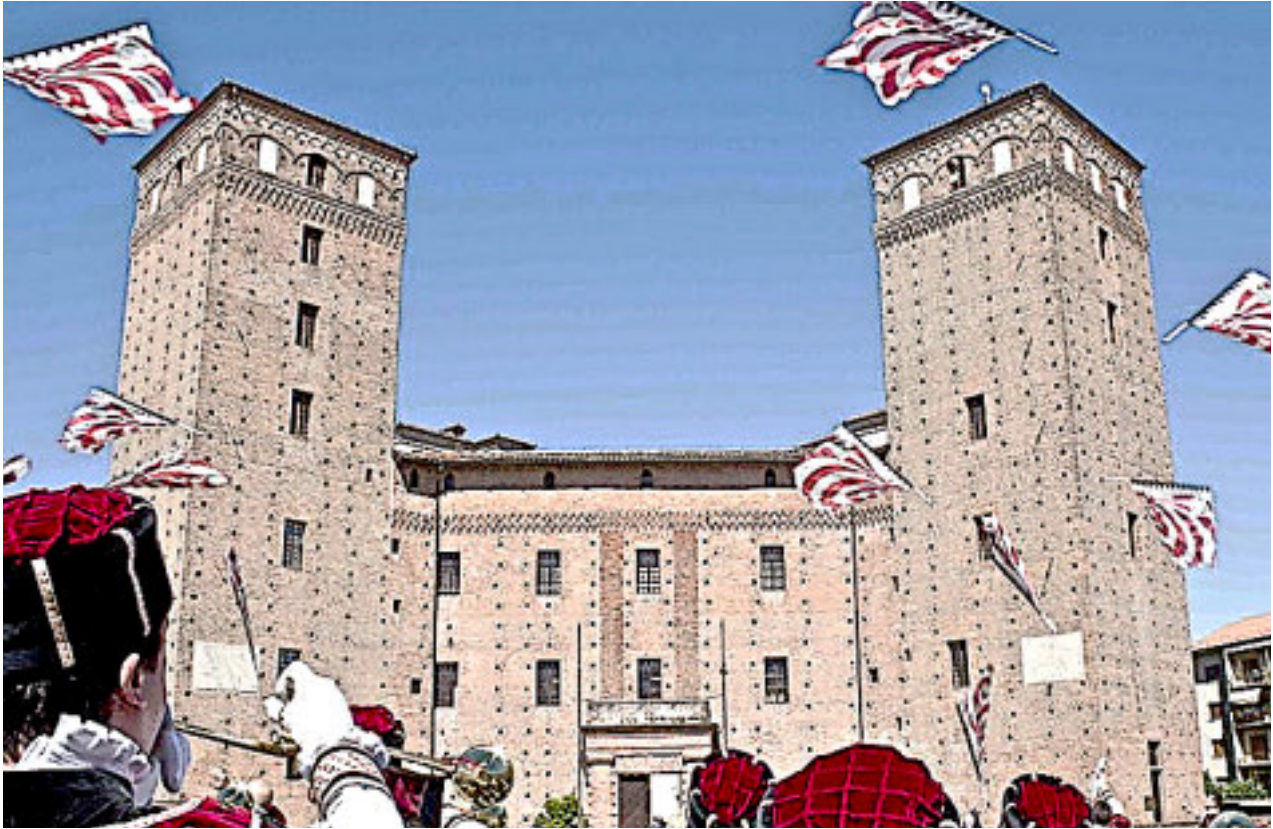
Cultura

UN VIAGGIO TRA BELLEZZA, CULTURA E MERAVIGLIA

Castelli aperti a Pasqua e Pasquetta a Saluzzo, Fossano e Mombasiglio

Il 2026 segna una tappa importante nella storia culturale del Piemonte: Castelli Aperti, il progetto che, giunta alla sua trentunesima edizione, valorizza il patrimonio storico-artistico della regione. Il fascino della storia la bellezza dell'arte e il patrimonio culturale del Piemonte tornano protagonisti con la nuova edizione di Castelli Aperti, l'attesa rassegna che invita il pubblico a scoprire le più belle dimore storiche distribuite su tutto il territorio regionale. Domenica di Pasqua e Lunedì dell'Angelo segnano l'avvio della stagione 2026, per proseguire ogni domenica fino al 2 novembre, offrendo a visitatori e turisti l'opportunità di vivere un viaggio unico tra castelli, ville, giardini, palazzi storici, torri, musei e residenze d'epoca. Un patrimonio diffuso che racconta secoli di storia, tradizioni e arte, immerso nei paesaggi suggestivi del Piemonte. L'iniziativa, ormai consolidata e apprezzata a livello nazionale e internazionale, propone un ricco calendario di aperture, visite guidate, eventi culturali e attività pensate per tutte le età. «Castelli Aperti rappresenta un'occasione unica per valorizzare il nostro patrimonio culturale e promuovere un turismo di qualità, sostenibile e diffuso - sottolinea la presidente Elisa Bogliotti. - La rassegna si conferma anche quest'anno come un importante motore di promozione territoriale, capace di coniugare cultura, turismo ed enogastronomia, grazie alla collaborazione con comuni, enti locali, associazioni e operatori del settore».

SALUZZO
In queste prime giornate si "apre" l'opportunità di un interessante itinerario alla scoperta di **Saluzzo** che offre un affascinante "ritorno" alle origini quando intorno alla metà del XII secolo, il primo marchese Manfredi decise di stabilire la capitale dei propri domini a Saluzzo favorendo la graduale trasformazione da piccolo borgo a ricca città fornita di castello e dotata di una doppia cinta muraria. I suoi successori riuscirono, con alterne fortune, a ritagliarsi uno spazio importante nel sistema geopolitico regionale a danno dei Comuni vicini e dei duchi di Savoia. Importanti interventi di governo del territorio e delle acque favorirono lo sviluppo agricolo ed artigianale. Saluzzo si abbellì di quegli insigni monumenti e di quelle soluzioni urbanistiche che ancora oggi fanno del suo centro storico, disteso a ventaglio sulla collina e conservatosi quasi intatto nei secoli, un piccolo gioiello di arte dove "troviamo" Casa Cavassa: Simbolo del rinascimento saluzzese edificata prima del XV secolo e fu proprietà di Galeazzo Cavassa e del figlio Francesco, vicari del marchesato di Saluzzo. Nel 1505 Francesco Cavassa fece decorare l'edificio secondo un programma colto, aggiornato sui nuovi modelli figurativi del Rinascimento e sulle nuove tendenze stilistiche diffuse in area padana. e... La Castiglia: da qualunque punto si arrivi in città, guardando verso la sommità della collina non si può fare a meno di essere affascinati dalla maestosità dell'antico Castello dei Marchesi, che sovrasta il borgo medievale e si staglia dalla prestigiosa cornice del Monviso. Culmine della città vecchia, sin dalla costruzione la Castiglia rappresenta l'espressione più



alta del ruolo di piccola ma insigne capitale che Saluzzo ebbe a ricoprire per quattro secoli. Originariamente, la Castiglia si presentava come una rocca a pianta quadrangolare, circondata da una cortina di mura con quattro torri cilindriche sporgenti verso l'esterno. Successivi interventi di modificazione ne mutarono completamente la struttura: il primo fu compiuto dal marchese Ludovico II (1475-1504), che volle trasformare la fortezza in dimora signorile sul modello delle altre corti italiane
FOSSANO
A **Fossano** il Castello dei Principi D'Acja: Aperto a Pasqua e Pasquetta è il risultato della co-

struzione iniziata da Filippo d'Acja nel 1314. Un primo ampliamento inizia nel 1324. Le parti essenziali del castello furono terminate nel 1332 e la struttura si presentava a pianta quadrata perfettamente regolare e con torri quadrangolari agli spigoli, ruotate di quarantacinque gradi. Con l'estinzione della famiglia Acja, il castello di Fossano passò ai Savoia e trasformato dal duca Amedeo d'Aosta in elegante residenza, destinata ad accogliere la grande corte e il governo ducale. Fu quindi tra i secoli XVI e XVII che il castello attraversò il periodo più florido, quando anche la Madama Reale Cristina di Francia vi abitò:

fu abbellito con stucchi e dipinti, oggi quasi del tutto perduti, mentre due torri furono rivisitate con l'aggiunta di gallerie belvedere. Nel 1689 nelle carceri del castello 1.800 valdesi, a causa delle persecuzioni, furono rinchiusi e morirono di stenti. Nell'Ottocento il castello divenne caserma militare nella seconda metà del Novecento si intrapresero i lavori di recupero e la fortezza degli Acja fu adibita a sede della Biblioteca civica e dell'Archivio di Stato, ritornando agli antichi splendori.
MOMBASIGLIO
E ancora a **Mombasiglio** troviamo il Museo Generale Bonaparte nel castello: aperto a Pa-

squa e nel 2025 ... Mombasiglio ci propone il suo millenario Castello costruito nel borgo storico, in una zona panoramica e ben esposta. La sua storia si intreccia con quella del paese che vi è sorto intorno: fu feudo dei signori di Carassone, in seguito, nel 1134, ceduto al vescovo di Asti, che lo cambiò con quello di Boves dando il possesso dell'ampio consortile ai marchesi di Ceva i quali dovettero a loro volta riconoscersi vassalli dei Savoia (1343), dei Visconti (1351) e, dopo la donazione di Asti e dell'annesso marchesato di Ceva da parte di Gian Galeazzo Visconti alla figlia Valentina (1386) appartenne al marito di questa, Luigi d'Orléans ed ai suoi discendenti. Mombasiglio costituì con Bagnasco uno dei «donzoni» in cui era diviso il marchesato di Ceva e verso la fine del XV secolo fu confiscato sotto l'accusa di tradimento ai marchesi che lo possedevano dal governatore orleanse di Asti, Hector de Monténard. Pesantemente danneggiato nel XVI secolo, durante le guerre fra Francia e Spagna per il predominio sull'Italia, divenne nel 1602 proprietà della famiglia Trotti Sandri che operò importanti ristrutturazioni. Nel 1796 bivaccarono al castello le armate napoleoniche, comandate dal generale Jean Mathieu Philibert Sérurier nel contesto della prima campagna d'Italia. L'occupazione del castello da parte delle truppe di Sérurier è testimoniato ancor oggi da firme e da scritte, incomprensibili nel loro contenuto, esistenti su di un muro, fatte con carbone dai soldati francesi.
Ora all'interno del castello, al primo piano, è allestito il Museo Bonaparte nato dalla passione di Giuseppe Ballauri, l'allora presidente del Gal Mongioie, animato dalla volontà di conservare la memoria del passaggio e dello stazionamento dei soldati delle varie armate, di favorire la ricerca storica e sensibilizzare l'interesse della popolazione. Il percorso e l'allestimento, realizzati in modo visionario e moderno, s'integrano con la bellezza architettonica del sito in modo mai invasivo. Anzi, creando uno scambio reciproco d'arte, architettura e storia. Napoleone e le battaglie della Prima Campagna d'Italia del 1796 sono raccontati attraverso documenti, immagini e raffigurazioni. Molto rappresentative le 44 incisioni su rame, che costituiscono una rara collezione e documentano i combattimenti e il territorio. La loro lettura è facilitata dal confronto con la riproduzione dei corrispettivi acquerelli, disegni e schizzi commissionati dal 1802 a Giuseppe Pietro Bagetti dal Bonaparte. Gli originali sono al Musée National des Versailles et de Trianon. Il Bagetti era una sorta di fotografo ante litteram, che ripercorse tutti i luoghi per realizzare le vedute, illustrando i momenti più importanti di guerra in modo quasi geografico. Al centro del salone d'onore, il busto di Napoleone realizzato dal vero dallo scultore francese Charles Louis Corbet ed esposto al Salon di Parigi nel 1798. Ritrae il generale a 29 anni. Se ne conoscono altri 4 esemplari nei musei di Lille, Nizza, Versailles e della Malmaison. E poi di notevole interesse il plastico che ricostruisce la battaglia del Bricchetto del 21 aprile 1796, quella che aprì a Bonaparte le porte della storia.
Luciano Bona

MONDOVI RICORDA GIULIANA BAGNASCO ATTRAVERSO LE SUE RECENSIONI

«Leggo dunque sono»: un libro straordinario di una lettrice di professione

Un pomeriggio speciale, presso la sala conferenze del Museo della Ceramica di Mondovì. Sabato 28 marzo, infatti, il suggestivo spazio di piazza Maggiore ha ospitato la presentazione del libro postumo di Giuliana Bagnasco "Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei": una raccolta di 45 recensioni letterarie, suddivise in sette macrosezioni, che racchiudono i 10 anni di rubrica "LibriAmo" tenuta sulle pa-

gine del settimanale locale L'Unione Monregalese. L'evento, organizzato dall'associazione culturale Gli Spigolatori ETS, ha voluto organizzare la storica presidente del sodalizio monregalese, nonché professoressa di lettere e giornalista, a lungo animatrice del mondo culturale e associativo della città. Dopo i saluti, tenuti dal figlio minore, nonché attuale presidente

dell'associazione stessa, Gabriele Gallo, l'incontro è entrato nel vivo con l'intervento dei suoi storici amici, che hanno curato l'opera dopo la sua dipartita. L'introduzione di Remigio Bertolino, a cui la legava la passione per la poesia, Gabriella Mongardi e Yvonne Fracassetti Brondino, rispettivamente autrici della prefazione e della postfazione del libro, e le emozionanti letture di Giuditta Aimò hanno porta-

to il pubblico nel viaggio di una vita intera tra le parole e le pagine dei libri più amati. Le tavole di Teresita Terreno, che illustrano la copertina e l'interno del volume, restituiscono visivamente l'animo delicato, profondo, contemplativo di Giuliana. Ne emerge il ritratto di una donna eclettica, appassionata, allergica alle regole ma moralmente rigorosa nel suo impegno e nei suoi affetti. Madre, moglie, figlia,

insegnante, ovviamente amica, ma anche appassionata lettrice e scrittrice, cittadina impegnata nella vita civica, animata dai valori del femminismo, dell'equità sociale, della democrazia e della libertà, valori ereditati direttamente dal padre, il partigiano Umberto Bagnasco. Giuliana Bagnasco è stata casa, scuola, famiglia, comunità. Attraverso le recensioni, selezionate da lei stessa e poi raccolte e

commentate da chi l'ha conosciuta nel corso degli anni, si traccia un profilo di una vita piena, spesa con amore, un tempo vissuto con consapevolezza e forza, attraversata dalla bellezza delle arti e dei legami più sinceri, una vita presa morsi fino alla fine. La sua eredità è in queste pagine, nel suo esempio, nel ricordo che serbano le persone care. Non possiamo far altro che dire: grazie Giuliana.

IL NUOVO VOLTO DELL'ITALIA NEL PASSAGGIO DAL FASCISMO ALLA REPUBBLICA

Redenti, Camaleonti, Canguri giganti

238a puntata

Nel 1901, a Sora, allora Terra di Lavoro e oggi nel Frusinate, nasce in una famiglia di origine napoletana Vittorio De Sica, figlio di un bancario e di una casalinga. Terra di Lavoro era allora una provincia del Regno d'Italia, con capoluogo Caserta. Ne venne abbandonato il nome nel 1927, ed il suo territorio fu smembrato e suddiviso in varie province, tra la Campania e il Lazio. Vittorio si mette in luce ancora adolescente, recitando di fronte ai militari (siamo nel periodo della Grande Guerra). Quindi esordisce sedicenne ne "L'affare Clemenceau", film muto del 1917 tratto da un'opera di Alexandre Dumas-figlio e diretto da Alfredo De Antoni, con protagonista la diva Francesca Bertini. Ottenuto il diploma in ragioneria, De Sica partecipa ad una serata di beneficenza riservata a dilettanti (Teatro Valle di Roma, 1922), esibendosi come cantante ed attore. Negli anni seguenti lo troviamo calato nel ruolo di attor giovane, a calcare le scene teatrali nella compagnia di Tatiana Pavlova, attrice e regista ucraina naturalizzata italiana. Saltuariamente, in quello

stesso periodo De Sica appare sullo schermo, diretto da Mario Almirante in film muti, quali "La bellezza del mondo" (1926) e "La compagnia dei matti" (1928). Infine, il regista teatrale Guido Salvini lo sceglie come primo attore nella compagnia degli Artisti Associati, dove De Sica si mette in luce ne "L'isola meravigliosa" di Ugo Betti e ne "L'amore fa fare questo ed altro", di Achille Campanile (entrambe le opere vengono rappresentate al Teatro Manzoni di Milano, rispettivamente il 3 ed il 17 di ottobre 1930). Successivamente, entra nella compagnia Za Bum diretta da Mario Mattoli e nel 1931 recita nell'opera comica "Le lucciole della città". La stampa comincia ad interessarsi di lui e ne dà risalto in cronaca, scrivendo che "il De Sica è stato applaudito più volte a scena aperta dopo alcune canzonette cantate con gusto fine e lieto". Queste esperienze artistiche fanno parte del periodo in cui le riviste iniziavano ad adottare una struttura più ampia e più elegante rispetto ai canoni del tradizionale avanspettacolo, mirando, senza affatto rinunciare all'usuale contorno di ballerine, ad arricchire la scena con la presenza di attori di prosa accompagnati da

un fine dicitore.

Il critico Eugenio Bertuetti recensirà positivamente la recitazione di De Sica, descrivendola in questi termini: "[...] quella buona educazione innata che gli permette di creare con naturalezza e sullo stesso piano il gentiluomo un po' imbastito e il candido povero diavolo"; e ancora: "[...] la sua arte dolcissima e canagliasca di dire cantando e viceversa [...]". Arrivato ai trent'anni, De Sica, sino ad allora attore impegnato nel teatro leggero, ottiene la prima parte di rilievo nel cinematografo recitando ne "La vecchia signora" per il regista Amleto Palermi. Ma il grande successo gli arriderà l'anno successivo come protagonista nel film "Gli uomini, che mascalzoni..."

Ci soffermeremo su questa pellicola del 1932, trattandosi di un illustre caso di innovazione che riguarda diversi ambiti della Settima Arte. Innanzi tutto, solo da un paio d'anni si era passati dal muto al sonoro, fatto che gli spettatori avevano logicamente accolto con enorme favore. Inoltre, nella recitazione, gli attori abbandonavano gradualmente la staticità nella postura e nell'espressione, a tutto vantaggio dell'azione scenica. Ma questa pellicola, soprattutto, per la prima volta veniva girata abbandonando i teatri di posa e riprendendo immagini di esterni. Così, la macchina da presa poteva cogliere ambienti reali: particolari di vita cittadina registrando, ad esempio, il fluire del traffico sulle strade milanesi, oppure scorci di paesaggi agresti. Il giornalista Filippo Sacchi, sul "Corriere della Sera" del 12 agosto 1932, recensendo con ammirazione il film, scriveva: "È la prima volta che vediamo Milano sullo schermo. Ebbene, chi poteva supporre che fosse tanto fotogenica? Camerini ha saputo cogliere con una finezza estrema certi inconfondibili mo-



Vittorio De Sica a 16 anni

menti del volto e del movimento di Milano ed è riuscito a darcene, senza sforzo, e senza quegli abusi documentari, che qualche volta riducono i film di questo genere, a una raccolta di cartoline di monumenti celebri, il colore tutto lombardo, l'operosa vitalità". Tra l'altro, il regista Mario Camerini aveva insistito ottenendo di avere Vittorio De Sica nel ruolo principale, nonostante il parere di collaboratori che consideravano l'attore non adatto fisicamente, a causa del naso un po' troppo "importante". Un particolare ancora, non trascurabile, nella storia di questa pellicola: il grande successo della canzone "Parlami d'amore Mariù", motivo sempreverde che ha sfidato i tempi e le mode.

(continua)
Ernesto Zucconi



Milano: il traffico Corso Vercelli in una scena de "Gli uomini, che mascalzoni"



Francesca Bertini



De Sica con Lya Franca (nome d'arte della triestina Livia Caterina Petra Penso), nel film del 1932 "Gli uomini, che mascalzoni"



La FIAT 525 Torpedo che compare nel film del '32 diretto da Mario Camerini

BANCASTORIE

Addio alla città

Certo che a questo mondo ne capita uno di tutti i colori! Dino e la moglie Lena, ambedue funzionari di banca, avevano traslocato da Torino in un paese della provincia di Cuneo. Prossimi alla pensione s'erano stufati di vivere in mezzo alle case, per di più col timore di far brutti incontri alla sera: volevano vedere un po' di verde e stare tranquilli. Il trasloco era risultato faticoso, ma ora non restavano che poche cose da portar via personalmente. Decisero di provvedervi una domenica d'estate, approfittando del fatto che Lena intendeva partecipare ancora ad una conferenza a Torino: perciò s'era messa in tiro e ingioiellata. Terminata quella incombenza, i coniugi avevano piazzato l'auto davanti al portone del loro ex condominio, nella zona signorile della Crocetta. La strada risultava vuota, il rione deserto. Nell'appartamento disabitato Lena aveva deposto borsetta, anelli e catenine; poi i due, servendosi dell'ascensore, avevano portato nella vettura alcuni quadri, soprammobili, carabattole. Durante il lavo-

ro non incontrarono anima viva.

Verso le tredici, con le chiavi in mano per chiudere definitivamente l'alloggio, Lena disse: "Prendo borsetta e gioielli e ce ne andiamo". Però, sorpresa! Né borsetta né gioielli non si trovavano. I due cercarono dovunque, cosa facile data la nudità degli ambienti, ma dovettero arrendersi: qualcuno era entrato a rubare quegli oggetti. Subito Dino e la moglie si recarono alla vicina postazione di carabinieri; ma alle prime parole il graduato di turno, senza neppure domandar loro le generalità, disse: "Ah, voi state dalle parti di Cuneo? Allora nandate là a sporgere la vostra denuncia". I due, non avvezzi a frequentare quegli ambienti, ripresero mestamente la via di casa. Il danno grave, oltre ai soldi e ai gioielli, era

che nella borsetta Lena teneva i documenti personali e soprattutto un'agenda, costruita in anni di professione bancaria. Come recuperarla? Verso sera, dopo girovagamenti per identificare la sede locale dei carabinieri, i due si presentarono al capoposto, ma quello li congedò dicendo: "Adesso è tardi, tornate domani". Il giorno seguente i coniugi si sentirono dire: "Oggi non c'è il maresciallo, che deve firmare la vostra denuncia. Ci sarà domani". Il giorno dopo il maresciallo c'era, però mancava l'appuntato in grado di battere la relazione al computer: occorreva tornare nel pomeriggio. Il che fu fatto: però adesso mancava la carta. Dino andò a casa a prenderne una risma; tuttavia non andava bene, in quanto

i carabinieri potevano usare solo quella d'un certo fornitore, che sarebbe giunto l'indomani. I derubati decisero così di recarsi intanto a Cuneo ad avviare le pratiche di rinnovo patente di Lena, con relative marche da bollo. Il quarto giorno finalmente la necessaria denuncia venne faticosamente compilata e siglata dal maresciallo. Di rientro a casa, ecco giungere a Dino una telefonata dalla sua banca: "Dottore, lo sa che qui l'hanno cercata i carabinieri di Torino?". "Ah sì? E come mai?". "Mah, non ce l'hanno detto: però insistevano per avere il suo numero di telefono, e alla fine gliel'abbiamo dato". "Va bene, grazie; però non capisco". Che figura barbina!

Poco dopo, altra telefonata: "Qui è la postazione di carabinieri della Crocetta. Lei è il signor....?". "Sì, sono io: cosa c'è?". "Lo sa che l'abbiamo cercata per mari e per monti, e solo adesso abbiamo avuto il telefono dalla sua banca?". "Ma cosa dovevate dirmi?". "Ecco, la borsetta di sua moglie è stata ritrovata in un cassonetto: ovviamente senza soldi, però coi documenti: da essi siamo risaliti a lei. Venga a ritirarla il prima possibile". "Grazie, però faccio notare che, quando ci siamo recati da voi a Torino, nessuno ci ha chiesto il nome: si sarebbero evitate tante ricerche, oltre alla figuraccia che m'avete fatto fare in banca!". Tuttavia mancava la preziosa agenda di Lena, che andò smarrita per sempre. Poté ricostruirla in parte, ma molti dati andarono irrimediabilmente perduti. Morale: non sempre, se i carabinieri ti cerca in banca, è perché ne hai combinata qualcuna; e non sempre le barzellette sui carabinieri sono solo barzellette.

Angelo Giudici

a cura della Dott.ssa Carla Tosco della FARMACIA BOTTASSO - via Roma 62, Cuneo

Un calice sospeso: il vino tra piacere e consapevolezza

In calice sospeso: il vino tra piacere e consapevolezza

Il vino è una storia liquida. Scorre nei secoli, attraversa tavole, accende conversazioni, scioglie silenzi. È cultura, rito, compagnia. Ma è anche una sostanza che il corpo riconosce, elabora, e - se si esagera - paga.

*"Il vino è uno dei maggiori segni di
civiltà nel mondo."
(Ernest Hemingway)*

E allora la domanda non è banale: il vino è alleato o traditore? La verità, come spesso accade, non sta agli estremi. Sta nel mezzo. E soprattutto nel modo.

C'è un primo istante, quello che tutti conosciamo: il sorso che scalda. Il volto che si distende, il pensiero che si fa più leggero. Il vino accarezza il cervello, rallenta i freni, allenta le rigidità. Ci rende più aperti, più disponibili, a volte persino più veri. Non è un caso che da sempre accompagni i momenti di condivisione: amplifica la socialità, rende il tempo più morbido, la parola più fluida.

*"Il vino aggiunge un sorriso
all'amicizia ed una scintilla
all'amore."*

(Edmondo de Amicis)

La letteratura lo ha raccontato mille volte: il vino come scintilla di verità, come compagno delle notti lunghe, come confidente silenzioso. Un bicchiere può diventare poe-



sia. Due, a volte, già una confessione. Ma ogni poesia ha bisogno di un limite. Sotto questa superficie gentile, il corpo lavora. Sempre. Perché il vino, per quanto nobile, resta alcol. E l'alcol è una sostanza che il nostro organismo tratta come una priorità: va metabolizzata, smontata, resa innocua. Nel farlo, si producono composti che possono irritare, infiammare, stressare i tessuti. A partire dalla bocca e dalla gola, fino all'intestino, al fegato, al cuore. Il fegato, in particolare, è il grande

filtro silenzioso: regge, compensa, si adatta. Ma non è invincibile, e se il consumo diventa abituale e abbondante, il carico si accumula: prima il grasso, poi l'infiammazione, poi la cicatrice. E a un certo punto il sistema smette di essere reversibile. E il tempo, qui, gioca in silenzio. Non succede in un giorno. Ed è proprio questo il problema: il danno dell'alcol è lento, progressivo, spesso invisibile mentre accade. Anche il cervello, che all'inizio sembra beneficiarne, nel tempo cambia: si adatta, si modifica, perde equi-

brio. Quella leggerezza iniziale può trasformarsi in bisogno, e il bisogno in dipendenza. Non per debolezza, ma per chimica: perché il piacere attiva circuiti che vogliono essere ripetuti.

E poi c'è il resto del corpo: il cuore che può perdere il ritmo, i vasi che si irrigidiscono, l'intestino che si infiamma, i tessuti che diventano più vulnerabili. Il vino, da compagno elegante, può trasformarsi in presenza ingombrante.

Eppure fermarsi qui sarebbe raccontare solo metà della storia. Perché il vino, quando resta al suo posto, cambia volto.

Dentro una tavola mediterranea, tra piatti semplici e relazioni vere, non è eccesso ma misura. Non è fuga, ma rito. Un calice durante il pasto, condiviso, lento, inserito in uno stile di vita equilibrato, racconta qualcosa di diverso: non un'abitudine da riempire, ma un gesto da abitare. In questo contesto, il vino diventa quasi un linguaggio: non serve a stordire, ma ad accompagnare.

E forse è proprio qui il suo punto più interessante: non tanto in ciò che contiene, ma in come viene vissuto. È una questione di equilibrio, più che di quantità.

Anche la letteratura, quando è più lucida, lo suggerisce tra le righe. Il vino non è mai stato solo ebbrezza: è stato misura, equilibrio, arte del limite. Il piacere che non trabocca. La leggerezza che non si perde. Un brindisi può essere un atto di presenza, oppure una distrazione ele-



La Dottoressa Carla Tosco

gante. Dipende da dove lo mettiamo nella nostra vita.

E allora torniamo alla domanda iniziale.: alleato o traditore?

Il vino non prende posizione. Siamo noi a dargliela. Nelle piccole quantità, nel contesto giusto, può inserirsi in una traiettoria di benessere più ampia, fatta di relazioni, cibo, ritmo lento.

“Mi piace lo spirito del ritrovarsi, la convivialità senza fronzoli... tenendo in mano un bicchiere di vino per un paio d'ore di assoluta serenità.”

(Virginia Woolf)

Fuori da quel perimetro, perde poesia e mostra la sua natura biologica: quella di una sostanza che, se supera la soglia, chiede il conto. Non esiste una risposta unica, esiste una consapevolezza.

Il vino non è il nemico. Ma non è nemmeno innocente.

È una linea sottile, come certe sere d'estate: basta un passo di troppo e la magia cambia forma.

E forse la vera eleganza, oggi, non è rinunciare o indulgere... È sapere dove fermarsi.



laBISALTA
il settimanale della Granda

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026
ABBONATEVI SUBITO!

SOLI 40 EURO

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- bonifico bancario su conto corrente intestato a Poligrafico -
CRF Iban IT 95P061704632 000 000 1511600

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@poligrafico.it



CULTURA E TRADIZIONE A TAVOLA

Natale con i tuoi pasqua con chi vuoi

Silvano Osella

«Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi» era un vecchio detto, molto usato che ha un significato preciso : «libertà dai vincoli dettati».Un argomento molto amato dalle nuove generazioni, ma molte volte discusso nell’ambito famigliare. I vecchi, trovavano nel motivo religioso, una forte motivazione per riunire tutta la famiglia in una grande tavolata, con figli, nuore, nipoti e consuoceri e gli zii. Una cerimonia sontuosa per ricordare anche i valori del più grande stato, nello stato : «il casato della famiglia». Oggi, grazie alla disgregazione delle famiglie, le famiglie chiamate «allargate», la libertà di non presenziare, i valori sbiaditi nelle famiglie come nelle bandiere dei partiti è diventato sempre più difficile i

festeggiamenti in casa del pater e mater e anche i relativi dolci che rappresentano queste «Feste» religiose con un grande identità in prodotti alimentari viene meno. L’uovo di cioccolato ha una grande storia, lontana da noi piemontesi, ma anche vicina, più recente alla bella Torino dell’ottocento, quando una esperta con le mani esperte realizzava le prime uova era la Signora, purtroppo vedova Giambone. Grazie alla sua fantasia e alla sua creatività, ebbe l’astuzia di crearle utilizzando semplicemente ii gusci delle uova di galline e oche in modo di avere dei diversi tipi di grandezza, molto lontano dagli stampi di gomma alimentare, o silicone o plastica dura usata ai giorni nostri. Da questa analisi e ricerca sembrerebbe che l’uovo di cioccolato sia Torinese,



piemontese come tante altre bontà divulgate a livello mondiale senza mai avere la capacità di farsi valere ii propri diritti. Tutto questo perché

la classe politica e governativa ha sempre considerato l’alimentazione una classe serie B, peccato che i fatti mondani dimostrano perfetta-

mente il contrario. L’alimentazione è legata a un corpo sano e di conseguenza mente sana, ed io aggiungo limitazione agli sprechi e alle ricer-

che delle materie e cibi di provenienza lontana. Per l cronaca della verità, alla corte di Luigi XIV si iniziò a fare prove per costruire un uovo, ma, non sono giunti documenti a noi, che dimostrino la sua realizzazione a differenza della Signora Giambone, nel suo laboratorio- negozio in Via Roma a Torino. Le prime uova di cioccolato, simili a quelle dei giorni nostri, le troviamo a Torino, 8 anni prima della marcia su Roma, Casa Sartorio inventò e poi brevettò delle forme ovali che servivano a far scivolare la cioccolata fusa e poi una volta raffreddata erano simile a quelle dei giorni nostri. Tutto questo è rimasto in sordina, perché sopraggiunsero le guerre per il posto al sole e poi le leggi razziali, il secondo conflitto mondiale e poi la guerra fredda, la lotta per i diritti,la guerra

fredda, il divorzio, l’aborto, e nessuno non ha messo mano e naso per difendere le uova di cioccolato. Pensate che ho esagerato ? Pensate che tale sorta è anche successo per il « Grissino Torinese ».Lo fanno in quasi tutte le parti del mondo, con ingredienti diversi e formati diversi, ma tutti con lo stesso nome. Le uova di cioccolato e i grissini, nati nella stessa Città, Torino, Capitale D’Italia 1861-1865, perso il titolo per un compromesso con Napoleone III, un francese, quelli che oggi vogliono rimarcare la proprietà originaria dell’invenzione. La Città di Torino dovrebbe essere difesa perché nel 1718 era già stata nominata Capitale Regia. Ma, come tutte le cose belle dei piemontesi, troppe promesse e pochi fatti, così e accaduta anche per le uova della Signora Giambone, dell’inventore dello stampo per le uova di cioccolato del Sig. Sartori sono andate nelle mani di tutti senza parlare mai dell’originalità della creazione e nel paese in cui è nato, Torino. Tutto questo porterebbe un vantaggio alla Città, oggi in balio al degrado e alla disoccupazione e riconvertire una Città industriale a una vera e sola turistica, legata alle sue originarie prelibatezze. Nell’uovo di Pasqua 2026 auguro alle forze che rappresentano Torino, la forza e la volontà di difendere il territorio e le loro risorse perché ritorni la forza della Città capitale e della Capitale Regia per le sue bellezze e per quelle bontà alimentari dimenticate per rincorrere una guarnizione a differenza di un volante. Tutte le risorse sono importanti, ma mai dimenticare l’alimentazione per i grandi numeri, che oggi...sono risultati allo sguardo di tutti. Viva l’uovo di Pasqua torinese.

«SALE E PEPE»

AL MERCATO

Dialogo udito al mercato :
“Scusi, questa roba che ho comprato da lei costa quasi il doppio rispetto ad altre bancarelle!” – “Si vede che vale il doppio” – “Ma se è della stessa marca!” – “Calma: lei si accende subito come un fiammifero!” – “Infatti, per accendermi basta fregarmi una volta.....”.

COSA RIMANE

Ricordo d’aver letto in una casa per anziani di Berlino questa frase, incorniciata in un quadretto: “Alles geht vorüber; am Abend des Lebens bleibt allein die Liebe”. Cioè: tutto se ne va via; alla sera della vita rimane soltanto l’amore. Il che fa il paio con la lapide posta sulla tomba di Gabriele d’Annunzio: “Io ho quello che ho donato”.

Angelo Giudici



ËL NÒST CANTON - RUBRICA ‘N LENGA PIEMONTEISA

A tuti ij nòsti cit, Bòn-a Pasca

Che temp carìa ‘d maleur !

Nen mach là ‘ndoa le guère a fan ravage ‘d tut, lassand meuri ‘d fam fin-a le masnà, ma’dcò belessì, andoa le masnà a ven-o s-ciancà da pa e mama . . . e ‘d j’èite fin-a massà da mame pì feroze dij diav scagnissà . . .

E alora ‘n fèrfoj ch’an fa cu-cù da ‘nt la s-ciuma ‘d sò bel bagn pèrfumà, an toca ‘l cheur, coma ‘n cit pipì che, content, a Pasca a seurt da ‘nt l’euv !

Bon-a Pasca a tuti !

Tut bagnà
pèj d’un pipì,
da ‘nt la s-ciuma
a l’é surti,
bel polid e pèrfumà
për na Pasca
bin soagnà !”

Candida Rabia



«SEGNALIBRO» A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

The Witcher Il crocevia dei corvi & Lacrimae rerum

La saga “The Witcher” di Andrzej Sapkowski, un fenomeno globale che ha venduto oltre 30 milioni di copie e tradotto in oltre 40 paesi, è ambientata in un mondo cupo e complesso, popolato da magie, intrighi politici e creature leggendarie, segue le avventure di Geralt, uno stregone cacciatore di mostri . Pietra miliare della narrativa fantasy, la saga di Andrzej Sapkowski intreccia miti e leggende del folklore europeo con originali e travolgenti invenzioni narrative. Il risultato è un mondo immaginario allo stesso tempo familiare e spiazzante, dove il mostro più feroce si nasconde dietro la maschera dell’uomo comune, dove nulla è come sembra e i confini tra Bene e Male non sono mai netti. Il crocevia dei corvi settimo romanzo della Saga di Geralt di Rivia (saga o wied minie) dello scrittore polacco Andrzej Sapkowski è stato pubblicato in Polonia nel 2024, mentre in Italia è uscito nel 2025 tramite Editrice Nord. Si tratta di un prequel sia degli eventi della Saga di Witcher di Sapkowski sia delle sue raccolte di racconti e narra le vicende di un giovane Geralt che,... prima di diventare noto come il Lupo Bianco o il Macellaio di Blaviken, era solo un ragaz-



zo appena uscito dall’accademia di Kaer Morhen e gettato in un mondo che non comprende né accetta i cacciatori di mostri come lui. Quando un atto che lui ingenuamente crede di eroismo si risolve in un disastro a salvarlo dalla forza è Preston Holt, uno strigo burbero dal passato oscuro, che dietro quell’apparente slancio di generosità nasconde interessi personali poco limpidi. Sotto la guida di Holt, Geralt inizia a capire cosa significa veramente essere uno strigo: proteggere un mondo che lo teme e, allo stesso tempo, cercare di sopravvivere rimanendo fedele a sé stesso. Ma quando i confini tra giusto e sbagliato si faranno sempre più confusi, toccherà a Geralt scegliere se diventare il mostro

che tutti lo accusano di essere o qualcosa di completamente diverso. Questa è la storia di come nascono le leggende... e del prezzo che pagano per diventarlo .

Andrzej Sapkowski
Il crocevia dei corvi
Nord Editore
Pagine 352
Euro 20.00

Con “Lacrimae rerum” Patrizia Valduga trasforma la rabbia e la pietà in canto

Lo sai, è la vita il capitale vero / che fa di ognuno di noi un prigioniero: vita di noi, minuto per minuto, / quel che si vive, quel che si è vissuto. vita di noi, la massa dei nessuno.../ Non si salva nessuno dei nessuno. Siamo merce al mercato del virtuale, / noi telecomandati, andati a male...

Lacrimae rerum, celebre espressione latina tratta dall’Eneide di Virgilio, “le lacrime delle cose”. indica la profonda tristezza, la commozione o la sofferenza intrinseca all’esistenza umana, alla sua caducità e ai dolori e si amalgama perfettamente con le assonanze tematiche di questa nuova raccolta di Patrizia Valduga: nostalgie e solitudini, desideri e indignazioni, ma qui la meditazione sulla vita che «vola via» viene trafitta dalla tragica attualità delle guerre in corso. Nel flusso di umori ed emozioni si affaccia l’urgenza di reagire alle ingiustizie di «questa età cruenta e tenebrosa». Gli scora-



menti trovano qualche ristoro, non la salvezza, ma un punto d’equilibrio - nella cura formale, nell’intensità del canto e della pulsione metrica: «Poesia, è ora: prendimi per mano, / tu, gioia e gioventù di un cuore umano!» I distici di endecasillabi a rima baciata compongono l’architettura dei dissidi e l’orchestrazione delle diverse voci: «io mi sdoppio e mi striplo a mio piacere». Ed ecco allora la donna con le sue passioni, la poetessa che sorveglia la qualità del dettato o battebocca con le sue passioni con una voce interiore che con il suo metronomico entrare e uscire di scena scandisce la “guerra della mente”....

In questi versi feriti e lucidissimi, Patrizia Valduga trasforma la rabbia e la pietà in canto. Una poesia che reagisce all’orrore del presente e cerca, ostinata, un equilibrio umano.

Patrizia Valduga
Lacrimae rerum
Einaudi Editore
Pagine 88
Euro 10.00

laBISALTA SPORT



CICLISMO

La Gran Fondo del Tour de France approda nelle Alpi Marittime

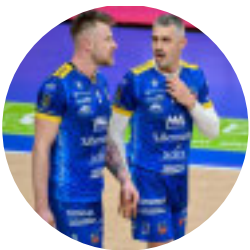
a pag. 28



SCHERMA

Profuma di successi la primavera del Circolo Scacchistico di Cuneo

a pag. 28



PALLAVOLO

Le stelle Zaytsev e Baranowicz all'inaugurazione del Torneo della Ceramica

a pag. 29

CALCIO DI SERIE C

Alessandro Marini

Allo stadio Ettore Man-
nucci domenica po-
meriggio si è giocata
la partita tra il Pontedera di
Piero Braglia e il Bra di Fa-
bio Nisticò, ossia le ultime
due squadra in classifica del
Girone B di Serie C e per-
tanto no scontro diretto de-
licatissimo per il proseguio
della stagione dei gialloros-
si.

Al quarto minuto di gioco la
prima occasione della par-
tita è per il Pontedera e ca-
pita tra i piedi di Cerretti
che davanti al portiere non
riesce a essere pericoloso e
para Renzetti.

Al 17° minuto occasione per
i cuneesi, ma Sinani viene
anticipato sul più bello, con
uno splendido intervento,
da Caponi.

Al 23° ancora Pontedera con
Faggi, ma il tiro dal limite
dell'area è alto.

Al 25° il Bra è pericoloso con
Baldini che da dentro l'area
tira anche lui alto.

Nel botta e risposta della
prima mezz'ora però, l'occa-
sione principale passa per i
piedi di Kabashi che da circa
trenta metri costringe Ren-
zetti a un super intervento
per tenere il punteggio sullo
0 a 0.

Sul finale del primo tempo,
al 42° minuto di gioco, è an-
cora Faggi che si fa vedere,
ma il suo tiro è nuovamente
alto.

Nella seconda frazione di
gioco è ancora il Pontedera
a partire forte e a essere pe-
ricoloso, ma Yeboah non è
preciso sotto porta.

Al 69° è Raychev a essere pe-



BRA E PONTEDERA
PAREGGIANO IN TOSCANA

ricoloso, sempre con un tiro
da fuori che però non pren-
de in causa l'estremo difen-

sore braidese.
Al 75° minuto però, è il Bra
ad avere una doppia ghiotta

occasione per il gol del van-
taggio. Prima Baldini da po-
sizione defilata impegna il

portiere biancorosso e sulla
respinta la palla arriva sui
piedi di Lionetti che sul tiro

trova un attento Saracco che
poi è reattivo anche sul ten-
tativo di tap-in di Sinani.

Le partite però finiscono al
triplice fischio dell'arbitro e
al 50' minuto della ripresa
il Bra all'occasione dell'1 a
0, la più nitida della partita.
La palla gol capita sui piedi
di Franklyn Akammadu che,
dopo aver superato abil-
mente Saracco, trova sulla
linea l'intervento di testa di
Daniel Leo che regala un
punto al Pontedera.

Finisce 0 a 0 tra Pontedera
e Bra. Partita equilibrata,
anche se il Bra deve man-
giarsi le mani per non esse-
re riuscita a segnare all'ul-
timo secondo di gioco, per-
dendo tre punti fondamen-
tali per il percorso in cam-
pionato.

Il prossimo match della
compagine cuneese sarà il
4 aprile alle 17:30 contro 13°
Forlì.

La classifica di Serie C giro-
ne B:

1. Arezzo 70 punti; 2. Ascoli
65 punti; 3. Ravenna 64 pun-
ti; 4. Pineto 49 punti; 5. Cam-
pobasso 49 punti; 6. Pianese
45 punti; 7. Juventus Next
Gen 44 punti; 8. Gubbio 43
punti; 9 Vis Pesaro 43 punti;
10. Ternana 43 punti; 11. Li-
vorno 37 punti; 12. Guidonia
Montecelio 37 punti; 13. For-
lì 36 punti; 14. Perugia 35
punti; 15. Athletic Carpi 34
punti; 16. Torres 34 punti; 17.
Sambenedettese 30 punti; 18.
Bra 27 punti; 19. Pontedera
20 punti.

Foto di Cristiano Forte A.C.
Bra

La Honda Cuneo
Granda Volley torna
alla vittoria, conti-
nuando a sognare l'Euro-
pa: le Gatte hanno la me-
glio di Volley Bergamo
1991 al tie break dopo una
super rimonta. Così le
biancorosse restano al co-
mando del Girone B del
Play Off di CEV Challen-
ge Cup, salendo a quota
10 punti.

1° set

Avvio di livello per le Gat-
te: break e 6-8. Tuttavia
nella fase centrale del
parziale le padrone di ca-
sa fanno valere i gradi, ri-
montando e allungando
sul 16-13. Nel finale ge-
stione ottima di Bergamo,
che si prende il primo set
25-18.

2° set

Il secondo parziale inizia
sulla falsa riga del primo:
Cuneo avanti 5-8. Questa
volta però le biancorosse
sono brave a mantenere
il cuscinetto di vantaggio:
13-16. Nel finale Bergamo
tenta la rimonta, ma le
Gatte pareggiano i conti:
23-25 e 1-1.

3° set

Nel terzo set Bergamo si
scuote e parte con mag-
giore foga: 8-5. Questa
volta però è Cuneo ad
adoperare la manovra



sorpasso nel cuore del
parziale, salendo 14-16. Il
finale riserva sorprese,
infatti le lombarde rien-
trano e superano le Gat-
te (21-19). Eppure non è
finita e le biancorosse lo
dimostrano con la rimon-
ta (23-25), portandosi
avanti 1-2.

4° set

Il quarto parziale regala
spettacolo, con Bergamo
che parte in quarta: 8-4.
Cuneo però spinge forte
e rientra sul 16-15, in-
fiammando il tramonto
del set. Così non basta il
+4 delle padrone di casa
nel finale (21-17): le Gat-
te rimontano ancora e si
va ai vantaggi. Tuttavia le
lombarde lanciano il

cuore oltre l'ostacolo e la
partita al tie break (29-
27).

Tie break

Il tie break è un'altalena
di emozioni: 5-3 Bergamo
in avvio. Quindi le padro-
ne di casa, galvanizzate
dal set precedente, allun-
gano addirittura sul 10-4.
In questo momento le

Gatte si limano però gli
artigli, rilanciando un re-
cupero folle: da -6 a +1 in
un amen. Nel finale Cuneo
è perfetta, prenden-
dosi quinto set (12-15) e
partita (2-3).

“È stata una partita parec-
chio strana, sfociata in un
grande recupero al quinto
set - ha commentato Fa-
bio Tisci nel post gara -
Eravamo quasi spacciate,
ma abbiamo fatto una ri-
monta praticamente im-
possibile. Credo che ab-
biamo lavorato bene a
muro, ma meno in difesa
su alcune situazioni. For-
se abbiamo sprecato l'oc-
casione di prenderci tre
punti, ma va bene lo stes-
so. Sono contento perché
l'anima di questa squadra
si è vista nel quinto set,
quando abbiamo ribalta-
to tutto e ripreso in mano
la partita”.

Volley Bergamo 1991 2-
3 Honda Cuneo Granda
Volley (25-18, 23-25, 23-
25, 29-27, 12-15)

PALLAVOLO FEMMINILE

Rimonta da sogno per Honda Cuneo
Granda Volley: battuta Bergamo

NOTIZIE IN BREVE

Alice Rosa Brusin vince a None
e Laura Restagno alla DeeJayTen

Domenica 29 marzo si è corso a None, in provincia di To-
rino, il 39° memorial Ferraris sul classico tracciato di 11,2
km misto asfalto - sterrato. In gara Alice Rosa Brusin tor-
nata alla vittoria dopo una stagione dei cross complicata,
ma apparsa in netta ripresa. Il 3'41" di media le ha con-
sentito di stabilire il nuovo record della manifestazione.
A Savona è andata in scena la XI Edizione della "Savona
Half Marathon - La Corsa dei Papi" non disputata lo scor-
so 25 novembre per via dell'allerta meteo che aveva in-
teressato la Liguria. Una 21 Km a carattere internazio-
nale con circa 800 partecipanti tra atleti di livello e sempli-
ci appassionati ripartiti anche sulla corsa di 10 km. Parten-
za e arrivo nella centralissima via Paleocapa, confermato
il nuovo percorso tra Vado e le Albissola che aveva già
soddisfatto organizzatori e partecipanti. Dominio keniano
con Kipkemboi al maschile (1h04'30") e Ronah Nyabo-
choa (1h12'11") record della competizione) al femmini-
le. Per le "canotte rosse" bene Alessio Genta 186° in
1h34'53", davanti ai compagni Andrea Borello 1h37'32",
Vladan Jovanovic 1h43'29", Andrea Dalla Mura 1h44'20",
Luciano D'Agostino 12° SM60 in 1h44'20" e Agnese Piz-
zorno 9° SF40 in 1h52'22". Nella 10 km finisher Sara Ni-
colino 12° SF35 in 1h01'44.

48 coppie in gara alla staffetta podistica "Due Castelli" a
Chiusa Pesio composte da due frazioni da 9 e 6,5 km. Mas-
similiano Durbano e Cristian Giuliano si sono imposti pre-
cedendo il duo della formato da Carlo Mauro-Silvio Pa-
luzzi e Paolo e Fabrizio Daniele. Tra le donne successo di
Federica Zuccolo-Alice Minetti con le monregalesi Serena
Dani e Adriana Sciolia, seste. Per l'Atletica Mondovì an-
che Aldo Giuseppe Bongiovanni, 28° e terzo SM40 in
coppia con Alessandro Prato della Pam.
Si è corso anche a Torino, alla tappa piemontese della
DeeJay ten, il circuito di non competitive più famose e
partecipate d'Italia, organizzata da Radio DeeJay. La por-
tacoloni dell'Atletica Mondovì Acqua Laura Restagno ha
fatto segnare il migliori tempo tra le donne: sul traguar-
do di Piazza Castello Laura ha chiuso in 38'44", miglioran-
do il crono dello scorso anno di quasi due minuti.

LA PARTENZA E L'ARRIVO SARANNO A ENTRACQUE DOMENICA 31 MAGGIO

La Gran Fondo del Tour de France approda nelle Alpi Marittime

Il mito della “Grande Boucle» approda nel cuore della Green Community Margreen (comuni delle valli Gesso, Stura e Verme-nagna) e dei territori delle Aree Protette Alpi Marittime con l'Étape Piemonte. La Gran Fondo ufficiale del Tour de France si svolgerà domenica 31 maggio, con partenza e arrivo a Entracque (Valle Gesso). Rientra nell'Étape series Tour de France, progetto nato in Francia 20 anni fa per far provare ai corridori amatoriali l'emozione di una tappa della gara più famosa al mondo e che viene replicata in Provincia di Cuneo con l'inserimento delle salite epiche del ciclismo. I partecipanti potranno mettersi alla prova su tre percorsi spettacolari: la Gran Fondo da 144,8 km con 2894 metri di dislivello, la Medio Fondo da 114,7 km con 2184 metri di dislivello e la Cicloturistica da 50 km con 795 metri di dislivello, quest'ultima accessibile anche alle e-bike per chi desidera godersi i panorami alpini senza lo stress della competizione. Per gli agonisti in palio ci sono l'iconica Maglia Gialla per i vincitori, insieme alla Maglia Verde per i velocisti, la Maglia a Pois per gli scalatori e la Maglia Bianca per i giovani talenti, con classifiche dedicate sia al settore maschile che a quello femminile. Il tracciato de l'Étape Piemonte Gran Fondo Margreen “Affronterà salite epiche come la Madonna del Colletto, celebre per gli attacchi del «Falco» Paolo Savoldelli nel Giro d'Italia del 1999, racconta Giuseppe Oliva, in quell'anno assessore a Borgo San Dalmazzo, organizzatore di tappa, e oggi presidente del Comitato organizzatore di cui fanno parte



Gian Mario Parola, Piermarco Giordano, Paolo Giraud, Mariano Ocelli, Marco Riso. Prosegue Oliva: “Con alcuni amici volevamo far rivivere le grandi emozioni del ciclismo con un evento centrato su Borgo San Dalmazzo e sulle sue tre valli. E' nata così la Gran Fondo Margreen che dopo l'edizione 2026 negli anni successivi, sullo stesso percorso avrà partenza e arrivo a Limone e a Vinadio”. Un percorso di gara che attraverserà l'inedito Colle delle Goderie. Questa ascesa rappresenta la vera sfida tecnica dell'evento: 5 km all'11% di pendenza media che collegano strategicamente i comuni di Vernante e Roaschia, con un tratto finale in sterrato che renderà la conquista della maglia degli scalatori un momento indimenticabile.

Tra i promotori dell'iniziativa il sindaco di Entracque Gian Pietro Pepino: “L'Étape Piemonte aprirà ufficialmente l'estate 2026. Questa manifestazione fa parte della nostra strategia di promozione del territorio di Margreen, in coerenza con la volontà di proporre attività turistiche destagionalizzate per valorizzare meglio le nostre valli. Altro obiettivo è quello di aprire la nostra area a nuove esperienze sportive che vadano ad affiancare le attività tradizionali. Abbiamo preso contatti con l'Étape Tour de France con la consapevolezza di avere una grande vocazione ciclistica, supportata da paesaggi che sembrano disegnati per chi ama i pedali”. Il presidente delle Aree Protette Marittime, Armando Erbi: «L'Étape Piemonte rap-

presenta un'iniziativa di grande valore per il nostro territorio, capace di coniugare sport, promozione turistica e valorizzazione ambientale. Eventi come questo offrono l'opportunità di far conoscere a un pubblico sempre più ampio i paesaggi, i borghi e il patrimonio naturale del Parco delle Alpi Marittime, promuovendo una fruizione sostenibile delle nostre valli attraverso la mobilità dolce e l'attività all'aria aperta. Per l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime è particolarmente significativo che il percorso attraversi e racconti un territorio ricco di biodiversità, storia e tradizioni, contribuendo a rafforzare l'attrattività turistica e sportiva. Desidero esprimere un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno

contribuito alla realizzazione di questa iniziativa — organizzatori, istituzioni, amministrazioni locali e volontari — il cui impegno rende possibile un evento capace di valorizzare e far vivere in modo autentico le nostre montagne». Il 10 aprile per lanciare il grande evento sportivo il Comitato Gran Fondo Margreen organizza la Cena di gala, a Roccaione con i campioni del ciclismo Paolo Savoldelli e Claudio Chiappucci e famosi atleti di altre discipline della Provincia di Cuneo. Domenica 20 settembre l'Étape tornerà in provincia di Cuneo con partenza e arrivo a Mondovì, uno dei 17 comuni delle Aree Protette Alpi Marittime straordinario da scoprire a colpo di pedale.

NOTIZIE IN BREVE

Il Roata alla staffetta dei 2 Castelli di Chiusa di Pesio

Ottimo bilancio per le nostre formazioni Master dell'Atletica Roata Chiusani in gara Sabato 28 Marzo alla 2a Edizione della Staffetta 2 Castelli di Chiusa-Pesio, due frazioni di salita e discesa di 9 e 6km.

-Vittoria assoluta e titolo provinciale Staffetta Mista Corsa in montagna per la coppia Danilo Brustolon e Cinzia Tomatis

-Vittoria e titolo Provinciale in Categoria MM1 per Enrico Aimar e Davide Preve

-Terza piazza MF2 per Silvia Di Salvo ed Elisa Castellino.

Le gare dei master

Decimo posto assoluto e vittoria SM50 per Massimo Galliano, che chiude i 21,197km della Mezza di Savona con l'ottimo riscontro cronometrico di 1h13'07.

Risultati di prestigio anche per i compagni di squadra: Floriano Roà 1h29'27; Alberto Ricci al personale in 1h31'19; Federico Not 1h39'46. Finisher alla Firenze Half Marathon Renato Mantovani, 1h49'03, ed Ivana Robino, 2h03.32..

Al Maremontana Trail di Loano ottimi piazzamenti di:

- Alberto Reineri, 12° Assoluto in 3h02'42 nella prova di 29km x 1515D+

- Cristian Conte 12° in 1h31.14, Luca Laratore, 13° in 1h32'55 e Francesco Vassallo, 1h47'15, impegnati nella prova corta di 16km x 720d+.

Il Roata ai campionati provinciali staffette – Fossano

Ottimi riscontri per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani, impegnati Sabato 28 Marzo ai Campionati Provinciali Staffette di Fossano.

Per gli atleti roatesi numerosi podi e risultati di rilievo, tra i quali spiccano:

-1° posto staffetta svedese cadetti - squadra A (Giraud, Boi, Ciarlo, Brignone) in 2'15»53

-2° posto staffetta 4X100 cadette- squadra A (Paschiero, Lockmann, Ceraso, Magliano) in 53»01

-3° posto staffetta Svedese cadette -squadra A (Tassone, Volante, Paschiero, Magliano) in 2'34»04

5° posto squadra B (Rolando, Lockmann, Ceraso, Re) in 2'42»52.

Ad accompagnare i tecnici Griseri, Lingua, Tomatis, Falcone, Ouardini.

SCHERMA

Profuma di successi la primavera del Circolo Schermistico Cuneo



Si apre con grandi soddisfazioni la stagione primaverile del Circolo Schermistico Cuneo che, dopo aver portato ben tre atlete - Sofia Armando, Aurora Daziano e Sara Rocchia - ai CAF regionali (allenamenti federali cui sono ammessi i 4 migliori atleti regionali per categoria), ha inanellato una serie di lusinghieri risultati nelle gare di fioretto. Nei Campionati Regionali Assoluti, Sara Rocchia si è classificata seconda e Leonardo Giamello undicesimo ottenendo entrambi la qualificazione per i Campionati Nazionali di Riccione in programma a fine aprile. Il 21 aprile, Sofia Armando è salita sul terzo gradino del podio in occasione del Campionato Regionale GPG di Fioretto nella categoria Ragazze, nel suo secondo anno di attività agonistica.

Sempre ad Agliè, domenica 28 marzo, gran finale a chiusura delle fasi regionali in cui Sara Rocchia si è laureata campionessa regionale di fioretto femminile categoria Cadette, qualificandosi per i Campionati Nazionali anche in questa categoria. Per le atlete e gli atleti diventa, la convocazione ai CAF rappresenta l'opportunità di entrare in un circuito che alza l'asticella e rende più vicino ciò che, fino a poco tempo fa, sembrava lontano. Il Circolo Schermistico Cuneo raccoglie oggi i frutti di un percorso portato avanti dallo Staff Tecnico in palestra, con un'attenzione particolare alla qualità del metodo, grazie alla nuova Maestra Victoria Maria Perrio, al Maestro Giuliano Pasqua e a Leonardo Giamello (in fase di completamento del percorso da istruttore).

JJ JITSU

A Carcare protagonista l'Evolution Gym

Domenica 29 marzo si è svolta presso la palazzetto di Carcare la gara interregionale di Ju Jitsu, specialità accadema, che ha visto atleti confrontarsi in esibizioni di alto livello tecnico e spettacolare. La disciplina prevede che due atleti in coppia eseguano tecniche dal forte valore marziale e acrobatico, con l'obiettivo di ottenere il punteggio più alto attraverso precisione, coordinazione ed efficacia.

La manifestazione, organizzata dalla asd Waza Do di Cengio e dalla asd Kase Hito di Millesimo, sotto l'egida della FIJLKAM, era dedicata al Memorial Persico-Giusto.

Tra le società protagoniste, spicca la Evolution Gym di Mondovì, che ha partecipato con oltre 40 coppie, distinguendosi per numero di iscritti e risultati ottenuti.

I risultati della Evolution Gym

Categoria Under 7:

Damiani Camilla - Azzalini Erik; Koltraka Boighen - Zanotti Gili Mattia; Scuturici Gabriel - Michelis Sofia; Di Modica Francesco - Blasetti Francesco



La squadra dell'Evolution Gym a Carcare

Categoria Under 9

Bono Giovanni - Pittarello Pietro; Sappa Giacomo - Bono Giovanni; Tedeschi Davide - Bazatin Thomas; Camilla Giorgio - Di Modica Francesco; Koltraka Boighen - Pittarello Pietro; Blasetti Francesco - Sappa Giacomo; Koltraka Ethan - Azzalini Mirko; Salutarico Riccardo - Giardini Lorenzo; Brondi Zunino Francesco - Camilla Giorgio

Categoria Under 12

Bono Alessandro - Mondino Elia; Podio Mattia - Damiani Federico; Zucco Gabriele - Carrazzone Emanuele; Koltraka Ethan - Fallico Vincenzo

Categoria Under 14 BG

Aragno Gabriele - Cotaga Nichita (1° posto); Rossi Ginevra - Bertolino

Anna (2° posto)

Categoria Under 16 BG
Lubatti Claudio - Bono Alessandro (1° posto); Marenco Sofia - Robaldo Mariacarla (2° posto)

Categoria Under 16 BG (seconda divisione)

Robaldo Mariacarla - Rossi Ginevra (2° posto); Bertolino Anna - Botto Chiara (3° posto)

Categoria Under 18 AV

Carrazzone Valerio - Rossi Federico (2° posto)

Categoria Adulti VB

Montaldo Greta - Barbero Mattia (1° posto); Rossi Michael - Montaldo Greta (3° posto)

Categoria Adulti Nere

Ballatore Fabrizio - Barbero Mattia (2° posto)

Categoria Master Nere

Bono Francesco - Marenco Luca (2° posto)

La competizione ha rappresentato non solo un momento di confronto sportivo, ma anche un'importante occasione di crescita per tutti gli atleti, dai più piccoli agli adulti.

La Evolution Gym si conferma una realtà solida e in continua crescita nel panorama del Ju Jitsu, grazie all'elevato numero di partecipanti e ai risultati ottenuti sul tatami.

B1 DI PALLAVOLO FEMMINILE

Quattro set alla pari ma non basta: Mondovì Volley cade a Vigevano

Arriva ad un soffio dai punti il Mondovì Volley nella trasferta lombarda in casa della Pallavolo Florens: a Vigevano il "Puma" conquista d'autorità la prima frazione, ma subisce la rimonta delle padrone di casa: queste ultime sono più lucide nei tre finali di set e vanno a chiudere la contesa sul 3-1 (22-25, 25-22, 29-27, 25-22), riprendendosi il primo posto in classifica.

Per la giornata di gioco numero 21, coach Basso recupera la palleggiatrice Colombano (infortunatasi nel finale della sfida con Alessandria) e la schiera in campo opposta a Munari; capitano Aliberti e Bergese si prendono il centro, Bosso e Bole in banda, Monaco è il libero.

La Pallavolo Florens risponde con la palleggiatrice Gulli, l'opposto De Bortoli, le schiacciatrici Ferravante e Valli, le centrali Bellinzona e Armondi, il libero Colombo. Il primo set vede la partenza più efficace delle vigevanesi (8-5), ma con l'andare dei punti Mondovì Volley riesce a prendere in mano la situazione: arrivano il pareggio, il vantaggio (14-16) e la conquista del parziale (22-25). Il secondo vede lo stesso avvio e lo stesso recupero delle ospiti: quando però tutto sembra andare come in precedenza, Valli e compagne hanno un sussulto che permette loro di impattare la contesa (25-22).

Il terzo parziale può far pendere l'ago della bilancia e le due squadre lo sanno bene: gli scambi si allungano, le difese salgono di tono e nessuno riesce a prendere margine. I vantaggi sono una logica conseguenza ed in quel frangente l'esperienza della seconda della classe si fa sentire (29-27). Mondovì parte bene nella quarta frazione (6-8), ma il canovaccio del primo set questa volta va all'opposto: Florens arriva, sorpassa e se ne va, andando fino ai tre punti (25-22).

Non bastano alle monregalesi i 27



punti di una Bole nuovamente sugli scudi e i 19 di una Bergese dominante soprattutto a muro: le rossoblu restano seste in classifica e dopo la pausa pasquale torneranno al Palamanera per affrontare il CUS Cagliari: l'appuntamento è per sabato 11 aprile all'inusuale orario delle 15. «Siamo rimasti in partita dall'inizio alla fine, mostrando carattere e continuità nel gioco. Purtroppo, come già accaduto la settimana scorsa, ci è mancata un po' di precisione nei momenti chiave del set, un dettaglio che abbiamo pa-

gato soprattutto nelle fasi decisive. Dispiace non essere riusciti a raccogliere punti contro due squadre di alto livello, soprattutto perché in entrambe le gare abbiamo giocato alla pari, dimostrando di poter competere con formazioni molto attrezzate. Resta la consapevolezza del buon lavoro fatto e la volontà di trasformare queste prestazioni in risultati concreti», ha dichiarato il coach Claudio Basso. Sara Colombano, invece, ha dichiarato: «È stata una partita molto combattuta contro una squadra davvero ben attrezzata, capace di

mettere grande pressione in ogni fase del gioco. Noi abbiamo risposto con carattere e qualità, restando pienamente dentro il match per lunghi tratti. Ci è mancato qualcosa nei finali di set: quei piccoli dettagli, quelle attenzioni in più che in partite così tirate fanno la differenza tra portare a casa il parziale o lasciarlo agli avversari. Sono aspetti su cui dobbiamo continuare a lavorare, perché il livello è alto e ogni punto pesa. L'approccio è stato buono, ma sappiamo bene che contro squadre di questa caratura il "buono" non basta: serve l'"ottimo", serve continuità e lucidità dal primo all'ultimo pallone».

PALLAVOLO FLORENS - MONDOVÌ VOLLEY 3-1 (22-25, 25-22, 29-27, 25-22)

PALLAVOLO FLORENS: Rossi 9, Soffiato, Bellinzona, De Bortoli, Colombo (L), Banfi 1, Valli 18, Beretta, Gulli 6, Armondi 10, Ferravante 21. Non entrate: Deambrogio, Ferrari (L).

Battute vincenti: 4. Errori in battuta: 3. Muri vincenti: 14.

MONDOVÌ VOLLEY: Bosso 10, Imarisio, Sclavo, Monaco (L), Bergese 19, Aliberti 9, Colombano 2, Munari 9, Bole 27. Non entrate: Sangoi, Fissore, Picchiotti.

MONDOVÌ VOLLEY

All'inaugurazione del Torneo della Ceramica le stelle Ivan Zaytsev e Michele Baranowicz

Non soddisfatto di aver raggiunto il record di squadre partecipanti, numero di gare e provenienze geografiche, il Torneo della Ceramica organizzato da Mondovì Volley propone per la prima volta un evento che esce dalle palestre per trasformare il centro città in una giostra di colori e di emozioni. Giovedì 2 aprile alle 20.30 si terrà infatti la cerimonia di inaugurazione del "TdC", con il ritrovo di tutte le società partecipanti, con le loro 1100 atlete, in Piazza Santa Maria Maggiore e con la partenza del serpentine colorato che attraverserà il centro di Breo: saranno coinvolte Via Pian-dellavalle, Via Sant'Agostino e Via Meridiana fino all'arrivo in Piazza Cesare Battisti. Nel "salotto" di Mondovì si terrà la cerimonia vera e propria alla presenza delle istituzioni, dei partner di Mondovì Volley, della formazione di Serie B1 e dei due "superospiti" della serata, che accoglieranno il corteo: Ivan Zaytsev e Michele Baranowicz. A loro, e alla capitana del "Puma" Anna Aliberti, toccherà il momento più intenso della serata - ancora top secret - insieme ai capitani delle 88 squadre partecipanti.

Non servirebbe descrivere la carriera dei due pallavolisti, punti fermi della compagine maschile di Cuneo Volley (che ringraziamo per la collaborazione nel "concedere" i suoi tesserati), ma qualche cenno è d'obbligo: Ivan Zaytsev, nato nel 1988 a Leningrado da una famiglia di



pallavolisti, è uno dei volti più iconici della pallavolo mondiale. Naturalizzato italiano, ha costruito una carriera straordinaria tra Superlega e top club europei, distinguendosi come opposto e schiacciatore di potenza devastante. Con la Nazionale italiana ha conquistato medaglie olimpiche, podi europei e successi nelle principali competizioni internazionali, diventando simbolo di carisma e leadership. Soprannominato "Lo Zar", unisce atletismo, tecnica e personalità scenica. Oggi gioca a Cuneo, dove continua a essere un riferimento assoluto per pubblico e giovani atleti.

Michele Baranowicz, classe 1989, nato a Mondovì, è uno dei palleggiatori più eleganti e completi della pallavolo italiana. Cresciuto nel vivaio cuneese, ha costruito una carriera solida tra Superlega e campionati esteri, vestendo le maglie di club prestigiosi come Modena, Lube, Verona e Piacenza. Con la Nazionale ha conquistato il bronzo alla Grand Champions Cup 2013 e alla World League 2014, distinguendosi per visione di gioco, precisione e capacità di guidare la squadra nei momenti decisivi. Oggi è tornato a Cuneo, dove unisce esperienza, tecnica e un forte legame con il territorio.

Grande la soddisfazione di Mondovì Volley per la partecipazione di due grandi nomi della pallavolo italiana, che a fine serata si presteranno a foto e autografi, e presenteranno anche la IZ Volley Academy: questo è il progetto di alta formazione pallavolistica fondato dallo stesso "Zar" e portato avanti insieme a Francesco Biribanti e Michele Baranowicz. Appuntamento, dunque, per giovedì 2 aprile: il centro di Mondovì si trasformerà in una sfilata di campioni attuali e... di campionesse future.

In foto Ivan Zaytsev e Michele Baranowicz

NOTIZIE IN BREVE

L'Amministrazione comunale alla presentazione delle squadre dell'Ama Brenta Balun Ceva



Venerdì 27 marzo, presso la sede della società A.M.A. Brenta Ceva, si è tenuta la presentazione delle squadre di pallapugno della società sportiva Ama Brenta Balun Ceva.

Il direttivo, totalmente rinnovato, vede ora come presidente Marco Giacosa. Giacosa, che è impegnato anche come sindaco di Montezemolo, ha portato un entusiasmo nuovo e ha ribadito come questo sport abbia ancora la forza di attirare i più giovani e di raggiungere livelli d'eccellenze a livello sia locale, sia nazionale.

All'evento hanno preso parte numerosi rappresentanti istituzionali, quali il sindaco di Ceva, Fabio Mottinelli, il vicesindaco Fabio Ferrero, il presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, insieme al consigliere provinciale Pietro Danna, la vicepresidente della Fondazione CRC, la monregalese Elena Merlati, l'amministratore della Fondazione Compagnia di San Paolo, nonché padre di un campione di pallapugno, Ezio Raviola, e infine il presidente del GAL Langhe-Roero Massimo Gula.

Un parterre di ospiti e autorità di primaria importanza, che conferma ulteriormente il ruolo fondamentale che lo sport, e nello specifico il "balon", rivestono tutt'oggi nella comunità: una fucina di giovani atleti che imparano a crescere, vincere e perdere stando insieme sul campo.

«Il nostro balon è tradizione, agonismo, divertimento, sacrificio, talento. Non potevamo desiderare nulla di meglio per la presentazione delle squadre formate dei nostri ragazzi». Queste le parole del primo cittadino cebano, del vicesindaco e del consigliere delegato allo Sport, Manuel Alcianti. «Tanti esponenti di enti, istituzioni, fondazioni bancarie, ma soprattutto tanti amici hanno accolto le formazioni con entusiasmo, calore e affetto. L'Amministrazione comunale è da sempre vicina allo sport, che riteniamo una priorità, uno strumento privilegiato e imprescindibile per costruire ponti e per educare i più giovani al confronto con gli altri e alla sfida con sé stessi, e l'incontro di venerdì ci ha dimostrato come lo sport sia altrettanto sentito nei cuori delle persone. Ora non possiamo far altro che guardarvi dagli spalti e tifare per voi: in bocca al lupo ragazzi».

Tennis tavolo Ceva: le congratulazioni dell'Amministrazione comunale



L'Amministrazione comunale di Ceva si congratula con l'Associazione "Tennis Tavolo Amici di Ceva" per la brillante promozione dalla D3 alla D2, risultato che premia l'impegno, la passione e il lavoro di squadra dimostrati durante tutta la stagione. In occasione dell'ultima partita di campionato, giovedì 26 marzo al palazzetto, l'Amministrazione ha preso parte alla festa promozione, condividendo con atleti, dirigenti e tifosi un traguardo importante per tutta la comunità sportiva.

«Questa promozione è motivo di orgoglio per Ceva – evidenzia il sindaco Fabio Mottinelli –: è il frutto di dedizione e spirito di squadra. A tutti i protagonisti vanno i nostri complimenti e l'augurio di nuovi successi futuri per la prossima avventura in Serie D2».



Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!

Viaggi di gruppo 2026



30 maggio – 3 giugno La strada romantica in Germania

17-20 giugno Bulgaria profumo di rose

22-29 agosto tour della Scozia (ultimi posti!)

3-13 settembre Soggiorno mare San Benedetto del Tronto e escursioni in loco

17-24 settembre tour Turchia Istanbul e la Cappadocia

19-20 settembre Lago Iseo e Franciacorta

24-28 settembre Napoli e Pompei in treno alta velocità

6-10 ottobre Sicilia dal barocco all'antica grecia

16-19 ottobre Lourdes

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098 - Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837

Annunci Economici

Per inserire il tuo annuncio su **La Bisalta** scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208**

MATRIMONIALI E AMICIZIE

DOPO GLI ULTIMI GRANDI SUCCESSI, ANNA E ANNA ORGANIZZA CENA PER SINGLE, SABATO 11 APRILE, CON SERATA DANZANTE, PRESSO LAGO LA SIRENETTA, STRADA SOLERETTE 9/A, SAVIGLIANO (CN). MENU' FISSO COMPRESO BEVANDE, EURO 39. INFO E PRENOTAZIONI 3403848047.

Signore 61, divorziata cuneese, conoscerebbe signora per amicizia, eventuale relazione. Tel. 3519238154

Noemi, piemontese DOC, 32enne, coltivatrice diretta e con i piedi ben piantati nella terra... ma lo sguardo rivolto al futuro, bruna, fisico armonioso, anima femminile e una passione sfrenata per la cucina piemontese. Quando non è tra i campi, va in bicicletta. Cerca un uomo vero: onesto, lavoratore e con voglia di costruire qualcosa di serio. No perditempo, no avventure: qui si parla di famiglia. 371 3815390

Daria e' un' operaia nel settore dolciario, 40enne, affascinante, lunghi capelli biondi, occhioni neri, sogna di incontrare un uomo schietto, fedele, non importa se piu' grande, ma con la voglia di iniziare una relazione seria, se anche tu sei stanco di essere solo, e di storielle inconcludenti, chiamala, potrebbe cambiare la tua vita. 349 8258417

Martina, per amicizia iniziale e futuro insieme, lei e' molto bella, mora, occhi verdi, fisico snello, sorriso simpatico, 47enne, riservata, non ama frequentare locali, impiegata presso il Comune del suo paese , le piace la vita all'aria aperta, incontrerebbe uomo affidabile, non importa l'eta', ma che abbia ancora il desiderio

Pensionato piemontese, di oltre settant'anni, residente in provincia di Cuneo, semplice, mite e affettuoso, cerca signora per farci buona compagnia.

Tel. 333 4587856

Ore serali, no agenzie

VENDESI

rustico totalmente da ristrutturare con sisma bonus 90%. Zona Chiusa di Pesio

Trattativa privata al 3497331895

CERCASI

Cerco terreni boschivi da acquistare 366 2872118

CERCASI

Signora di Beinette cerca per compagnia anziani in ore pomeridiane

3450183304

CERCASI

Si ricerca pensionato o apprendista per la gestione di un terreno a coltivazione ortofrutticola dedicato all'allevamento di alpaca.

Situato a Roata Canale (CN).

Per informazioni e candidature contattare il Sig. Paolo al numero

335 5948068.

di vivere una vita felice in coppia. 3384953600

Monica, e' un'incantevole donna, che attrae con i suoi modi gentili e il suo fare affettuoso, capelli castani, occhi celesti, fisico sinuoso, libera da qualsiasi impegno familiare, infermiera professionale, nel tempo libero e' volontaria presso il 118, 55enne, divorziata, conoscerebbe un uomo serio, sincero, con cui stare semplicemente bene. 347 3531318

Alessandra, lei e' vedova senza figli, 64enne, pensionata, aspetto giovanile, bella signora bionda, occhi verdi, ama cucinare, tenere in ordine la sua casetta, coltiva l'orto, fa volontariato, e' stanca di vivere sola, conoscerebbe uomo tranquillo, anche piu' maturo, a cui dedicare affetto e attenzioni. 348 6939761

VARIE

VENDO MOBILETTO CON SPORTELLO CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 70 EURO CELL. 3291673936

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA CELL. 3291673936

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI 50 CON SPORTELLO E RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO CELL. 3291673936

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI 50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA CELL. 3291673936

VENDO AUTENTICO VASO C-

VENDESI



Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località Murazzo composta da due piani fuori terra, mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in legno. Serramenti in legno pregiato. Impianti elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a norma di legge. Ampio Giardino completamente recintato di circa 2000 mq. piantumato e dotato di impianto irrigazione. Cancelli d'ingresso con apertura automatica.

Tel 366 5373798

€ 350.000 / TRATTABILI

NESE DECORATO PER TAVOLO PREZZO 40 EURO CELL. 3291673936

Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerca anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3792683081

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 100 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI 50 CON RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI 50 IN TESSUTO DAMASCATO

VENDESI

Acquisto Vespa, Lambretta moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi con o senza documenti. Ritiro e pagamento immediato.

Tel. 3425758002

VENDESI

«Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerca anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel - 3792683081»

VENDESI



In Mondovì Piazza centro storico Palazzo Vivalda ex dimora del Governatore di Mondovì e Cuneo tra il 1500 e 1600. Già arredato con attrezzatura funzionante e locali prestigiosi a norma di legge. Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinominato ristorante.

locale adatto a qualsiasi tipo di evento.

Vendita particolare a persone serie ed esperte nel settore enogastronomico, **Per ulteriori informazioni chiamare: 3388904465**

Signora italiana educata, seria, fidata, referenziata.

Libera h24, automunita, esperta con bambini, anziani e amante degli animali.

Offresi per commissioni uffici /visite mediche / attività pomeridiane / commissioni / passeggiate/ letture / musei / teatro.

Su Torino ma disponibile a spostarsi altrove

380 2086867

TO PREZZO 45 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerca anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

CERCASI

«Cerco videocamera Sony Digital Handycam, anche non funzionante. Telefono: 3923320627».

VENDESI

Offro macchina da cucire elettrica, come nuova, al miglior offerente.

Chiamare 392.3320627

laBISALTA il settimanale della Grande

Direttore responsabile Alessandro Marini

Coordinatrice di redazione Valentina Sandrone

Redazione Teresita Soracco Adriano Toselli

Impaginazione e composizione Media One srl

Editrice Polo Grafico Spa, c.so Italia 25 12084 Mondovì (CN)

Stampa Centro Stampa Quotidiani S.p.a. Via dell'Industria, 52 25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria Polo Grafico spa Via G. Agnelli, 3 - Beinette Tel. 0171 392209 commerciale@polografico.it

Direzione, redazione e abbonamenti Via G. Agnelli, 3 - Beinette Tel. 0171 392201 Fax 0171392220

E-mail:

labisaltasport@polografico.it pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore redazionecuneo.polografico@gmail.com

Abbonamenti su c/c postale n° 13419106: Annuale Euro 40,00 Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore+30% Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad ambo sessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.



CINEMA

Cinema Monviso Cuneo

Los Domingos: dal 2 al 7 marzo ore 21.00, sabato e domenica primo spettacolo ore 18.30

Conferenza ProNatura Cuneo: mercoledì 8 marzo ore 21.00

Cinelandia Fiamma Cuneo

Sala 1:

Super Mario Galaxy - Il film: dal 2 all'8 aprile ore 20.00, sabato primo spettacolo ore 17.40, domenica e lunedì spettacoli pomeridiani ore 15.20 e ore 17.40

Sala 2:

L'ultima missione: project Hail Mary: dal 2 all'8 aprile ore 19.30, sabato, domenica e lunedì primo spettacolo ore 16.30

Sala 3:

Che Dio perdona a tutti: dal 2 all'8 aprile ore 20.10, sabato primo spettacolo ore 17.40, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 17.40

Sala 4:

Lo straniero: dal 2 all'8 aprile ore 20.00, sabato primo spettacolo ore 17.30, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30

Cinema Contardo Ferrini Caraglio

Sacro cuore: domenica 5 aprile ore 17.00 e ore 20.30, lunedì 6 aprile ore 20.30

Cinelandia Borgo S. Dalmazzo

Sala 1:

Un bel giorno: dal 2 al 7 aprile ore 15.20 e ore 17.30
Reminders of him - La parte migliore di te: dal 2 al 8 aprile ore 20.10 e ore 22.40

Sala 2:

Notte prima degli esami 3.0: dal 2 al 7 aprile ore 15.20, 17.40 e ore 20.20, mercoledì 8 aprile ore 20.20
Ti uccideranno: dal 2 all'8 aprile ore 22.40

Sala 3:

Jumpers - Un salto nella natura: dal 2 al 7 aprile ore 14.50 e ore 17.20

È l'ultima battuta?: dal 2 all'8 aprile ore 20.00 e ore 22.40

Sala 4:

Che Dio perdona a tutti: dal 2 al 7 aprile ore 14.50, 17.20, 20.00 e ore 22.30, mercoledì 8 aprile ore 20.00 e ore 22.30

Sala 5:

L'ultima missione: project Hail Mary: dal 2 al 6 aprile ore 15.40, 19.00 e 22.15, martedì 7 aprile ore 14.40, 18.00 e 21.10, mercoledì 8 aprile ore 20.30

Sala 6:

Cena di classe: dal 2 al 7 aprile ore 15.10, 17.40, 20.20 e 22.40, mercoledì 8 aprile ore 20.20 e ore 22.40

Sala 7:

Super Mario Galaxy - Il film: dal 2 al 7 aprile ore 16.00 e ore 18.15

Un bel giorno: dal 2 all'8 aprile ore 20.30 e ore 22.35

Sala 8:

Atmos - Super Mario Galaxy - Il film: dal 2 al 7 aprile ore 15.00, 17.30, 20.00 e 22.20, mercoledì 8 aprile ore 20.00 e ore 22.20

Sala 9:

Super Mario Galaxy - Il film: dal 2 al 7 aprile ore 14.30, 16.40, 19.00 e 21.30, mercoledì 8 aprile ore 21.00

Sala 10:

The drama - Un segreto è per sempre: dal 2 al 7 aprile ore 15.10, 17.40, 20.10 e 22.35, mercoledì 8 aprile ore 20.10 e 22.35

STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA

RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA
per la chirurgia
guidata
della colonna

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE